Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5058 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LE LISTE PRESENTATE NELLE 31 CIRCOSCRIZIONI E NEI 238 COLLEGI

SONO PIÙ DI 7600 I CANDIDATI AI SEGGI DELLA CAMERA E DEL SENATO

Il partito socialista ha presentato il maggior numero di aspiranti senatori: 239 - Clamorosi casi di esclusione nella DC e nel PSI - Contrasti fra nenniani e carristi

Roma, 15

Allo scadere del termine per la presentazione delle liste e delle candidature per la elezione della Camera dei deputati del 28 aprile, secondo le comunicazioni giunte dalle Prefetture, risultano presentate nelle 31 Circoscrizioni, 311 liste comprendenti in complesso 5861 candidati con una media di 18,8 canditati per lista e di 9,3 candidati per seggio di deputato.

Le liste presentate risultano così raggruppate per contrassegno: 31 con il contrassegno della DC; 31 con il contrassegno del PCI; 31 con il contrassegno del PSI; 31 con il contrassegno del PSDI; 31 con il contrassegno del PRI; 31 con il contrassegno del PLI; 31 con il contrassegno del PDIUM; 31 con il contrassegno del MSI; 63 liste sono state presentate con altri contrassegni. Nel collegio uninominale della Valle D'Aosta sono state presentate 3 candidature.

Nelle elezioni del 25 maggio 1958, nelle 31 Circoscrizioni, esclusa la Valle d'Aosta, furono presentate 330 liste, comprendenti in complesso 6059 candidati, con una media di 18,4 candidati per lista e di 10,2 candidati per seggio di deputato. Le liste ammesse furono 324 con 5977 candidati.

Per la elezione del Senato, secondo le comunicazioni giunte dalle Prefetture, risultano presentate, nei 238 collegi, 1761 candidature con una media di 7,4 condidature per collegio.

Le candidature risultano così raggruppate per contrassegno: 239 con il contrassegno del PSI; 236 con il contrassegno della DC; 236 con il contrassegno del PSDI; 233 con il contrassegno del PLI; 231 con il contrassegno del PCI; 196 con il contrassegno del MSI; 148 con il contrassegno del PRI; 127 con il contrassegno del PDIUM; 35 con il contrassegno del PDIUM e del MSI; 3 con il contrassegno della DC e del PRI; 77 con altri contrassegni. Il massimo numero di candidati (10), si registra nei collegi di Rieti (Lazio) e di Sciacca e Trapani (Sicilia); il minimo (3) nel collegio della Valle d'Aosta.

Nelle elezioni del 25 maggio 1958, furono presentate 2012 candidature con una media di 8,5 candidature per collegio. Le candidature ammesse furono [illegible]

presentati nelle varie liste per la Camera e il Senato sono 2622 contro 7989 nelle elezioni del '58.

La cronaca odierna registra alcuni casi di esclusione dalle liste della DC e del PSI che hanno suscitato un certo scalpore. Uno di questi casi riguarda l'on. Rapelli. Il noto sindacalista democristiano, deputato dalla prima legislatura, non è stato compreso nelle liste della DC pur essendo stato designato dalla direzione del partito. Egli avrebbe dovuto presentarsi candidato nel collegio senatoriale di Acqui-Novi, in sostituzione del defunto sen. Piola, ma non si è avuto il tempo per raccogliere le firme necessarie.

L'inconsueto «incidente» è dipeso dal fatto che gli organi locali della DC proponevano di assegnare il collegio al cavaliere del lavoro Giacomo Rossignotti, per il quale si erano pronunciate sia la commissione elettorale provinciale che quella regionale piemontese. La candidatura di Rapelli è stata invece decisa dalla direzione del partito nella tarda serata del 13, e fino alle 20 di ieri — termine ultimo per la presentazione delle liste — non si è riusciti a raccogliere più dei due terzi delle firme necessarie per sostenerla. Iersera, in queste condizioni, ai dirigenti romani telefonicamente avvertiti non è rimasto che autorizzare la candidatura del Rossignotti, che infatti è stata presentata. L'on. Rapelli, secondo informazioni giornalistiche, avrebbe inviato un'aspra lettera di protesta al vicesegretario della DC, on. Scaglia.

C'è poi il caso relativo all'ex senatore Giovanni Uberti. Lo Uberti, uno degli esponenti più in vista della DC veronese, si è presentato a titolo personale nel collegio senatoriale di Verona Collina, in contrapposizione al candidato ufficiale del suo stesso partito, l'attuale Ministro sen. Giuseppe Trabucchi. Il sen. Uberti che fu fondatore del partito popolare a Verona e nel dopoguerra prefetto, sindaco e poi Sottosegretario di Stato, ha preso la sua decisione — come egli stesso ha dichiarato — per offrire un'alternativa agli elettori democristiani contrari al centro-sinistra.

Gli organi locali della DC hanno proposto di adottare i più [illegible]

toporre alla ratifica del collegio interprovinciale dei probiviri la sua espulsione dal partito».

Scalpore, infine, hanno suscitato a Foggia le dimissioni dalla DC presentate dall'ex sindaco prof. Vittorio De Miro D'Ajeta, dopo la sua rinuncia alla candidatura offertagli nella lista della Camera. Il nome del prof. De Miro si dava come scontato quale candidato al collegio senatoriale Foggia-Sansevero, quando all'ultimo momento è stato sostituito dal prof. Nicola Russo, malgrado le assicurazioni ricevute sia dal centro che dalla periferia del partito. Anche il prof. De Miro nel prendere la decisione di dimettersi dal partito, ha indirizzato all'on. Moro una lettera di protesta.

Ci sono state, inoltre, voci giornalistiche che hanno attribuito la rinuncia alla candidatura dell'on. Gorrieri, deputato democristiano di questa legislatura e dirigente centrale del partito, a presunte pressioni interne di partito del comitato provinciale democristiano di Modena. Al riguardo è stato precisato che il parlamentare, il quale ha grande parte nel movimento cooperativo modenese, ha chiesto di non essere ripresentato per potersi dedicare interamente all'attività cooperativistica in sede provinciale. Ambienti della DC hanno assicurato che nessuna pressione è stata fatta, di alcun genere, perchè egli rinunciasse alla candidatura.

Non mancano casi di esclusioni clamorose anche nel PSI. Nella odierna riunione la direzione socialista ha espresso il suo rammarico perchè la Federazione sarda non ha rispettato i deliberati degli organi centrali escludendo dalle liste elettorali l'on. Pinna. E' da aggiungere al riguardo che l'esclusione di Pinna era stata imposta dal sen. Lussu, uno dei leaders carristi.

Da parte degli autonomisti ci sono state violente proteste e minacce di rappresaglie in altre circoscrizioni contro i carristi. Questi ultimi si sono imposti anche in alcune circoscrizioni siciliane ignorando i deliberati della direzione.

Oggi la direzione socialista ha tenuto un'altra riunione per il programma elettorale, mentre sembrava che la stesura fosse già pronta per la presentazione al Comitato centrale. La cosa suscitava una certa sorpresa; i comunisti asserivano che il fatto era dovuto a contrasti sorti tra autonomisti e carristi, specie per la parte del programma redatta da Riccardo Lombardi. Ma il carrista [illegible]

creare negli «anni cinquanta», non debba mettere ancor di più l'accento sugli aspetti sociali della sua politica. In questo — sottolinea Pella — risiede il significato del centrismo degli «anni sessanta»; sempre maggiore accentuazione di una cristiana giustizia distributiva, nella continuità di una politica produttivistica che, alla fine del decennio, vuol portare il reddito nazionale a livello triplo dell'anteguerra. Trentamila miliardi di invece di diecimila; trentamila miliardi da ripartire sempre meglio».

INIZIATIVA DEI NEUTRALI alla conferenza di Ginevra

Ginevra, 15

Gli otto Paesi neutrali, che partecipano alla conferenza ginevrina per il disarmo, hanno raggiunto oggi un accordo su di alcune comuni proposte per la riassunzione dei negoziati in materia di messa al bando delle esplosioni nucleari. L'accordo riguarda un promemoria da presentare la settimana prossima alla seduta plenaria della conferenza per il disarmo.

I delegati degli otto Paesi non impegnati si erano riuniti separatamente sotto la presidenza del nigeriano Mbu per esaminare la situazione dopo che le trattative tra Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna in ordine al progetto di trattato, che dovrebbe sancire il divieto delle esplosioni sperimentali nucleari, erano finite in un punto morto.

Al termine della riunione parziale delle otto delegazioni, il nigeriano Mbu ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo raggiunto un accordo completo». Le proposte delle delegazioni neutrali non saranno pubblicate nè verranno presentate all'assemblea plenaria della conferenza prima dell'approvazione da parte dei Governi degli otto paesi.

I neutrali erano stati profondamente divisi, per varie settimane, sul se e sul come intervenire per tentare di sbloccare la situazione. Ieri, peraltro, era corsa voce di un certo progresso raggiunto nelle trattative fra le otto delegazioni e si era detto che fosse imminente una soluzione di compromesso. Il nigeriano Mbu, l'ex Ministro degli Esteri messicano Luis Padilla Nerva e il delegato brasiliano Alfonso Arinos Del Melo Franco avevano, infatti, preso l'iniziativa di condurre le otto delegazioni su di un terreno comune.

La situazione

Si sono conclusi a Londra [illegible]

e irriducibile con la dottrina cattolica; nè significa indifferenza di fronte a ciò che accade ai danni dei cristiani in vari Paesi, dove i diritti dell'uomo sono ignorati; nè può dimenticare il calvario della Chiesa del silenzio.

La Radio Vaticana ha ricordato che in varie occasioni il Papa, nonostante la sua bontà e il suo atteggiamento autenticamente evangelico, ha denunciato il pericolo costituito dal comunismo ateo e materialista. Nelle sue parole è risuonata integra l'eco delle encicliche con cui i suoi predecessori condannarono la dottrina marxista. I cattolici autentici non possoon aver dubbi — ha concluso la Radio Vaticana —: i loro doveri nei confronti del marxismo ateo sono oggi, e saranno domani, quelli di ieri.

E' evidente che la messa a punto della Santa Sede va posta in relazione alle speculazioni che parti interessate, soprattutto comuniste, avevano tentato sulla udienza concessa dal Papa al genero di Kruscev.

Riguardo ad Adjubei va segnalato che in una conferenza stampa tenuta a Vienna ha smentito di aver conferito con il Pontefice sul caso del Cardinale ungherese Mindszenty.

Continuano le trattative tra Egitto, Siria e Irak per l'unificazione dei tre paesi. Le trattative sono alquanto complesse: tra l'altro, Nasser, deluso dal fallimento della precedente unione tra il Cairo e Damasco, sembra voler affrontare con grande prudenza la questione.

La Francia realizzerebbe una esplosione nucleare sotterranea nel Sahara. Ciò sta provocando decise reazioni negative da parte del Governo di Algeri.

Dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle liste, si è appurato che i candidati all'elezione per la Camera sono quasi 6000 e i candidati al Senato più di 1700.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Presidente egiziano Nasser discute con i delegati siriani e iracheni il progetto di unione fra i tre paesi: Nasser si muove con molta cautela dopo la passata esperienza

«UTILI» I COLLOQUI LONDINESI DEL MINISTRO PICCIONI

ITALIA E INGHILTERRA D'ACCORDO SUL RAFFORZAMENTO DELLA NATO

Esplicito impegno dei due Governi a operare per una solida costruzione dell'Europa - Stretta cooperazione politico-economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Uno dei principali argomenti dei colloqui che si sono conclusi stasera a Londra fra il Ministro degli Esteri Piccioni e i Ministri inglesi è stato, come si prevedeva, quello dell'armamento nucleare della NATO. Ma non si tratta di un allontanamento dal tema fondamentale che era in partenza e rimane tuttora nel comunicato ufficiale diramato stasera, quello della situazione europea dopo l'infelice rottura delle trattative di Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Di fatto i due temi si compenetrano, perchè l'Europa auspicata dagli italiani e dagli inglesi si salda a quelle più ampie dimensioni occidentali che, sul piano militare, sono rappresentate appunto dalla NATO. In questo senso non è nemmeno il caso di tentare una gerarchia fra le due questioni o di cercare, come ha chiesto stasera un giornalista alla conferenza stampa che si è svolta al Foreign Office con l'intervento di funzionari italiani e inglesi, su quale delle due questioni debba essere posto l'accento.

Il comunicato ufficiale, dopo aver collegato i colloqui di questi due giorni all'incontro romano fra il Presidente Fanfani e il Primo Ministro Macmillan, nota la particolare attenzione che è stata riservata, insieme, agli sviluppi della situazione in Europa e al rafforzamento della struttura difensiva della NATO. Il tema europeo ha dato modo alle due parti di confermare la loro comune visione di una Europa libera, democratica, aperta verso l'esterno, che operi nel più vasto quadro della struttura politica occidentale, quale si è venuta formando attraverso gli esperimenti e i collaudi degli scorsi anni, che si armonizzi quindi e non si opponga agli altri Paesi, che non crei nuovi malaugurati compartì stagni ma, secondo la sua ispirazione essenziale, giovi a rimuovere quelli esistenti. Si tratta ora di adoperarsi attivamente per questa idea dell'Europa, e tale sarà il proposito dei due Governi, come sottolinea il comunicato.

La situazione succeduta alla rottura di Bruxelles è complicata e difficile, i rimedi non sono belli e pronti e a portata di mano, perciò sarebbe assurdo pretendere che l'incontro londinese abbia senz'altro definito nei particolari le vie diplomatiche da seguire per ricondurre l'Europa sui suoi binari, per riaprire le porte dell'Europa a questa Inghilterra che non può non costituirne parte integrante, ma sarebbe altrettanto assurdo rassegnarsi al fatto compiuto, pensare che tali vie non esistano, rinunciare a cercarle. Molto si può fare quando si procede in due, di comune accordo, con il proposito ben definito di sfruttare nel modo migliore le eventualità che si presenteranno, di facilitare le svolte favorevoli, di non comprometterle con decisioni o atteggiamenti politici non adeguati al fine che si vuole raggiungere.

Il risultato immediato dell'incontro londinese è di aver confermato e dato nuova spinta alla consuetudine di consiglio reciproco, di azione comune, di condotta politica concertata, che potrà dare in futuro i frutti migliori. Occorre pazienza e cautela, ma anche queste virtù costituiscono azione quando la preparano.

Per quanto riguarda la NATO, dice il comunicato, si è concordato sull'importanza vitale di preservare e sviluppare l'unità e la solidarietà della Alleanza occidentale e sono state esaminate le proposte per la costituzione di una Forza nucleare NATO, riconoscendo che esse hanno importanza sia politica sia militare, e sono in armonia con il comune concetto dell'Europa.

Anche a questo punto sarebbe fuori luogo chiedere ai due Governi una scelta definitiva. Le proposte di armamento nucleare della NATO che si dibattono in questi giorni (armamento multilaterale, multinazionale, omogeneizzato, fondato sul contributo delle potenze nucleari già esistenti e così via) non solo debbono ancora essere studiate più a fondo di quanto sia stato possibile finora, ma in parte debbono ancora essere definite con precisione. Sono proposte che spesso si accavallano e sfumano l'una nell'altra e che ancora, nel discuterne, si confondono reciprocamente. Quand'anche ci si risolvesse teoricamente per una di esse, l'attuazione non potrà essere continua e rettilinea fino al fondo. Sono disegni che non si costruiscono se non per esperimenti, per assaggi, per collaudi successivi, ognuno dei quali può rimettere in discussione una o parecchie o addirittura tutte le fasi del lavoro precedente.

Il comunicato mette in rilievo un terzo tema, quello dei rapporti fra Est e Ovest. Entrambe le parti hanno convenuto sull'importanza di uniformare la loro azione al comune proposito di condurre a buon fine l'attuale negoziato per il disarmo e per il bando degli esperimenti nucleari. Anche in questa materia i due Governi manterranno i contatti previsti per gli altri campi.

I lavori del Comitato economico italo-inglese, che si erano conclusi due giorni fa, sono stati assunti come diretto preludio (non solo economico ma politico) degli incontri che sul piano più schiettamente politico si sono svolti in questi ultimi due giorni fra il Ministro Piccioni, assistito dall'Ambasciatore Quaroni, da altri funzionari italiani d'alto livello, da un lato, e il Primo Ministro Macmillan, il Ministro degli Esteri Lord Home, il Lord del Sigillo privato Heath, l'Ambasciatore inglese a Roma, alti funzionari inglesi, dall'altra parte. I Ministri degli Esteri italiano e inglese hanno riconosciuto che quel Comitato è uno strumento importante per scambi di vedute sia sui problemi bilaterali, sia sui problemi più vasti che richiedono una cooperazione fra tutti i paesi europei.

Riconosciuto il valore dei risultati raggiunti attraverso le discussioni del Comitato, essi hanno anche sottolineato l'importanza di una collaborazione più stretta in tutte le organizzazioni e i negoziati economici internazionali, con particolare attenzione ai problemi dei paesi in via di sviluppo. Saranno intensificati a tutti i livelli gli scambi culturali, scientifici, tecnici.

Nel complesso l'incontro londinese è stato utile, conclude il comunicato, per confermare la cordialità e l'identità di vedute fra i due Paesi, elemento importante per il rafforzamento di tutta l'Alleanza occidentale.

Mercoledì Lord Home, come era già stato annunciato, andrà a Parigi per il Consiglio della NATO. E' ovvio che tale occasione sarà sfruttata, per quanto possibile, e se possibile, anche per utili contatti con le autorità del Governo francese. Non è escluso che anche il Ministro Piccioni, compatibilmente con i suoi impegni di partito nell'imminenza delle elezioni e con il calendario degli altri incontri internazionali, possa partecipare a quella riunione. Qualche passo del cammino comune potrebbe essere compiuto in quella circostanza. Intanto il Ministro Piccioni ripartirà per Roma domenica, verso mezzogiorno.

Eugenio Galvano

CHIARA DENUNCIA E VIVO ALLARME NEGLI STATI UNITI

I comunisti sono riusciti a infiltrarsi nel Governo brasiliano

Due preoccupanti rapporti avallati dal Dipartimento di Stato - Ieri è scaduto il termine indicato da Kruscev per lo sgombero dei militari sovietici da Cuba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 15

«Nel Governo del Brasile, oltre che nei sindacati e nelle organizzazioni studentesche brasiliani, ci sono infiltrazioni comuniste», questa frase inclusa in un rapporto del direttore degli affari dell'America Latina, del Dipartimento di Stato, Edwin Martin, ha suscitato una grande emozione negli Stati Uniti, tanto più grande, in quanto anche l'Ambaciatore Lincoln Gordon, venuto a Washington per consultazioni con Kennedy, ha dichiarato davanti alla Commissione degli Esteri della Camera che fra «i principali campi in cui il comunismo esercita la sua influenza in Brasile, vi è lo stesso Governo, in cui le infiltrazioni comuniste sono sensibili». Sia Martin, sia Gordon hanno detto che «il Partito comunista è piccolo di numero, ma la sua influenza è molto più larga di quanto lo scarso numero possa lasciare intuire. Non solo sindacati e Governo, ma la stesse associazioni di studenti sono in una area di penetrazione comuunista e l'Unione nazionale universitaria è ora totalmente dominata dai comunisti».

Il fatto più clamoroso è che il Dipartimento di Stato ha totalmente appoggiato i rapporti dei due personaggi americani e, quindi l'accusa al Governo di Brasilia diventa quella di uno Stato a un altro Stato, un vero atto di denuncia internazionale che potrebbe avere un peso sostanziale nei rapporti fra i due Paesi. Il Brasile, pur dimostrando una certa tepidezza nei confronti delle misure contro Castro prese o studiate dall'Organizzazione degli Stati americani di cui fa parte, non era considerato finora come un potenziale campo di riserva del comunismo mondiale. E' una sveglia amara e dura questa, per la Casa Bianca.

Martin (sempre con l'appoggio di Rusk e, quindi, di Kennedy) aveva qualche giorno fa sottoposto un rapporto alla Commissione degli Esteri del Congresso proprio per far sapere al Parlamento americano il mutamento preoccupante avvenuto nel più grande Stato dell'America Latina. «E' un documento del Dipartimento di Stato sulla situazione politica brasiliana, quello che è all'esame della Commissione», ha detto Lincoln White, portavoce di Rusk, chiarendo nel tempo stesso che ormai non si tratta più di fare il nome di uno o di un altro funzionario de Ministero degli Esteri per attribuire la paternità dell'accusa mossa al Brasile, accusa che pertanto non è basata su «impressioni personali» di ambasciatori o di singoli diplomatici, ma sui «fatti» che sono testimoniati dal Dipartimento di Stato. Non è improbabile che si aggiunga questa situazione esplosiva alla sempre fragile crisi cubana e che l'emisefero possa diventare sempre più inquieto.

Kennedy che è partito stamane per Palm Beach per trascorrervi la fine di settimana, partirà lunedì per la Costarica, dove esaminerà certamente la nuova condizione del Brasile insieme con i sei Presidenti di altrettanti Paesi dell'America Latina. Si riuniranno, infatti con Kennedy i Presidenti dell'Honduras, del Nicaragua, di El Salvador, di Panama, del Guatemala e della stessa Costarica. I problemi che saranno discussi rientrano nel quadro dell'appoggio economico e sociale degli Stati Uniti per lo sviluppo dei Paesi americani, ma il problema politico numero uno sarà quello rappresentato da Cuba come «base di sovversione comunista nell'emisfero» e, ora, della graduale sovietizzazione del Brasile.

E' assai significativo che l'annuncio ufficiale della infiltrazione comunista in Brasile sia stata data proprio oggi, giorno 15, alla vigilia del vertice di San Juan e giorno decisivo per il ritiro di «alcune migliaia di truppe» sovietiche dall'isola caraibica. Kruscev, infatti, aveva promesso a Kennedy che entro il 15 marzo «alcune migliaia di soldati» sarebbero stati sgomberati da Cuba. Benchè il silenzio più rigoroso sia osservato dai responsabili americani sulla quantità di uomini che finora il Cremlino ha fatto rimpatriare in base all'impegno preso con la Casa Bianca, una certa perplessità sulla reale portata dello sgombero esiste e, se l'impressione non è sbagliata, anche un certo imbarazzo nei vari portavoce ufficiali quando si parla di simile argomento.

Peraltro, davanti all'insistenza delle richieste, si è riusciti a sapere che una grossa nave passeggeri sovietica, l'«Ammiraglio Najimov» (ex «Berlin», catturata ai tedeschi), ha cominciato a caricare uomini e mezzi nel porto dell'Avana. Il «Najimov» può portare duemila passeggeri e se tanti saranno gli uomini sgomberati da Cuba entro stanotte, con le partenze già avvenute (si dice che vi è stato un imbarco di duemila uomini qualche giorno fa e di un migliaio al principio della settimana), la somma totale dei rimpatriati potrebbe raggiungere i cinquemila: e la dizione assai vaga di «alcune migliaia» sarebbe stata onorata da Kruscev verso cui, però, continua a sussistere una certa sfiducia. Si dice che entro domani il Dipartimento di Stato potrebbe rivelare l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti dei vari problemi emisferici comunicando la entità dello sgombero effettuato dai russi a Cuba.

Stelio Tomei

L'attacco al peschereccio

Respinte da Washington le accuse sovietiche

Washington, 15

Il Governo di Washington — informa il Dipartimento di Stato — ha smentito le accuse sovietiche circa l'incidente nel corso del quale navi da guerra americane avrebbero sparato proiettili da esercitazione nelle vicinanze di un peschereccio russo.

Il Dipartimento di Stato ha diffuso il testo della nota di risposta su tale argomento, consegnata ieri sera all'Ambasciata sovietica, testo nel quale si afferma che nessuna unità statunitense ha effettuato tiri di natura tale da mettere in pericolo la sorte di navi o aerei nella zona indicata dalle accuse di Mosca. Secondo queste ultime, l'incidente sarebbe avvenuto al largo di Norfolk (Virginia), nell'Atlantico, l'8 marzo scorso.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — L'ammiraglio David L. McDonald, nominato da Kennedy nuovo comandante delle Forze navali della NATO

GLI STRASCICHI POLEMICI DELLA ROTTURA DEI NEGOZIATI PER IL M.E.C.

La guerra delle scortesie continua tra Londra e Parigi

Secco no di Couve de Murville a un invito di Lord Home

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

A Londra si ride, ma si ride amaro per il rifiuto del Ministro francese Couve de Murville di accettare l'invito a pranzo di Lord Home mercoledì prossimo, all'Ambasciata britannica a Parigi, in occasione della riunione del Consiglio della NATO. Il Ministro degli Esteri inglese ha chiesto ai suoi colleghi della NATO di partecipare a una colazione di lavoro nella speranza non nascosta di poter esporre le sue idee anche ai francesi. Ma i francesi hanno opposto un secco no. Non andranno alla riunione del Consiglio e non andranno neppure al pranzo, sia perchè non sono affatto d'accordo con l'attuale politica atlantica, sia perchè vogliono restituire agli inglesi le passate scortesie.

A Parigi fonti autorizzate del Ministero degli Esteri hanno dichiarato che Couve de Murville non sarà in grado di prendere parte alla colazione con Lord Home in seguito a «precedenti impegni», che non possono essere disdetti. Le fonti non hanno precisato di che genere di impegni si tratti. In serata si è appreso che il Ministro degli Esteri Paul Henri Spaak del Belgio, e il collega Joseph Luns, dei Paesi Bassi, si troveranno entrambi a Parigi mercoledì e probabilmente prenderanno parte al ricevimento offerto da Lord Home.

Alla Whitehall di Londra stasera si tace con aria saputa, condita appunto da quel sorrisetto verde. Ma è chiaro che De Gaulle ai colpi bassi di Macmillan risponda con colpi più bassi ancora. Non hanno lasciato andare la Principesa Margaret a Parigi, hanno permesso a Bidault di apparire alla televisione; e De Gaulle risponde allora privando Lord Home della compagnia di Couve de Murville.

«Questi sono ripicchi da ragazzini», aveva voglia di dire un portavoce, dimenticando che questi ripicchi erano incominciati da Londra. Si lascia intendere che non è una cosa seria, che non è coi dispetti che si fa della politica. Si deplora che la situazione tra Francia e Inghilterra sia giunta a questo punto. Pare, anzi, che Lord Home si sia indignato e abbia promesso di far finire queste sciocchezze. Il «Daily Tlegraph» nel numero di domani scrive che Lord Home cercherà di incontrarsi in altro modo con Couve de Murville. Non ci sarebbe offesa, insomma, ma determinazione a rimediare al mal fatto. Di ufficiale però non c'è che il silenzio.

E. G.

L'Italia al quinto posto nel traffico aereo

New York, 15

Secondo quanto riferisce lo «Aviation Daily», i passeggeri-chilometro trasportati sulle rotte aeree internazionali nel 1962 dalle compagnie appartenenti ai 98 Stati membri dell'OACI sono stati in totale 56.004.665.000. Questa cifra rappresenta un aumento del 15 per cento rispetto al 1961.

Al primo posto della graduatoria sono gli S. U. con 16 miliardi 213 milioni 800.000 passeggeri-chilometro trasportati sulle rotte internazionali, esclusi i servizi domestici. Seguono: la Granbretagna con 7.510.795.000, la Francia con 4.745.400.000, la Olanda con 2.808.490.000 e l'Italia con 2.353.020.000. Mentre le prime quattro nazioni conservano i posti che detenevano già nel 1961, l'Italia, settima nel 1961 è passata al quinto posto l'anno scorso.

UN POLEMICO COMMENTO DELLA RADIO VATICANA

Immutata la condanna della Chiesa al marxismo

E' assurdo voler interpretare in modo diverso l'atteggiamento misericordioso del Pontefice

Città del Vaticano, 15

Il radiogiornale della Radio vaticana, nella sua trasmissione odierna, ha diramato una nota dal titolo: «Doveri immutati». «L'immagine del buon pastore è cara a Giovanni XXIII — dice la nota — il nuovo Pontefice — dichiarò egli stesso nel discorso della sua incoronazione il 4 novembre 1958 — realizza anzitutto in se stesso quella splendida immagine del buon pastore, quale ci viene descritta dall'Evangelista San Giovanni: «A Noi sta a cuore, in maniera spiccatissima, il compito di pastore di tutto il gregge».

«Sono affermazioni da meditare. Erano un programma; sono divenute una realtà di pensieri, di parole, di gesti, di vita. Ogni giorno offrono una nuova prova della fedeltà di Giovanni XXIII all'ideale propostosi. Nulla di violento nelle sue iniziative, non un gesto che possa allontanare, non una parola che possa ferire le persone e i popoli. La sua persona è tutta rivolta a favorire l'unione di quanti sono già nell'ovile e a richiamare quelli che ne sono ancora fuori, lontani. La politica del buon pastore ama soffermarsi più sulle confortanti visioni del bene che unisce, che sul deprimente spettacolo del male che divide. Esistono le teorie pericolose, esistono le dottrine anticristiane ed i sistemi atei. Sempre — ha detto Giovanni XXIII — la Chiesa si è opposta a questi errori; spesso li ha anche condannati con la massima severità. Al giorno d'oggi, tuttavia, preferisce far uso della medicina della misericordia, piuttosto che della severità: ritiene di venire incontro ai bisogni di oggi, mostrando la validità della sua dottrina, piuttosto che con la condanna.

«E' un atteggiamento — prosegue la nota radiofonica — autenticamente evangelico. Non è possibile, è assurdo tentare di inquadrarlo e di interpretarlo col metro convenzionale di schemi umani e politici, contingenti. E' l'atteggiamento del buon pastore che vuole salvare tutti gli uomini, conquistandoli al bene con una dolcezza, con una bontà che solo l'ignoranza e la malafede possono confondere con l'indulgenza, con la condiscendenza verso l'errore, verso il male. La dottrina, che egli annuncia, la verità che egli predica, è l'immutata e immutabile dottrina del Vangelo e della Chiesa. La denuncia dell'errore è sempre un compito ingrato; ma il buon pastore non ne rifugge quando è indispensabile segnalare il pericolo che minaccia il gregge».

«Le sue parole di condanna — ha detto più avanti la nota della Radio Vaticana — sono tanto più gravi quanto più insolite ed accorate. La pacificazione che la Chiesa auspica — ha detto Giovanni XXIII nel radiomessaggio natalizio del 1959 — non può essere in alcun modo confusa con un cedimento o un rilassamento della sua fermezza nei confronti di ideologie e sistemi di vita che sono in opposizione conclamata ed irriducibile con la dottrina cattolica: nè significa indifferenza di fronte al gemito che arriva ancora fino a noi dalle regioni infelici dove i diritti dell'uomo sono ignorati, e la menzogna è adottata per sistema. Nè tanto meno si può dimenticare il doloroso calvario della Chiesa del silenzio laddove i Confessori della Fede, emuli dei primi Martiri cristiani, sono sottoposti a tormenti senza fine per la causa di Cristo.

«In diverse occasioni, nonostante la sua bontà, il Santo Padre non ha potuto fare a meno di denunciare il pericolo che costituisce per le anime e per la pace dell'umana famiglia il comunismo ateo e materialista. Neppure nella solennità della apertura del Concilio Ecumenico Vaticano secondo riuscì a trattenere «vivissimo dolore per il fatto che moltissimi Vescovi, a noi tanto cari, fanno oggi sentire qui la loro mancanza perchè imprigionati per la loro fedeltà a Cristo o trattenuti da altri impedimenti». Nelle parole di Giovanni XXIII risuona integra l'eco delle encicliche con cui tutti i suoi predecessori hanno condannato la dottrina marxista. I cattolici autentici non possono aver dubbi. I loro doveri nei confronti del marxismo ateo sono oggi, e saranno domani, quelli di ieri».

Malagodi auspica in Germania un Parlamento Atlantico

Baden-Baden, 15

L'on. Malagodi ha partecipato oggi a Baden-Baden nella Germania occidentale al congresso annuale del gruppo tedesco dell'internazionale liberale. Erano presenti oltre 150 rappresentanti del liberalismo francese, inglese, belga, scandinavo, e di ambienti liberali nord-americani.

Parlando nella sua qualità di presidente dell'internazionale liberale sul tema «Comunità atlantica», l'on. Malagodi ha detto fra l'altro: «Il generale De Gaulle ha gettato un grande scompiglio nella politica occidentale tanto con i suoi "no" all'Inghilterra e all'America, quanto con i suoi "sì" alla Germania e alla "forza d'urto" nazionale. Al tempo stesso egli ci ha reso un grande servizio: ci ha messi brutalmente dinanzi alle maggiori difficoltà e ci ha sfidati a risolverle. Alla origine di tutto sta il rinascere in Europa di una coscienza statale autonoma. Gli europei sentono che chi non è capace di difendere la propria libertà finisce col prenderla a beneficio altrui. In sè questo sentimento è positivo. Il generale De Gaulle commette l'errore di volerlo canalizzare secondo schemi nazionalistici superati. Ciò va a vantaggio finale del solo vero nemico, che è il comunismo, da Mosca a Pechino. Vi sono in ciò responsabilità inglesi e americane. Oggi noi dobbiamo mettere tutti insieme per correggere i nostri errori.

«Occorre quindi chiarire — ha detto Malagodi — fino in fondo il rapporto Europa-America, occorre realizzare sul serio l'interdipendenza. La NATO non basta. La forza atomica multilaterale è un gesto e un simbolo importante, ma non è una soluzione. Gli Stati Uniti sono una federazione democratica. L'unione europea deve realizzarsi come una federazione democratica e includere la Inghilterra. Fra le due federazioni, l'europea e l'americana, si deve costituire una confederazione.

«Tutto ciò non basta. Bisogna arrivare al più presto — ha concluso il leader liberale — a mettere in essere un organo politico comune europeo-americano. A livello parlamentare, il Congresso americano dovrebbe eleggere suoi rappresentanti nel Consiglio d'Europa e nell'assemblea della unione occidentale, trasformandole in un Consiglio parlamentare atlantico. A livello governativo, dovrebbe essere istituito un vertice semestrale fra i capi di Governo. E una volta all'anno, i capi di Governo dovrebbero sostenere un dibattito politico dinanzi al Consiglio parlamentare atlantico».

IGNOBILE AZIONE DI UN SICILIANO

OFFRE IN VENDITA LA FIGLIA DI OTTO MESI

Ha tranquillamente confessato la sua «prodezza»

Palermo, 15

Una bambina di 8 mesi, Rosuccia Iapparone, sarebbe stata offerta in vendita dal padre, Antonino, di 26 anni, per ottenere i soldi necessari al suo espatrio in Germania. Il grave fatto è stato accertato da alcuni agenti di P. S., che avevano notato lo Iapparone entrare ed uscire dai negozi di una delle vie principali con la bambina in braccio.

Interrogato sul motivo del suo strano comportamento, lo Iapparone non avrebbe esitato a dichiarare che era in cerca di qualcuno che fosse disposto a pagargli il viaggio in Germania, in cambio della piccina. Condotto in Questura e lungamente interrogato, lo Iapparone ha anche confessato che, essendo disoccupato, spinse la moglie alla prostituzione per sopperire alle necessità familiari.

Quasi incolume un operaio caduto dal sesto piano

Legnano, 15

Il muratore Salvatore Puleo, di 27 anni, nato a Palermo e residente, con la moglie e un figlio, a Castellanza presso Varese, è rimasto pressochè incolume, dopo essere precipitato dal sesto piano di un palazzo in costruzione.

Il Puleo stava lavorando su di una impalcatura di legno posta a circa venti metri di altezza, è precipitato nel vuoto, andando a finire su un mucchio di terriccio che ha attutito la caduta. Nonostante il pauroso volo, il muratore ha avuto la forza di alzarsi in piedi; subito dopo è però svenuto fra le braccia dei compagni di lavoro che avevano assistito al fatto.

RAPPRESENTERA' L'URSS PRESSO L'AGENZIA ATOMICA INTERNAZIONALE

Ponomarenko assume a Vienna l'incarico che fu di Molotov

Durante la guerra ha avuto Nikita Kruscev alle sue dirette dipendenze All'Aja due anni fa è stato protagonista di un clamoroso incidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 15.

P. K. Ponomarenko, uno degli appartenenti alla vecchia guardia staliniana che poi di grandissima responsabilità fino a raggiungere la segreteria generale del comitato centrale del PCUS, è giunto oggi a Vienna per occupare presso l'AIEA, l'agenzia internazionale dell'energia atomica, il posto lasciato vacante dal novembre 1961 dall'«antipartito» Molotov. Ponomarenko comandò durante la seconda guerra mondiale tutto il movimento partigiano russo, al quale faceva capo anche il gruppo ucraino che dipendeva da Kruscev direttamente. L'attuale Premier non ha mai mandato giù il rospo di aver dovuto dipendere da Ponomarenko e quando è giunto il momento buono, ha fatto il possibile per porlo a lato poco per volta senza tuttavia far ricorso agli estremi staliniani.

Ponomarenko è stato Ministro della pubblica istruzione e membro del Presidium delle Repubbliche. Kruscev ha fatto in maniera, senza accusarlo direttamente di attività «anti partito», che al XXII Congresso egli non venisse confermato nel Comitato centrale e lo ha relegato nei ranghi della diplomazia rappresentativa, mandandolo in missione prima a Varsavia, poi in India quindi all'Aja, dove è avvenuto due anni fa il clamoroso incidente all'aeroporto di Sojipol, che ha provocato il suo richiamo in patria.

Come si ricorderà l'Ambasciatore Ponomarenko si prese a pugni con gli agenti della polizia olandese che volevano impedire a un aereo sovietico, sul quale era stata caricata di forza la consorte di un chimico russo, Alexei Golub, di partire in direzione di Mosca. L'incidente indusse il Governo dell'Aja a chiedere a Mosca di richiamare in patria il turbolento diplomatico.

La sua nomina a Vienna venne resa nota fin dalla scorsa estate, ma fino ad ora, per ragioni di salute, sembra, egli non si era fatto vedere. Oggi è andato a presentarsi alla segreteria generale dell'AIEA e a mostrare le lettere che lo accreditano come successore di Molotov. Quando l'ex Ministro degli Esteri e braccio destro di Stalin partì da Vienna, richiamato da Kruscev, si fecero molte congetture sulla sua futura sorte e su ciò che avrebbe deciso il XXII Congresso. Gli strali della critica si sono appuntati in seguito su Molotov, che fin dal 1957 veniva considerato da Kruscev come uno dei principali organizzatori del gruppo degli anti-partito che comprende Malenkov, Kaganovich, Scepilov e Voroscilov. Partito con la consorte Paolina il 10 novembre 1961 dalla stazione Est di Vienna alla volta di Mosca «per una breve vacanza-riposo», Molotov non ha più fatto ritorno.

La notizia sensazionale data l'8 gennaio successivo quando cioè il XXII Congresso del partito era già terminato, che egli avrebbe ripreso il suo posto a Vienna e che le condanne pronunciate nei suoi confronti facevano soltanto parte di una requisitoria generale, non ha mai trovato conferma. Molotov da tale data è rimasto nell'URSS e il suo ufficio a Vienna è stato curato per sedici mesi dall'incaricato d'affari I. Alexandrov.

Bruno Tedeschi

DRAMMATICO FATTO DI SANGUE IN UN LUSSUOSO ALBERGO DELLA CAPITALE

Cantante lirica americana uccisa a Roma dall'impresario

L'uomo, che si è sparato alla tempia ferendosi gravemente, nega di essere l'assassino Una lettera passionale indirizzata alla donna fa però convergere su di lui i sospetti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La cantante Frances McCann ed Ernest Boxmann

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Una cantante lirica americana, Frances McCann, di 42 anni, è stata uccisa a Roma dal suo impresario ed amico Ernest Boxmann, un tedesco naturalizzato americano di 54 anni. Il Boxmann si è sparato a sua volta un colpo di rivoltella alla tempia e giace in gravi condizioni all'ospedale. La tragedia è avvenuta all'albergo «Bernini-Bristol» in piazza Barberini, uno dei più lussuosi della capitale.

Ieri pomeriggio alle 17, il direttore dell'albergo comunicò al signor Boxmann che erano giunti per lui due pacchi. Lo straniero rispose che non voleva essere disturbato e che i pacchi dovevano essere trattenuti in direzione. Alle 19, alle porte delle stanze n. 405 e n. 409, occupate dai due protagonisti della tragedia, vennero appesi i cartelli, con la scritta «Not disturb».

Questa mattina, alle 10.15, la cameriera del corridoio al quarto piano è entrata nella stanza del Boxmann. Egli giaceva sul letto, ricoperto con il solo lenzuolo. La cameriera, avendo notato sulla fronte dell'uomo, all'altezza degli occhi, un grosso livido, ha avvertito la direzione dell'albergo. Successivamente, non essendo lo straniero ancora uscito dalla sua stanza, il responsabile dell'albergo è entrato nella stanza n. 409, avvicinandosi al letto. Qui ha potuto constatare che il Boxmann respirava a fatica. Un medico, chiamato d'urgenza, ha notato un piccolo foro alla tempia destra. Evidentemente il proiettile era stato ritenuto, provocando il livido notato dalla cameriera.

Intanto, servendosi di un «passe-par-tout», il direttore dell'albergo è entrato nella stanza n. 405, dopo aver ripetutamente bussato senza ricevere alcuna risposta. La cantante giaceva vicino alla porta già morta.

La pistola, calibro 6.35, di cui si è servito il Boxmann, è stata ritrovata sotto il cuscino di una poltrona, nel corridoio dell'albergo al quarto piano.

L'ora della morte della cantante è ancora dubbia. Si direbbe risalga alle prime ore di ieri sera, ma il Boxmann interrogato in serata — hanno voluto procedere all'interrogatorio senza aspettare che le sue condizioni migliorassero — ha detto che con la McCann erano andati ieri sera all'opera per assistere a «La capanna dello zio Tom». Dunque il delitto — se è vero che i due andarono all'opera, ma nessuno pare li abbia visti uscire o rientrare in albergo — potrebbe essere stato commesso dopo teatro, attorno alle 1.30. Come che sia, ad ogni modo, sta di fatto che Ernest Boxmann deve essere rimasto tutta la notte e ancora fino a questa mattina alle 10 nella stanza «405» accanto al cadavere della cantante, in una veglia allucinante, con i rumori della città che salivano nella stanza del delitto dalla piazza attraverso la finestra. Poi il tedesco deve aver deciso. Ha impugnato ancora l'arma e ha premuto per l'ultima volta il grilletto contro la tempia destra. Emozione, paura, tremore della mano, gli hanno fatto sbagliare il colpo. Barcollando, col volto imbrattato di sangue, ha raggiunto la porta, è uscito sul corridoio ed ha nascosto la pistola. E' entrato nella propria stanza. Si è spogliato e si è disteso sul letto ad aspettare la morte che non veniva.

Nella camera della cantante è stata trovata una lettera indirizzatale dall'assassino. La lettera contiene espressioni di affetto e di rammarico per una situazione che è mutata. Il Boxmann chiede scusa alla donna di non aver saputo rinunciare a parlare ancora del suo affetto per lei e afferma che sa bene essere una follia «voler trattenere una persona che non ti vuole più». L'uomo, evidentemente ancora innamorato della cantante, continua scusandosi per i dolori che le ha procurato, ma ripete che ella sarà sempre per lui «la più bella, adorabile donna che Dio abbia creato»; e, se necessario sarebbe stato pronto a morire per lei, e morirà lentamente ora «che devo tentare di strapparti dal mio cuore». Boxmann afferma poi che manterrà la promessa fatta di aiutare la cantante finanziariamente per il successo della sua carriera, le raccomanda di non stare in ansia per lui, perchè saprà ritrovare se stesso e dimenticarla. La lettera si chiude, un po' contradditoriamente nei confronti della frase precedente, «Con profondo affetto, nel mio cuore rimarrò sempre il tuo più ardente ammiratore».

Nessuno degli ospiti dell'albergo ha sentito le detonazioni dei colpi di rivoltella. La polizia ha interrogato per questo tutti i clienti che occupano le stanze attigue alla 405 e alla 409, ma nessuno ha inteso alcuno sparo. Le stanze dell'albergo sono divise da una spessa intercapedine formata da strati di sughero e di pietra pomice. Quando fu ultimata la costruzione dell'albergo, per prova, furono esplosi in una stanza alcuni colpi di rivoltella a salve. Dalle stanze vicine, in quella occasione, non fu inteso alcun rumore. Nella stanza del Boxmann, nelle valigie e nei cassetti, è stato ritrovato molto danaro, in maggior parte dollari e marchi.

Ernest Boxmann secondo quanto ha detto durante l'interrogatorio non ricorda nulla di quanto è avvenuto ieri sera. Egli ha confermato di conoscere la signora McCann, di essere stato con lei a Milano e di essere venuto quindi a Roma. Egli ha detto di essere stato ieri sera con la sua amica al Teatro dell'Opera a vedere la «Capanna dello zio Tom» e di essere poi tornato in albergo, dove si è recato con la McCann nella stanza di quest'ultima. A questo punto però non riesce a ricordare altro. Egli ha chiesto di essere lasciato riposare un poco, e l'interrogatorio è stato sospeso.

L'impresario nel corso dell'interrogatorio ha negato di essere stato lui a sparare. «La pistola non è mia — ha detto — io non ne possedevo. Sono mancino e non so chi possa avere sparato». Ed ha aggiunto: «Sono celibe, mi sento solo».

A Altadena in California il marito della cantante americana trovata uccisa in un albergo di Roma, Walter Rodgers jr., ha dichiarato oggi che la moglie e il suo impresario Ernest Boxmann si erano recati nella capitale italiana per motivi professionali, nel corso di una tournée di due anni in Europa. Egli, che è commerciante in tappeti, ha dichiarato di non aver avuto comunicazione ufficiale della morte della moglie.

Frances McCann in Rodgers era nata a Monrovia, vicino ad Altadena, e dopo aver studiato in quella località aveva cominciato a cantare, dapprima a Los Angeles e poi a New York, dedicandosi anche ad interpretazioni impegnative, dopo essersi esibita per molti anni in composizioni più leggere.

La coppia ha quattro figli: Frances di 17 anni, Cynthia di 13, Walter di 10 e Sally di 6: è tuttora vivo il padre della cantante dott. Frank McCann.

R. R.

OPERAZIONE A LARGO RAGGIO DELL'INTERPOL

CATTURATA LA BANDA DELLA RAPINA DI GINEVRA

Uno dei rapinatori è stato arrestato presso Firenze tutti gli altri imprigionati in varie città europee

Firenze, 15

Uno degli autori della clamorosa rapina perpetrata mesi addietro in un albergo di Ginevra, da dove vennero asportati gioielli per centoventi milioni di lire, è stato arrestato dalla Squadra mobile della Questura di Firenze. Si tratta del sardo Efisio Marcialis, di Samugheu in provincia di Nuoro. Il Marcialis, secondo quanto è stato accertato dalla Squadra mobile di Firenze e dall'Interpol, il 25 gennaio scorso, insieme ad altri quattro individui, due italiani, un irakeno ed un egiziano, si rese responsabile della clamorosa rapina perpetrata all'interno dell'hôtel «President» di Ginevra da dove asportarono gioielli per oltre 120 milioni di lire.

Durante le indagini compiute, venne arrestato Leonardo Battaglia, di Napoli, e venne recuperata parte dei gioielli. Il Marcialis, era stato segnalato nella zona fra Fucecchio e Altopascio dove risiedono alcuni suoi familiari, e là è stato appunto arrestato: a Chiesina Uzzanese, mentre stava salendo a bordo di una lussuosa «Plymout» targata Ginevra. L'auto era stata rintracciata presso un meccanico di Chiesina Uzzanese dove il Marcialis l'aveva lasciata per una riparazione, essendo stato coinvolto in un incidente nei pressi di San Miniato. Allorchè oggi il Marcialis si è presentato a ritirare la macchina, un funzionario e due sottufficiali della «Mobile» lo hanno dichiarato in arresto trasferendolo quindi a Firenze.

In Questura Efisio Marcialis, che aveva con sè 530 mila lire in contanti, è stato interrogato dal dirigente della «Mobile». Egli ha fornito alcuni particolari della rapina di Ginevra, aggiungendo di averli appresi da alcuni amici e di essere del tutto estraneo al clamoroso «colpo». Il Marcialis ha quindi chiesto di essere interrogato da un magistrato.

Gli altri appartenenti alla banda, l'irakeno Hilai Abnan Sacher di 26 anni, Renè Boeschi di 22 anni del Madagascar, l'egiziano Renzo Montilli di 22 anni, Leonardo Battaglia ed un sesto individuo di nazionalità cinese, certo Chu Tie, non meglio identificato, secondo informazioni provenienti dall'Interpol sono già stati arrestati in vari Paesi europei.

A Genova

Arrestati due spacciatori di banconote falsificate

Genova, 15

La Mobile genovese, su segnalazione della Questura di Asti, ha arrestato due spacciatori di biglietti da mille lire falsi e ne ha identificato un terzo, per ora irreperibile. Gli arrestati sono Vincenzo Ottaiano, detto «lo sciancato», di 21 anni, di Sant'Anastasia in provincia di Napoli e Carmela Ferro, di 33 anni, soprannominata «Marechiaro» e moglie di Francesco Fucci detto «Mano 'e Pece» attualmente in carcere a Marassi. I due sono stati riconosciuti dagli agenti in via Pre e condotti in Questura. La terza persona è Antonio D'Ambrosio, di 24 anni, detto «Marlon Brando», di Napoli. Il terzetto aveva spacciato circa 40 biglietti da mille falsi nella provincia di Asti. La polizia ritiene però che essi facciano parte di una più vasta organizzazione e sta svolgendo indagini per scoprire la «zecca» clandestina.

Condannata la proprietaria di una galleria d'arte udinese

Milano, 15

La causa intentata dal pittore Giuseppe Migneco contro la proprietaria di una galleria d'arte di Udine, signora Nerea Lupieri, si è conclusa oggi alla VII Sezione del Tribunale civile. La Lupieri è stata condannata a pagare al pittore la somma di 410 mila lire, quale ricavato della vendita di alcuni dipinti, oltre alle spese di giudizio.

Il fatto risale al febbraio dello scorso anno, quando l'artista fece recapitare alla galleria di Udine due quadri ad olio, venti disegni, quattro tempere e sei litografie per una mostra personale. A chiusura della mostra, la proprietaria della galleria comunicò al pittore di avere venduto uno dei due quadri ad olio, intitolato «La ronda», per 250 mila lire; una tempera dal titolo «Maternità» per 60 mila lire e cinque disegni per complessive 100 mila lire. Ma da quella comunicazione passarono diversi mesi senza che il Migneco ricevesse il denaro per le opere vendute, oltre ai quadri rimasti invenduti. Le sollecitazioni del pittore non ottennero risposta, ed allora egli incaricò l'avv. Aldo Bonomi di citare in giudizio la galleria d'arte udinese, nella persona della sua proprietaria.

RARO FENOMENO NERVOSO DOVUTO A UNO SPAVENTO

Una ragazza a Bologna starnutisce per venti giorni

È stata guarita con una serie di sedute ipnotiche

Bologna, 15

Nella clinica S. Orsola di Bologna è stato risolto favorevolmente un caso singolare di carattere ossessivo, raramente riscontrato in passato. Una giovane donna, Antonietta Canavesi di 22 anni, per lo spavento provato a causa di uno scherzo (le avevano fatto «scoppiare» una sigaretta mentre fumava) aveva subito uno choc, che le aveva provocato una interminabile serie di starnuti.

Il trauma aveva agito sulla donna come stimolante allo starnuto, divenuto da quel momento continuo e inarrestabile. Dopo una decina di giorni, nei quali per ore e ore era obbligata a starnutire, la ragazza si è recata nella clinica bolognese, dove, nel reparto otorinolaringologico, diretto dal prof. Carcò, è stata presa in cura dal prof. Giovanni Motta.

Accertata la natura del disturbo accusato dalla donna, il sanitario ha ritenuto opportuno ricorrere ad un neurologo. Il dott. Bruno Bizzi in una decina di sedute è riuscito con l'ipnosi a far scomparire ogni traccia di starnuto. La donna ha potuto così, dopo una ventina di giorni di degenza, tornare a casa guarita.

Il caso curato nella clinica otorinolaringoiatrica bolognese è molto raro. Un analogo caso, accaduto a Imola tempo addietro, e curato con la normale terapia dei tranquillanti, si risolse solo dopo alcuni anni di cura.

RUBATI I VIVERI della refezione scolastica

Trapani, 15

Un ingente quantitativo di viveri è stato rubato dai magazzini della Scuola «Verga» di Castellammare del Golfo. I viveri erano destinati alla refezione, per 50 giorni, di 130 alunni poveri.

SEMPRE PIU' ACCESA la polemica nella S.V.P.

Bolzano, 15

Una posizione decisamente polemica contro il gruppo dirigente della «Suedtiroler Volkspartei» per i metodi seguiti nella presentazione delle candidature alle prossime elezioni politiche è stata presa dal settimanale dei circoli economici altoatesini «Suedtiroler Wirtschaftszeitung».

In un lungo editoriale, intitolato «Paura del responso dell'elettorato?», il settimanale accusa l'esecutivo del partito di lingua tedesca di aver adottato, nella scelta delle candidature metodi usati nei paesi comunisti, «eliminando senza esitazioni i rappresentanti delle correnti che non riescono graditi».

«Oltre che dalle associazioni economiche, le cui esigenze sono state negli ultimi anni sempre ignorate, tanto che fra il partito e l'economia si è venuto a creare un abisso quasi incolmabile — precisa l'articolo — la candidatura dell'ex deputato Roland Riz era stata richiesta dai Sindaci di trenta importanti Comuni dell'Alto Adige con una lettera inviata al presidente della S.V.P. dottor Magnago. I trenta sindaci sostenevano che si doveva lasciar decidere all'elettorato e non sostituirsi coercitivamente alla volontà del popolo. Qualora il deputato dott. Riz non fosse riuscito ad ottenere l'elezione, coloro che non volevano vederlo inserito nella lista avrebbero raggiunto il loro fine in forma democratica.

Dopo di aver constatato che, nonostante queste pressioni, lo on. Riz, esponente della corrente moderata, non è stato incluso nella lista, che contiene soltanto sei candidati invece dei dieci concessi sui quali l'elettorato avrebbe avuto modo di esprimere le proprie preferenze, il settimanale dei circoli economici altoatesini così conclude: «L'esecutivo del partito ha dimostrato come il gruppo che oggi domina l'apparato tratti senza riguardo tutte le correnti che con i loro voti di preferenza potrebbero divenire pericolosi per la maggioranza, come tratti le minoranze, i cui diritti in seno al partito dovrebbero essere rispettati in modo democratico. Se in seno al proprio partito e al proprio gruppo etnico, ci si comporta in tal modo, che pretesa possiamo avanzare noi per essere creduti in questioni relative alle minoranze?».

Per queste stesse ragioni, come è noto, si è presentato quale indipendente — in opposizione ai candidati ufficiali del partito di lingua tedesca — nei collegi senatoriali di Bolzano e Bressanone l'avv. Josef Raffeiner che fu uno dei fondatori della SVP e senatore dal 1948 al 1953.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Possibilità di isolate piogge su regioni meridionali ed adriatiche. Nevicate isolate sulle vette alpine. Nella giornata a cominciare dalla Sardegna la nuvolosità diventerà più estesa e sarà accompagnata da piogge anche a carattere di rovescio. Temperatura in lieve aumento quasi ovunque. Venti: moderati variabili prevalentemente dai quadranti meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 13; Verona 3, 12; Trieste 6, 13; Venezia 2, 11; Milano 4, 12; Torino 2, 14; Genova 12, 15; Bologna 6, 14; Firenze 6, 16; Pisa 5, 16; Ancona 10, 15; Perugia 6, 13; Pescara 2, 14; L'Aquila 2, 12; Roma (Ciampino) 2, 17; Roma (Urbe) 2, 17; Campobasso 4, 12; Bari 6, 13; Napoli 4, 15; Potenza 2, 10; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 6, 15; Messina 9, 15; Palermo 9, 16; Catania 1, 19; Alghero 6, 15; Cagliari 8, 17.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 15 marzo: Tarvisio - Camporosso cm. 60, sciabile, sereno, 0; Monte Lussari cm. 160, f., s., —4; Fusina Laghi cm. 80, s., s., —2; Rifugio «Zacchi» cm. 220, f., s., —6; Valbruna cm. 60, s., s., 0; Ravascletto cm. 30, s., s., +3; Pista Zancolan cm. 60, s., s., +1; Forni Avoltri cm. 20, s., s., +3; Collina cm. 40, s., s., +2; Rifugio «Marinelli» cm. 100, s., s., 0; Forni di Sopra cm. 50, s., s., +2; Val di Suola cm. 120, s., s., 0; Rifugio «Giaf» cm. 120, s., s., 0; Matajur cm. 100, s., s., +2.

Transiti: Cave Predil, Fusine, catene; Forni di Sopra, Passo Mauria, catene; Rigolato, Sappada, catene; Passo Predil, chiuso; Passo Monte Croce Carnico, catene.

Funzionanti: funivia e sciovie del monte Lussari; seggiovia del Priesnig; sciovie di Tarvisio; seggiovia e sciovie di Ravascletto (a richiesta); sciovie di Forni di Sopra (a richiesta).

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione di assestamento, con apertura debole. Alcune pressioni sui titoli pilota hanno mantenuto basso il livello della quota. Nei successivi prezzi la quota ha accennato a qualche miglioramento, mentre i titoli elettrici delle aziende sono apparsi poco oscillanti, come del resto gli altri valori dello stesso comparto. In chiusura, le necessità di sistemazione di partite, in vista dei riporto di lunedì, hanno determinato una diffusa irregolarità, con variazioni spesso sensibili nei due sensi per taluni valori a scarso flottante. In rialzo di un certo rilievo da giovedì le Westinghouse, Siele, Falck, Cascami, Linoleum, Ginori, Distillati e Mira Lanza. Perdite di una certa consistenza si sono registrate per le due Erba, Larderello, Centrale, Silos Genova, Stampati, Gavardo, Rossari e Varzi, e de Ferrari. Leggermente calmi i titoli di Stato, a eccezione del Prestito Trieste. Irregolari i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 42 milioni; Buoni del Tesoro 113 milioni; obbligazioni 362.500.000; azioni n. 1.456.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116 (116,10); Red. 3,50% 93,70 (93,725); Ric. 3,50% 89,35 (89,60), 5% 100,60 (—); Trieste 5% 100,85 (100,65); Rif. F. 5% 100,20 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,80 (100,85), 1965 101,60 (101,30), 1966 102,60 (102,70), 1966 (sett.) 102,45 (102,50), 1968 103,15 (103,30), 1969 103,10 (103,25), 1970 103,90 (103,875), 1971 103,90 (103,85).

Alimentari: Certosa 2550 (—), Distillerie 2625 (2530), Eridania 2530 (2518), Es. Molini 1820 (—), Motta 29.250 (29.600), Romana Zuccheri 240 (245).

Assicurativi: Ass. Generali 122.000 (122.550), Ass. Milano 37.990 (37.700), Ass. Milano priv. 27.700 (27.650), Ass. Torino 13.650 (13.780), Ass. Torino priv. 8605 (8690), Incendio 11.961 (12.200), Fond. Vita 22.400 (22.240), L'Assicuratrice 57.900 (58.005), Ras 47.020 (47.600).

Bancari: Mediob. 81.850 (81.990).

Chimici: Anic 1635 (1642), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 263 (270), Gas Napoli 944 (950), Erba 13.540 (13.820), Erba priv. 8500 (8700), Italgas 1658 (1640), Larderello 2310 (2490), Ledoga 11.890 (11.990), Liquigas 275,25 (278), Mira Lanza 38.400 (38.040), Ossigeno 1910 (1900), Pibigas 107 (107,25), Rumianca 2200 (—), Saffa 8240 (8265), Sarom 1398 (1392).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1125 (1130), Cieli 2700 (2730), Dinamo 2200 (2130), Edisonvolta 2062 (2083), Bresciana 2135 (2140), Calabria 1585 (1580), Campania 1690 (—), Sarda 3830 (3875), Valdarno 2760 (2800), Emiliana 1990 (2000), App. Centr. 2920 (—), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2455 (2425), Lucana 2100 (—), Magneti 1480 (1495), Marelli 752 (756), Orobia 2160 (2150), Pugliese 1475 (1474), Romana 2700 (2715), Seso 1940 (1945), Sip 1330 (1334), Sme 2340 (2389), Tecnomasio 2990 (3010), Teti 2600 (—), Terni 533 (—), Unes 2320 (2360), Vizzola 3425 (3450).

Finanziari: Bastogi 2175 (—), Breda 5550 (5545), Finelettrica 1275 (1285), Finmare 516 (518), Finsider 1290 (—), Generalfin 1220 (1239), Gim 5490 (5425), Invest 3930 (3900), Italpi 3370 (3350), La Centrale 11.060 (11.325), Pirelli & C. 6400 (6310), Sifir 1225 (1228), Stet 2800 (2825), Sviluppo 2051 (2070).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4400 (4460), Beni Stabili 7030 (7001), Bonifiche 740 (—), Imm. Roma 1109,50 (1116), Co. Ge. 11.995 (12.050), Sagi 1930 (1955), In. Edilizia 4000 (—), Milano Cen. 48.700 (—), Risanamento 6485 (6500), Silos Gen. 4500 (4600).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 492 (493,50), Westinghouse 1625 (1460), Fiat 2521 (2535), Fiat priv. 2030 (2035), Nebiolo 832 (841), Olivetti 4267 (4295), Tosi Franco 1415 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7600 (7490), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 2187 (2189), Ilssa-Viola 1240 (1235), Italsider 1550 (—), Magona 1227 (1255), Metalli 4800 (4830), M. Amiata 4570 (4555), Montecatini 2376 (2280), Monteponi 715 (—), Siele 4285 (4160), Trafilerie 1740 (1750).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6510 (6530), Cot. Cantoni 27.050 (27.000), Val Ticino 40,50 (41), Olcese 1350 (1340), Cucirini 9400 (9300), Stampati 4060 (4295), Cascami Seta 6300 (6110), Fisac 428 (430), Lanerossi 4360 (4400), Gavardo 3600 (3800), Scotti 145 (140), Linificio 850 (566), Marzotto priv. 1851 (1901), Rossari 34.800 (36.200), Rotondi 43.000 (—), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 390 (—), Pacchetti 1303 (1306), Snia Viscosa 4758 (4780), Snia priv. 3603 (3595), Bernasconi 3000 (—), Tilane 242 (238), Un. Manifatt. 80.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1650 (—), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3006 (3055), Veneta 2690 (—).

Diversi: De Ferrari 1095 (1150), Baroni 115 (—), Cart. Binda 61.490 (61.900), Cart. Burgo 27.250 (27.550), Cementir 6110 (6100), Cer. Pozzi 910 (911), Cer. Ginori 950 (920), Ciga 6710 (6800), Edison 3640 (3653), Eternit 6515 (6560), Italcementi 19.950 (20.200), Cond. Acqua 776 (775), Rinascente 668 (675), Rinascente priv. 533 (532), Linoleum 3100 (3006), Pirelli S.p.A. 4695 (4652), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 255 (252), Terme Acqui 25.025 (25.110).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621; dollaro canadese 575,625; franco svizzero libero 143,50; sterlina 1738,80; franco francese 126,745; marco Germania occ. 155,52; franco belga 12,44625; fiorino olandese 172,86; corona danese 90,03, svedese 119,72, norvegese 86,90; scellino austriaco 24,0475; escudo portoghese 21,6825.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,40; franco svizzero 143,40; sterlina 1738,10; franco belga 12,38; franco francese 126,65; marco 155,30; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e moneta (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27,50-29.

TRIESTE

Mercato debole e accentuate flessioni su quasi tutti i valori, tranne che per Finmare, Terni e Anic. Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 1000 Finsider, 1000 Stet, 25 Generali.

Ass. Generali 121.300 (122.700), Ras 47.300 (47.800), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4710 (4770), Italsider 1548 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha ripreso ieri la sua tendenza ascensionale, dopo le cedenze di giovedì, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.400.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 60 cents e ha raggiunto quota $ 256,90.

LONDRA

Mercato irregolare. Ecco i prezzi di ieri: ICI 59/4½ (+/3); English Electric 37/6 (+/9); United Steel 25/3 (—/3); Shell 42/4½ (—/1½); Royal Dutch 18 13/32 (—3/16); Courtauld 56/9; GUS 51 5/9 (—/1½); Welkom 28/9. Oro 250/7¾. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 1/32 (—1/32); Parigi 13,72¼ (—1/8); Zurigo 12,11¾ (—¼); Francoforte 11,19.

PARIGI

Le complicazioni intervenute nei problemi sociali hanno provocato un'ondata di ribassi, che sono tuttavia stati contenuti in limiti ristretti. Tutti i comparti ne sono stati influenzati.

Il mito di D'Annunzio

QUASI sempre interviene che la scadenza del centenario della nascita degli uomini grandi segna il punto più avanzato di quel processo di distacco da essi, che comincia già ai tempi della loro vecchiezza, e si accentua con la loro dipartita. Quasi sempre interviene, diciamo, che quel naturale processo di «verifica», e di «revisione» e di «ridimensionamento» della loro grandezza, tocca la massima asprezza sua, e talvolta la massima veemenza, proprio quando il calendario avverte che l'uomo di cui si riduce, si limita, e talvolta si mette in dubbio la grandezza è nato cento anni prima. E', questo, un fenomeno frequentissimo: e che pare costituisca una specie di fatale contrappasso della notorietà e della gloria di cui quegli uomini hanno goduto della loro carriera mortale.

E questo fenomeno appare particolarmente vistoso, nei confronti di D'Annunzio, della cui nascita è caduto in questi giorni il centenario. Non soltanto gli italiani delle giovani generazioni, i nati o cresciuti ad età virile dopo la sua stessa morte, cioè dopo il 1938, sono spiritualmente lontanissimi da lui, non leggono pressochè più nulla delle sue opere, e ne mortificano la gloria con una specie di sdegnosa noncuranza. Non soltanto intieri partiti, intiere correnti dell'opinione pubblica mostrano di volere essere assenti da ogni forma di partecipazione da onoranze e celebrazioni. Ma molti intellettuali di divulgato nome che pure nella loro giovinezza sentirono moltissimo l'influenza di D'Annunzio, e scrissero i loro primi articoli cercando di imitare il suo stile e le sue frasi, ed ebbero magari in lor giovinezza un accesso di dannunzianismo così violento da indurli ad accorrere, anch'essi, a Fiume, si sono affrettati, da tempo, a mettere bene le mani avanti, e a fare sapere che in fondo, essi nulla gli debbono, che essi non sono mai stati toccati dai suoi incantesimi, che essi comunque non vogliono proprio avere nulla a spartire con lui. L'essere stati «dannunziani» — e cinquant'anni fa tutta Italia lo era — appare quasi una colpa da nascondere, e comunque un errore da rinnegare.

* * *

D'Annunzio espia così, duramente, la «contaminatio», la contaminazione che vi fu sempre, nella sua vita, tra la sua intuizione artistica e talune ideologie sociali e politiche; espia così il fatto di avere accettati, e fatti suoi, ed esaltati, taluni «ismi»; dal nazionalismo all'imperialismo, dal colonialismo al «superomismo», e di avere fatto rappresentanti di questi «ismi» taluni suoi personaggi, di esserne stato anzi rappresentante e portabandiera egli stesso, in talune fasi della sua vita; espia soprattutto, di avere spianato lui, con la sua influenza ideologica, e con la sua tolleranza pratica, l'avvento dell'«ismo» più deprecato, cioè il fascismo. E' questa contaminazione, di cui a suo tempo molto si avvantaggiarono il successo suo, la sua popolarità, la sua fama, che oggi appesantisce la sua gloria, e allontana da lui molti consensi e molte ammirazioni, e determina molti rinnegamenti fin del suo valore poetico, molte dichiarazioni di non volere più avere nulla a che fare con lui, neppure per aprire e sfogliare il volume dell'«Alcione». (Che è pure quello in cui gli «ismi» si fanno meno sentire, e in cui il suo genio poetico spicca più franco, più libero, più puro volo).

E che dire dinanzi a questo fatto, che sotto la penna di molta gente si traduce in una imputazione? Una sola cosa, che ci pare equa e giusta: ed è che quegli «ismi», oggi tanto deprecati, non li inventò D'Annunzio, non li escogitò lui, non li lanciò lui; ma costituivano, per così dire, la mitologia dominante del suo tempo; erano diffusi nell'atmosfera spirituale dell'Europa nei suoi anni più vigorosi. Non bisogna infatti dimenticare che, se D'Annunzio esaltò il nazionalismo, lo fece in una Europa tutta nazionalista, dove l'ansia della potenza e della gloria della propria Nazione era dominante: non bisogna dimenticare che se D'Annunzio esaltò l'imperialismo lo fece in tempi in cui l'Inghilterra muoveva quella guerra del Transvaal che resta esempio insuperabile di guerra imperialista; non bisogna dimenticare che se D'Annunzio esaltò il colonialismo, lo fece in un secolo in cui l'espansione coloniale, e l'accaparramento degli ultimi lembi di territorio africano disponibili, parevano un dovere alla prevalente opinione pubblica di tutti i maggiori Stati europei; non bisogna dimenticare che se D'Annunzio esaltò il «superomismo», lo fece in un'epoca in cui la morale nietzscheana, imperniata sul diritto dell'uomo di genio a dominare sulla massa, arrivava ad influire persino sulla condotta e sull'organizzazione dei partiti che assumevano il benessere delle masse come loro ideale. (A questo proposito, quanto «superomismo» nel pensiero e nell'azione di Lenin, a Londra e a Ginevra, quando trasforma l'organizzazione del suo partito da democratica in oligarchica!).

Cioè, se D'Annunzio esaltava gli «ismi» che oggi sono caduti di moda, egli lo faceva intonandosi alle correnti ideologiche di tutta Europa, e a ciò che fuori d'Italia esaltavano uomini come Kipling, Barrès, Unamuno, e altri ancora. Soltanto che egli, dotato di una possibilità di «rendimento» poetico più forte, di una più forte capacità di impressionare il pubblico, oltre che con i suoi versi, anche con il suo stile di vita, dotato di una maggiore possibilità di trasformare in oro tutto ciò che toccava in punta di penna, esaltò quegli «ismi» con maggiore splendore, e riecheggiò con maggiore vigore, quella che si potrebbe dire la morale dominante del suo tempo.

E questo è che spiega il successo vastissimo da lui avuto in tutto l'Occidente; successo, di cui oggi noi stentiamo a valutare la portata, e che siamo quasi tentati di attribuire a certe forme di «cabotinage», e diciamo pure di posa e di ciarlataneria, che non erano inconsuete all'Uomo. Si voglia o non si voglia, sia gradito oggi, o non, vederselo ricordato, sta di fatto che D'Annunzio fu il solo poeta italiano moderno, il cui nome e la cui arte fossero largamente conosciuti fuori di Italia; fu il solo poeta italiano moderno che sia riuscito a rompere la cappa di piombo del provincialismo gravante da secoli su tutta la nostra letteratura e sotto cui furono pure mezzo soffocati i maggiori nostri dell'Ottocento, dal Manzoni al Carducci; fu il solo poeta italiano che riuscisse, bene o male, a diventare un «personaggio» europeo. Della quale asseverazione nostra non sappiamo addurre prova migliore di ciò che ci disse un giorno, in tempi lontani, quando eravamo giovani, un collega illustre: Mario Borsa. Il quale ci riferì che egli, in qualità di corrispondente da Milano del «Times», aveva, dalla direzione del magno giornale londinese, un «ordine di servizio» sempre fermo, e valevole tutte le sere: quello di telefonare tutto ciò che concerneva questi tre argomenti: il Vesuvio, il Papa, D'Annunzio. Che dire di più, che valga a far vedere come D'Annunzio fosse un personaggio europeo; anzi come perfino nella redazione del «Times», fossero, almeno per una venatura, un po' dannunziani?

* * *

Ripetiamo: oggi quegli «ismi» cari a D'Annunzio non muovono più la fantasia e la sensibilità, e fanno quasi sorridere. Ne sono in voga altri. C'è soprattutto in voga il mito radicalmente opposto, il mito della «massa»; alle cui necessità, alle cui esigenze, al cui livello tutto bisognerebbe adeguare o ridurre. E siccome a questo mito, ai suoi tempi appena adombrato, D'Annunzio non aderì mai altro che per trovare estemporaneamente e quasi per scherzo (come per esempio quando a Montecitorio, essendo deputato, si schierò nel gruppo socialista, accolto, conviene ricordarlo, con applausi vivissimi); siccome, della massa, D'Annunzio tenne a proclamarsi dispregiatore; siccome, fra tutte le formule nuove, quella oggi trionfante «della civiltà di massa», lo fece sempre sorridere, così si citeranno contro di lui, forse oggi stesso, quei numerosi brani delle sue opere in cui egli proclama il suo disinteresse per ciò che può accadere agli umili e agli oscuri; e si addurranno contro di lui certi versi e certe frasi in cui egli esalta l'ebbrezza della strage e l'odore del sangue; e lo si vorrà far passare per un promotore o almeno per un preannunciatore di quelle spaventose esplosioni di crudeltà cui abbiamo assistito nel mondo dopo la sua morte...

Ma se si arriverà mai a questo, si commetterà ingiustizia, o almeno errore grande di giudizio; cioè si farà finta di prendere sul serio, frasi e «battute» che D'Annunzio adoperò soprattutto durante la guerra del 1915-18 e durante l'impresa di Fiume, trascinato da necessità di propaganda e dall'estro suo letterario; che poi non corrispondevano affatto ad un suo vero istintivo dispregio della vita e delle sofferenze altrui. Erano «frasi»; frasi sonore, come i poeti, anche grandi, ne dicono. E in senso contrario all'impressione che possono suscitare tali sue «frasi» a noi pare doveroso ricordare soprattutto oggi e qui, un fatto. Ed è che D'Annunzio, il dispregiatore della massa, nella più importante e famosa impresa di guerra della sua vita, che fu il volo su Vienna, compiuto su una di quelle «seggiole volanti» che erano gli apparecchi di allora non fu neppure sfiorato dalla idea di contraccambiare ai viennesi le bombe che pure gli aviatori austriaci avevano lanciato su Napoli su Venezia e su Verona; e lasciò cadere sulla capitale austriaca, dall'alto, soltanto messaggi di amore, legati col nastro tricolore. E valga questo a provare che il «dispregiatore della massa», compativa la stessa «massa» più di quanto non la compatiscano oggi gli uomini di governo che parlano sempre della «civiltà di massa» e che poi viceversa preannunciano lanci di missili a distanza di Continenti. Valga questo a provare che il cantore del mito del «superuomo» seppe, nel momento più glorioso della sua vita, essere, semplicemente, un uomo.

Giovanni Ansaldo

Sarah Miles, la giovane che ha esordito felicemente accanto a Laurence Olivier in «L'anno crudele», si è creata una vasta notorietà ed è attualmente tra le più richieste attrici inglesi

AVVENTURA SEMIVOLANTE NEL DESERTO LIBICO

Discorsi da «petrolieri» sul posto delle battaglie

Molto spesso fatica e dollari sono sprecati in perforazioni inutili Un fiume di birra che forse potrà anche trasformarsi in oro nero

DAL NOSTRO INVIATO

Est di Gialo, marzo

Siamo piovuti in casa della «B.P.», ossia in casa della «British Petroleum Company», proprio senza volerlo. Ieri sera, infatti, eravamo dei naufraghi. Naufraghi del «mare di sabbia». Non sappiamo nemmeno la denominazione del cantiere. Sappiamo solo che ci troviamo nella concessione numero 80. Il cantiere è nuovo di zecca. La sonda che deve perforare qui un pozzo, non è ancora stata finita di montare.

E' questa una storia che merita di essere raccontata. In fondo, rappresenta una buona esperienza tra i cercatori di petrolio. Ieri, dunque, nel tardo pomeriggio, approfittando di una pausa del «ghibli», quelli del pozzo «F. 1» della nostra «Cori» si sono dati da fare per disincagliare il nostro piccolo aereo rimasto prigioniero della sabbia. Hanno gettato dei fusti d'acqua dinanzi alle ruote, hanno battuto il terreno, ci hanno disteso dei cartoni di cassette da imballaggio. Il pilota, il «beato Arturo», andava ai comandi, azionava il motore e tornava a spegnerlo, guardandoci col più luminoso dei sorrisi. E' stato tutto un salire sull'apparecchio ed un ridiscendere. Non c'era verso. Le ruote dell'aereo giravano a vuoto, affondavano sempre più.

Prova e riprova, finalmente è entrato in scena un autocarro che, con un cavo d'acciaio, ha trainato l'aereo fuori della buca. Un cigolio, uno scricchiolio sinistro accompagnava lo sforzo del cavo in tensione. Sempre ridendo, il pilota americano diceva: «Ora mi sfasciano tutto». Avevamo già fatto la bocca a passare la notte al «F. 1», poichè il «ghibli» riprendeva a soffiare violento, quando l'aereo è riuscito a percorrere il centinaio di metri piani delimitati dai fusti di benzina dipinti di rosso ed a staccarsi da terra. La radio del cantiere, nel frattempo, comunicava a Bengasi l'avvenuta partenza. In un paio d'ore saremmo rientrati in città.

Uno spolverio indescrivibile accompagnava il nostro decollo. L'apparecchio, che sobbalzava sul terreno, doveva ricordare i film di Ridolini. Eravamo aumentati di numero, rispetto al viaggio di andata. Al pilota ed ai tre passeggeri iniziali (il dottor Buljon, capo del reparto amministrativo della «Cori», il giovane ingegnere Gandino arrivato appena a Bengasi con un nuovo gruppo sismico e il sottoscritto) si erano aggiunti due membri del cantiere «F. 1» che andavano a casa per un periodo di vacanza. Uno era un piacentino, il capomotorista Alfredo Callegari, l'altro un italiano di Tripoli, di nome Pietro Scatuzzi, gruista. Aveva cominciato col dire, uno dei due nuovi passeggeri: «E' sempre così. Quando devo partire io, gli aerei non si fanno vivi o si insabbiano come questo. Sono tre giorni che non faccio che aspettare».

Si volava bassi sulle dune, in una nuvola di sabbia. La visibilità era davvero minima. Comunque, il «beato Arturo» puntava verso Nord-Ovest per incocciare l'Oasi di Gialo, punto di riferimento essenziale. Faceva un caldo umidiccio e snervante, a bordo. I vuoti di aria evocavano il mal di mare. Ed ecco, alfine, due macchie scure profilarsi sulla destra: Gialo e la minore oasi di Augila. Ora potevamo salire di quota, non c'era più pericolo di deviazione di rotta. Ma ecco, di colpo, l'americano voltarsi verso di noi e far cenno di avvicinarsi. Che c'era? Oh, una bazzecola: un motore si era «piantato», ne rimaneva uno solo, non era consigliabile procedere con quella razza di vento. E diceva, imperturbabile nel suo sorriso: «Non sentite come si sbanda?».

Quello che aveva aspettato tre giorni per partire, era bianco come un cencio e si lasciò uscire di bocca: «E' inutile, quando volo io succede sempre qualcosa!». Non lo avesse mai detto!... Di colpo, anzichè compatirlo e mostrargli solidarietà contro la sorte tanto dispettosa, cominciarono a dardeggiarlo con occhi di brace. Si sbandava davvero, intanto. Arthur aveva invertito la rotta, comunicandoci: «Cercheremo un punto dove atterrare, perchè non vorrei trovarmi anche a delle noie con la benzina». Un quarto d'ora di volo verso il «mare di sabbia», dal quale eravamo tuttavia appena usciti. Sotto di noi c'era una distesa senza dune. Vedemmo distintamente un'automobile, giacchè eravamo molto bassi. Allora il nostro aereo cominciò a volteggiare. Fece tre, quattro larghi giri attorno a quel punto e, infine, discese. Fu così che piovemmo nella «numero 80».

Il «doc», cioè il dottore o pseudo-dottore, ci portò dunque al campo della «B.P.», distante pochi chilometri. Arrivammo che era l'ora della fine del lavoro e gli addetti al cantiere andavano a cambiarsi. Sebbene la «B.P.» sia inglese, di inglesi non ce ne è nemmeno uno, qui. Sono stati dati i lavori in appalto alla società specializzata «Cam-Drill», americana. Gli inglesi impiegano solo i capitali. Non hanno loro connazionali nemmeno nella «numero 65» dove è stato trovato un grande giacimento di petrolio. Mentre il «doc» ci offriva una birra di frigorifero, il «beato Arturo» si scosse dalla propria beatitudine e disse: «Ah, già. Dobbiamo avvertire Bengasi perchè domattina ci mandino un meccanico a riparare l'aereo. Doc, spero che abbiate la radio». Naturalmente, ce l'avevano. Ma... o non ci aveva detto di aver già comunicato in volo? Arthur rise e replicò: «Il guaio è che la nostra radio era guasta».

Ci allestirono delle «cucce», dove abbiamo dormito. Per fortuna, sette persone sole vivono per ora al cantiere e così c'è posto nelle cabine climatizzate. Andammo a cena in una baracca della mensa, sulla cui porticina spicca un cartello con su scritto «Desert Inn», osteria del deserto. I sette uomini del cantiere si erano debitamente rispulizziti. Uno era più rispulizzito di tutti, aveva i capelli molto impomatati. Aprì bocca: un siciliano di Ragusa, di mestiere saldatore. Due altri erano greci, il resto americani dell'Arizona, del Texas, del Colorado. Il siciliano parlava un americano «condensato» in duecento parole, venti gesti delle mani, dieci smorfie della bocca e diverse roteazioni degli occhi. Eppure s'intendeva benissimo con tutti. Cominciò a salutarci così: «Benvenuti siete ma qui malissimo si mangia. La carne congelata dall'America arriva e questi disgraziati la scongelano mettendola a bollire e poi fritta la fanno».

Sulla precisione della sua critica culinaria non c'era nulla da eccepire. Comunque, mangiammo. Ascoltavamo i discorsi della tribù italo-greco-americana. Si parlava di Bir Hakeim, la località di una grossa battaglia vinta da Rommel che determinò, con la distruzione della forza corazzata nemica, la caduta di Tobruk ed il guizzo delle truppe italo-tedesche fin quasi alla foce del Nilo. Non accenni alla battaglia, naturalmente, bensì discorsi da «petrolieri». Quello «equipaggio» era venuto di fresco da Bir Hakeim, immediatamente a Sud di Tobruk, dove aveva scavato un pozzo profondo oltre tremila metri. Fatica e dollari sprecati: risultò sterile e per quello lo abbandonarono ed ebbero l'ordine di trasferirsi qui. La perforazione di un pozzo a tremila metri comporta una spesa di mezzo miliardo di lire.

Dicevano, invece, che i loro geologi e tecnici speravano molto dalla nuova trivellazione. Sì, perchè il terreno della «numero 51», appena più a Nord-Ovest, stava dando ottimi risultati. Poi abbassarono il tono della voce, infine si finì di mangiare e ci invitarono a passare nella saletta di convegno. Quattro, compreso il «doc», si misero a giocare a poker, tre si votarono al tiro di piccole frecce in un bersaglio variopinto. Per due ore di fila, seri e silenziosi, i tiratori si alternarono a tirare ed a segnare sopra un libriccino i risultati ottenuti. Ma non tiravano e non annotavano soltanto. Nella minuscola sala troneggiava un grosso frigorifero. Di continuo, ad un ritmo impressionante, ognuno acciuffava due bottigliette di birra per volta e se le scolava. Quelli del poker non rimanevano indietro. Ed a noi, per non sfigurare, toccava fare come le «entreneuses» dei locali notturni: rovesciare la birra in un angolino.

Mai vista una cosa simile, ad un tale «livello». Le bottigliette venivano gettate fuori, sulla sabbia. Quando uscimmo, ce n'era un monticello di notevoli dimensioni. Qualche cosa come almeno centocinquanta. «Tanto — disse il siciliano — altro da fare non c'è, a letto subito si deve andare. E nella notte tutto smaltito va». Ubriachi abbastanza lo erano certo. Il regolamento del cantiere non ammetteva che si bevesse wisky alla mensa o nella baracca-convegno, ma il wisky ognuno lo aveva nel proprio cassetto e, coricandosi, era come di obbligo il rituale «per finire». Buonanotte, «spugne», e sogni d'oro.

La vita del deserto 1963, alla insegna della civiltà del petrolio. Magari, tutto questo fiume di birra si trasformerà in «oro nero». All'alba, stamattina, i sette erano già in piedi, con i loro buffi cappellini di paglia, attorno alla sonda da finir di montare. Quando il sole è stato più alto, ci siamo messi a scrutare il cielo. Sarebbe arrivato un «aeroplanino» col meccanico? Ci avrebbe trovati? L'uomo che con i voli non aveva fortuna, scuoteva la testa: «Macchè!... Vedrete che non troverà il campo. Ci sono io... Mi toccherà passare qui tutti i giorni del mio permesso!».

Ma, aspetta e aspetta, un moscerino è apparso da Nord. Il «ghibli» non soffia stamani. Il moscerino ha volteggiato parecchio, però ha finito col discendere e col posarsi. E' Prokoff in persona, il proprietario della squadriglia dei «taxi del deserto», che lo pilota. E c'è anche il meccanico. Il guasto non è semplice, a quanto pare. Prokoff dice: «Lasceremo qui Arthur col suo apparecchio e voi verrete con me a Bengasi. Qui fa bel tempo, sul Gebel e sulla costa no. Speriamo che il temporale si sia scaricato. Grandine e fulmini mi hanno inseguito fino alla fascia predesertica». Il solito nostro compagno di viaggio commenta: «E' inutile dirlo. Quando devo volare io...».

Beppe Pegolotti

Johnny Dorelli con Wilma De Angelis e Betty Curtis nel corso di una serata di beneficenza

L'OTTAVO FESTIVAL INTERNAZIONALE

Quasi tutto negro il jazz a Sanremo

Nell'ambizioso programma figurano i complessi e i solisti che negli ultimi anni hanno avuto consensi di pubblico e critica

Sanremo, marzo

Nelle sere di sabato e domenica 23 e 24 marzo avrà luogo, nella sala delle feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo, l'ottavo Festival internazionale del jazz.

La manifestazione, che anche quest'anno sarà organizzata, come per il passato, da Pino Maffei e Arrigo Polillo, è ormai quella che, nel suo genere, ha al suo attivo il maggior numero di edizioni in Europa, e si riconfermerà quest'anno, per la qualità dei complessi e dei solisti partecipanti, la più prestigiosa sagra jazzistica del Continente.

Nel definire il cartellone della nuova edizione del Festival, gli organizzatori si sono prefissi l'ambizioso programma di presentare al pubblico italiano i complessi e i solisti che negli ultimi anni hanno riscosso i più vasti consensi da parte del pubblico e della critica. Essi hanno quindi circoscritto la propria scelta ai complessi e ai solisti americani, escludendo, per questa volta, i rappresentanti del jazz europeo, che nelle due ultime edizioni della manifestazione avevano viceversa fatto la parte del leone.

Pochi ma buoni, qualità e non quantità, potrebbero essere gli slogan dell'ottavo Festival sanremese, che, per la prima volta, presenterà al pubblico uno schieramento di musicisti quasi esclusivamente negri: se non fosse infatti per il pianista austriaco Joe Zawinul, da tempo emigrato negli Stati Uniti e regolare componente del sestetto di Julian «Cannonball» Adderley, questo sarebbe anzi il primo festival tutto negro della storia: solo Zawinul è infatti di razza bianca.

Nella prima serata, saranno presentati soltanto due complessi, e precisamente due sestetti, che possono essere definiti senza esitazione le più popolari formazioni jazzistiche del mondo in questo momento. Il primo gruppo è quello dei celebri «Jazz Messengers», diretti da uno dei più grandi batteristi che il jazz abbia mai avuto: Art Blakey. Questi, che può essere considerato il caposcuola di tutti i batteristi dell'ultima generazione (ed uno degli inventori del cosiddetto «hard bop»), ha riunito la prima formazione dei «Jazz Messengers» nel 1952, assieme al pianista Horace Silver, che, col suo quintetto, fu uno dei protagonisti del festival sanremese del 1959. La formazione dei «Messaggeri del jazz» ha subito dopo di allora numerosi mutamenti, ma il suo successo non ha fatto che aumentare di anno in anno. Le tournée che il complesso ha compiuto negli Stati Uniti sono innumerevoli; quelle compiute attraverso l'Europa sono numerose, e non mancano neppure le sue spedizioni in Estremo Oriente. L'attuale formazione dei «Jazz Messengers», che non si è mai esibita prima d'ora in Italia, e che lascerà il nostro Paese subito dopo la sua apparizione a Sanremo, è agguerritissima: ne fanno infatti parte alcuni dei più forti solisti della «nouvelle vague» del jazz. Essi sono: il trombettista Freddie Hubbard, giudicato il migliore specialista del suo strumento della nuova generazione nell'ultimo referendum dei critici indetto dal quindicinale americano «Down Beat»; il tenorsassofonista Wayne Shorter, uno dei migliori emuli di John Coltrane; il trombonista Curtis Fuller, ritenuto da tutti uno dei più forti strumentisti apparsi alla ribalta del jazz nel dopoguerra; il pianista Cedar Walton, il contrabbassista Reggie Workman, entrambi ben noti agli appassionati, e naturalmente Blakey alla batteria.

«Cannonball» (ovvero «palla di cannone») Adderley è probabilmente il jazzman che negli ultimi anni ha polarizzato più di ogni altro l'attenzione del pubblico e della critica, da cui è ritenuto il miglior altosassofonista oggi attivo. Il suo complesso presenta la forma di jazz moderno che in epoca recente ha avuto maggior fortuna: e cioè il cosiddetto «soul jazz» (jazz dell'anima), le cui lontane radici affondano nel folclore musicale religioso dei negri del Sud degli Stati Uniti. Il trascinante «soul jazz» di Cannonball sarà presentato dal sestetto regolare diretto da quest'ultimo, che verrà appositamente da New York per partecipare al Festival di Sanremo, facendo così la sua prima e unica apparizione in Italia. Del complesso fanno parte: il trombettista Nat Adderley (fratello di Cannonball), il flautista e tenorsassofonista Yusef Lateef, il già ricordato pianista austriaco Joe Zawinul, il contrabbassista Sam Jones e il batterista Louis Hayes.

Nella seconda serata verrà presentata l'ultima edizione dell'ormai celeberrima troupe «Jazz at the Philharmonic» di Norman Granz, di cui sono stelle la cantante Ella Fitzgerald, la intramontabile regina del jazz e della canzone, e lo straordinario pianista Oscar Peterson, che si presenterà col suo trio, costituito dal grande contrabbassista Ray Brown e dal batterista Ed Tigpen. Col trio di Peterson suonerà alcuni brani anche il trombettista Roy Eldridge, una delle leggendarie figure del jazz, che raggiungerà Sanremo direttamente da New York. Completerà la troupe (che non si esibirà in alcuna altra città italiana) un quartetto di cui fanno parte solisti interessanti come il pianista Tommy Flanagan e il chitarrista e flautista Les Spann, oltre che Jimmy Hughart al contrabbasso e Gus Johnson alla batteria.

Tutto sommato, parteciperanno al Festival sanremese ventun musicisti di jazz, di cui, per comune consenso, una buona mezza dozzina non hanno alcun rivale in questo momento nel mondo intero nella propria specialità. Uno solo fra i ventuno, come si è detto, è di razza bianca e non è nato negli Stati Uniti.

Si può tranquillamente affermare che, dopo l'indimenticabile festival del jazz organizzato a Parigi nel 1949, con la partecipazione di Charlie Parker, Miles Davis, Sidney Bechet e decine e decine di solisti di tutto il mondo, nessuna manifestazione, in Europa, ha mai visto riuniti sullo stesso palcoscenico, nel giro di due sole serate, tanti autentici protagonisti della storia della musica jazz.

Presenterà i due concerti Adriana Serra, che può essere considerata non soltanto una veterana della manifestazione, ma anche una sua «portafortuna».

P. M.

Riuniti a Milano i dirigenti dell'I.I.P.

Milano, 15

Si sono riuniti a Milano i dirigenti dell'Institut International de Presse (I.I.P.) che ha la sua sede a Zurigo e conta fra i suoi soci gli esponenti più autorevoli della stampa di tutti i paesi del mondo. Alla riunione avevano aderito i direttori dei principali quotidiani italiani e il presidente della Federazione nazionale editori giornali, ingegnere Tommaso Astarita, che è anche presidente della Federazione internazionale degli editori di giornali. L'Istituto era rappresentato dal suo direttore generale Mister Rivett (USA) e dai consiglieri dott. Salomon, editore di «France Soir» e presidente del comitato francese, e dott. Schwarz della «Neue Zuercher Zeitung» e presidente del comitato svizzero, i quali hanno sollecitato la partecipazione italiana all'Istituto i cui fini sono, oltre la conoscenza reciproca fra i giornalisti qualificati di tutti i paesi, lo studio approfondito dei problemi della libertà di stampa nel mondo e soprattutto il progresso della stampa nei paesi sottosviluppati.

Alla fine della riunione è stata approvata la costituzione di un comitato italiano la cui presidenza è stata affidata all'unanimità a Giuseppe Longo, direttore del «Gazzettino». Del comitato fanno parte, oltre al segretario generale dott. Albino Cavazzani direttore dell'«Alto Adige» di Bolzano, che ne è il segretario generale, l'ing. Astarita come vicepresidente, e come membri Alfio Russo, direttore del «Corriere della Sera», Giulio De Benedetti direttore della «Stampa», Nino Nutrizio, direttore della «Notte», Baldassare Molossi direttore della «Gazzetta di Parma» e Arturo Pianca capo dell'Ufficio ANSA di Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

QUATTRO DELIBERE AL CONSIGLIO COMUNALE

Via al primo lotto del riassetto stradale

Stanziati 124 milioni per l'inizio dei lavori più urgenti
Aperto un vivace dibattito sul piano per le aree fabbricabili

Un primo stanziamento di 124 milioni di lire per l'inizio dei lavori di manutenzione e di sistemazione delle strade cittadine, dei viali dei giardini della città e del suburbio, nonchè del rivestimento d'asfalto nell'ambito della cinta urbana, compresi i rioni periferici, è stato approvato ieri con carattere di urgenza dal Consiglio comunale. Si tratta di quattro delibere: le prime due, implicanti la spesa complessiva di cento milioni, si riferiscono all'inizio dei lavori per due delle quattro zone in cui la città è divisa; la terza e la quarta (dodici milioni di spesa preventivati per ciascuna) prevedono la sistemazione dei giardini e di strade periferiche nonchè l'asfaltatura di alcune vie. I quattro provvedimenti sono stati portati d'urgenza all'approvazione del Consiglio dato l'attuale stato delle nostre strade, «scoppiate» per il gelo. Le delibere sono però antecedenti al verificarsi del disastroso fenomeno (altri milioni sono stati stanziati dalla Giunta, la cui spesa attende d'essere prossimamente approvata dal Consiglio, per ovviare all'inconveniente) per cui i lavori includeranno ora anche il rattoppo delle buche provocate dal gelo (cosa che comporterebbe una spesa superiore, ma questa rimarrà invariata seppure a scapito dell'estensione delle opere preventivate.

Il Consiglio ha inoltre ratificato una decina di altre delibere d'ordinaria amministrazione, fra le quali figurano la costruzione di gabinetti pubblici sotterranei in Riva Nazario Sauro (lungo il marciapiedi spartitraffico tra la Pescheria e la Stazione marittima), il consolidamento della cella campanaria della chiesa di S. Croce, il restauro delle facciate degli edifici scolastici e alcune migliorie da apportare alla scuola elementare di Poggi Sant'Anna e a quella di S. Croce.

Ha avuto quindi inizio il dibattito sulla relazione presentata nella scorsa seduta dall'ass. Cumbat sulla delibera recentemente adottata dalla Giunta per l'applicazione della nota legge che mira a favorire la acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare; a tale scopo sono state infatti prescelte a Trieste quattro zone: Rozzol Melara, S.M.M. inferiore, Piani Sant'Anna e Barcola Boveto.

Prima che avesse inizio la serie dei vari interventi, ha preso la parola il Prosindaco Cumbat per fornire dei chiarimenti ai consiglieri che in precedenza ne avevano fatto richiesta. In particolare, ha spiegato il perchè non siano state piuttosto scelte delle aree prossime al centro cittadino, anzichè le quattro citate, assai periferiche. A tale obiezione è stato così risposto: per prima cosa è la legge stessa a indicare la preferenza, nella scelta, di quelle zone che siano di espansione dell'agglomerato urbano, ed in secondo luogo era il costo dei terreni a sconsigliare altre soluzioni, dato che nella cerchia urbana i prezzi sono assai elevati e pertanto proibitivi per un'edilizia che sia a tutti gli effetti «economica e popolare».

Il primo intervento, piuttosto polemico, è stato quello del cons. Pogassi (PCI), il quale ha esordito esprimendo vivo compiacimento per la promulgazione della legge in questione, definita come strumento necessario per la ricostituzione e la reintegrazione dei patrimoni immobiliari comunali, ma subito dopo ha manifestato perplessità sulle possibilità di finanziamento di tali imprese e, di conseguenza, sull'attuazione pratica della stessa legge; e partendo dal presupposto secondo cui la città non avrebbe bisogno — secondo lui — di espandersi in zone residenziali così decentrate come quelle indicate nella delibera, ha proposto che il relativo piano venga esteso a zone più centrali, per esempio a Cittavecchia, dove si potrebbero demolire le esistenti costruzioni per ragioni igienico-sanitarie per dare luogo alla costruzione di un nuovo vasto quartiere economico e popolare in questo punto, più vicino ai posti di lavoro degli operai che vi risiederebbero.

Ha preso quindi la parola il cons. Visintin (DC), il quale ha illustrato il beneficio della nuova legge che viene ad inserirsi nel quadro dei vari provvedimenti adottati dal dopoguerra ad oggi per favorire l'edilizia popolare facendone diminuire i costi, a tutto vantaggio dunque delle categorie più disagiate. La attuale legge, inoltre, semplifica enormemente la procedura burocratica rimediando ai vari inconvenienti fin qui spesso lamentati. Visintin ha quindi approvato la scelta delle aree, salvo a dichiararsi poco convinto sull'opportunità della scelta della zona di Barcola-Boveto troppo decentrata.

Terzo intervento, quello del cons. Morpurgo (PLI), il quale ha annunciato di votare a favore della delibera, salvo a esprimere un rilievo sulla scelta «infelice», ha detto, dell'area di Barcola, sia sotto il profilo dell'eccessivo costo, ove si includano i necessari servizi e le opere stradali, sia dal punto di vista del decentramento: quel migliaio di persone che qui verrebbero sistemate, rimarrebbero sperdute ai limiti della periferia. Il consigliere liberale ha quindi voluto indicare il «grave pericolo» insito nella legge, quello secondo cui i Comuni possono espropriare fino al 50 per cento i terreni inclusi nel piano, destinandoli agli enti che intendano costruire case popolari: il fatto che il Comune rimarrebbe proprietario dei terreni e gli enti degli edifici, costituirebbe infatti, secondo Morpurgo, un attentato alla proprietà edilizia individuale.

Risultano iscritti a parlare sull'argomento i consiglieri Tonel (PC), Puecher (PSDI), Sinigaglia (PSI) e l'indipendentista Tolloy. Il dibattito è stato però aggiornato alla prossima seduta.

All'esame i problemi del Borgo San Sergio

Si è svolta in Municipio una riunione congiunta di amministratori pubblici con una delegazione degli abitanti di Borgo San Sergio. Erano presenti all'incontro, oltre al dott. Verza che fungeva da presidente nella sua qualità di assessore ai problemi della periferia, gli assessori Colautti, Fantasia, Gasparo e Prodi, nonchè il presidente dell'IACP, Masutto.

Tutti i problemi del nuovo borgo, ancora in attesa di soluzione, sono stati oggetto di un approfondito esame; in particolare è stata esposta agli amministratori pubblici la situazione relativa alla Scuola materna, alla chiesa e al ricreatorio, ai negozi e ai vari servizi pubblici, ai trasporti, alla denominazione delle strade e alla numerazione degli edifici, e infine agli affitti.

LE INTERROGAZIONI AL SINDACO

Il pronto soccorso ha bisogno di aiuto

All'Anagrafe prima meccanizzazione da maggio
Lavoratrici alle prese con gli orari degli asili

E' stato posto di nuovo alla attenzione del Consiglio comunale il problema della CRI, il benemerito ente cittadino che notoriamente soffre per mancanza di fondi. Già il Consiglio aveva ultimamente deliberato di aumentare da tre a cinque milioni il contributo del Comune a favore della Croce Rossa: «E' stato un gesto meritorio e altamente umanitario a vantaggio di un'istituzione così cara alla cittadinanza», ha commentato ieri sera il consigliere socialdemocratico prof. Dulci, che ha offerto l'occasione, attraverso una interrogazione al Sindaco, di riproporre il tema di scottante attualità, qual è appunto quello delle difficoltà economiche della CRI. E dopo aver ricordato che anche il Consiglio provinciale ha aumentato il proprio contributo, e in misura ancor più notevole, cioè da uno a cinque milioni (la relativa delibera attende ora la approvazione dell'autorità tutoria), il cons. Dulci ha osservato che ugualmente la situazione della CRI rimane delle più precarie, dato che il primitivo contributo annuale di 40 milioni erogato dallo Stato si annuncia per quest'anno addirittura dimezzato. Per cui il prof. Dulci ha chiesto se non sia il caso d'investire nuovamente la Giunta comunale del problema, allo scopo di aumentare a dieci milioni di lire il contributo del Comune. La CRI infatti, è stato fatto notare, ha speso lo scorso anno ben 2.800.000 lire per il trasporto di malati poveri assistiti dallo stesso Comune, nonchè cinque milioni e 600 mila lire per i servizi di cui l'ente non ha potuto farsi rimborsare per l'insolvenza di coloro che ne hanno usufruito. Sono dunque otto milioni e 400 mila lire, che la CRI ha speso in pratica in un anno per assistere persone non abbienti. Le tariffe sono state ultimamente aumentate, per cui — ove la CRI svolgesse uguale mole di lavoro anche nel 1963 — il passivo in tale settore salirebbe a circa undici milioni. Ora, se il Comune avesse in propria gestione tali servizi, dovrebbe sopportare un onere di undici anzichè di cinque milioni (l'entità del contributo). Da qui l'opportunità, umana e morale, di elevare a dieci milioni il contributo.

Ma il Comune non è notoriamente in grado — ha risposto il Sindaco Franzil — di assolvere neppure alle spese obbligatorie; e nel caso della CRI ha stabilito l'aumento del contributo solo per dare il buon esempio, augurandosi che questo venga raccolto dalle altre amministrazioni interessate; un esempio di buona volontà — ha detto il Sindaco — di cui dovrebbe peraltro tener conto lo Stato stesso, nella specie l'autorità tutoria. Nell'annunciare al Comitato provinciale della CRI di Trieste l'immediato anticipo dei cinque milioni stanziati, il Sindaco aveva anche avvertito dell'intenzione di trasferire all'ente altri servizi comunali; ed ora si è augurato che il progetto non incontri la resistenza dei tecnici (Igiene e Sanità). «Sono undici milioni, quelli che la CRI prevedibilmente spenderà nell'anno in corso, che comunque il Comune dovrebbe accollarsi, ove i relativi servizi non fossero per esso svolti appunto dalla CRI», ha ribadito il consigliere Dulci, nel ringraziare il Sindaco per il concreto interessamento dimostrato per il superamento del problema.

Alla cons. Bortuzzo (DC) che aveva chiesto fosse fatto il punto sulla progettata meccanizzazione dell'Anagrafe, l'ass. Adovasio ha risposto che la realizzazione è in fase di concreto avvio: nella prossima settimana verrà firmato il contratto per la fornitura del materiale, ai primi di maggio inizierà la punzonatura delle prime 280 mila schedine e sul finire dell'estate l'intera operazione potrà considerarsi compiuta.

L'agitazione che attualmente investe la categoria dei dipendenti di imprese assicurative ha fornito materia d'interrogazione al cons. Ferfoglia (MSI), il quale ha chiesto se il Sindaco non ritenga opportuno assumere una posizione utile al fine di sbloccare tale situazione, e ciò in considerazione dell'importanza che l'attività assicuratrice riveste nella nostra città. Ha risposto l'ass. Gasparo: «Seguiamo con vivo interesse tale vertenza, e prenderemmo posizione qualora se ne presentasse l'opportunità».

L'ass. Prodi — rispondendo a un'interrogazione della democristiana Slatti in tema di orario delle scuole materne — ha detto che a suo tempo era stata studiata l'opportunità di anticipare o di posticipare l'orario per consentire alle madri che lavorano di portare o riprendere in tempo i figli all'asilo senza dover ricorrere a terze persone per disparità d'orario; ma solo il 13 per cento dei bambini hanno la madre che lavora e in gran parte si tratta di donne che oltretutto sono ugualmente in grado di accompagnare e di ritirare i bambini in orario o comunque non sarebbero in grado di farlo anche in caso di spostamenti di orari. Per cui la cosa non è fattibile. La cons. Slatti ha ribadito che il provvedimento da lei auspicato non si intendeva esteso a tutti gli asili ma fosse adottato in caso che almeno dieci madri ne avessero fatto richiesta.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore, a compartecipazione.

Nasce l'Ordine dei giornalisti

La manifestazione di oggi al Circolo della Stampa

On. Bologna Prof. Balzarini

Oggi alle ore 18 nella sede del Circolo della Stampa, due personalità del mondo parlamentare e del mondo accademico, rispettivamente l'on. Giacomo Bologna e il prof. Renato Balzarini, illustreranno la nuova legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti.

L'on. Bologna ha fatto parte della Commissione incaricata di redigere lo schema di legge per l'Albo. E' stato sensibile alle istanze della categoria e molto attivo nei lavori riguardanti la redazione dello schema di legge che è stato successivamente approvato dai due rami del Parlamento. L'on. Bologna parlerà pertanto sull'iter parlamentare della legge e su come si addivenne alla creazione del nuovo Ordine professionale.

Il prof. Renato Balzarini è preside della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università degli studi, ordinario di diritto del lavoro e direttore della Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro e della previdenza sociale. E' studioso di diritto del lavoro di fama internazionale. Egli illustrerà il carattere e il contenuto giuridico, sotto il profilo del diritto del lavoro della legge istitutiva dell'Ordne.

La manifestazione promossa dall'Associazione della Stampa Giuliana e dal Comitato Delegato per l'Albo dei Giornalisti si svolgerà nella sala di Corso Italia 12.

Dibattuti dall'assemblea i problemi dei tabaccai

Nella sala dell'Unione commercianti, in via San Nicolò 7, ha avuto luogo ieri sera, con grande numero di presenti, la assemblea dei titolari e coadiutori delle tabaccherie della zona, aderenti alla FIT. Il saluto degli operatori commerciali della provincia è stato rivolto ai presenti dal comm. Venezian, che era presente all'assemblea insieme al comm. Dei Rossi e al direttore dell'Unione, cav. uff. Elio Geppi, mentre la relazione sull'attività compiuta in un intero anno di gestione straordinaria è stata svolta dalla signora Leonide Mosca, che ha ritenuto di dare particolare risalto ai problemi delle tabaccherie interessate alla vendita dei giornali e riviste, nonchè ai problemi degli aggi, del contrabbando, dei valori bollati e infine concludendo con l'augurio che la categoria si riunisca con fervore di propositi e con fiducia nella vita associativa.

Il cav. uff. Enrico Bianchi, vicepresidente della FIT, che presiedeva l'assemblea, ha portato ai tabaccai di Trieste il saluto e l'incitamento della Federazione, nella certezza che la loro fiducia nell'organizzazione avvierà un nuovo e fecondo ritmo di evoluzione sindacale e di assistenza. Dopo gli interventi sulla relazione della signora Mosca e sulla situazione finanziaria, illustrata dal dott. Cannella, il cav. uff. Elio Geppi ha ricordato l'opera svolta dall'Unione commercianti in favore della categoria, con particolare riguardo ai problemi determinati dal contrabbando di sigarette e dalla posizione delle tabaccherie agli effetti della rivendita dei giornali.

L'assemblea, che è riuscita particolarmente affollata, ha consentito di rilevare problemi scottanti per una benemerita categoria di operatori a carattere familiare e autonomo, che risente di particolare precarietà nell'attuale momento. E' stata vivamente richiesta una rigorosa lotta contro il contrabbando, che costituisce un grave squilibrio nei confronti del consumo e nella difesa delle piccole aziende.

Riunione per il Centro di educazione fisica

Tra qualche giorno il presidente della Provincia, Delise, riunirà attorno a sè i rappresentanti di tutti gli enti interessati alla creazione dell'Istituto superiore di educazione fisica, per fare il punto della situazione. Il problema verrà pertanto ancora una volta esaminato dai rappresentanti del Comune, dell'Università degli studi, della Camera di commercio, della direzione della Pubblica istruzione, del Provveditorato agli studi e della Ginnastica Triestina, alla luce delle ultime prospettive venutesi a determinare, particolarmente in relazione alla possibilità di far entrare in attività la nuova scuola già nel prossimo autunno.

Tale eventualità viene ad acquistare una maggiore importanza, quando si rifletta che lo Istituto — destinato alla preparazione degli insegnanti di educazione fisica — rivestirà un interesse regionale, in quanto ben pochi altri centri del genere esistono nelle altre parti del territorio nazionale; il più vicino, infatti, è Bologna. In merito viene fatto osservare che la possibilità di accelerare i tempi viene offerta dalle numerose attrezzature già esistenti nella nostra città, che verrebbero pertanto a favorire l'attuazione di tale centro.

CESSATO IERI IL BLOCCO FERROVIARIO

Disco verde a Prosecco per i trasporti di bestiame

Regolato in accordo anche con gli esponenti commerciali ungheresi il volume dei rifornimenti di carne - Fino a 380 vagoni in sosta

Alla stazione di Prosecco ha avuto termine ieri il blocco ferroviario, cui si era ricorsi per fronteggiare l'eccezionale afflusso dei carri bestiame. Volendo fare un breve consuntivo, dopo tutto quello che si è avuto occasione di scrivere nei giorni trascorsi, si può rilevare che dal 22 febbraio sono arrivati a Prosecco 1689 carri di bestiame vivo, e contemporaneamente 99 carri di carne refrigerata, pari a una media di circa 90 vagoni al giorno; si sono dovute lamentare punte di rimanenza fino a 380 carri in sosta (il giorno 3 marzo), ciò che ha causato, naturalmente, un'aumentata moria di cavalli, buoi e suini.

Ieri, intanto, ha avuto luogo un'importante riunione nella sede del nostro Compartimento ferroviario, indetta per chiarire la situazione e ricercare quelle formule che possano eliminare per il futuro simili inconvenienti. Oltre ai dirigenti e ai tecnici delle Ferrovie dello Stato, vi hanno partecipato i rappresentanti della Direzione commercio con l'estero, degli ufficio sanitari e doganali, nonchè quelli di tutti gli operatori interessati al commercio del bestiame; presenti erano pure il direttore e il vicedirettore della «Terimpex» di Budapest, e il direttore della società esportatrice statale ungherese per l'Italia, proveniente da Milano.

I rappresentanti delle Ferrovie hanno innanzitutto presentato una statistica del traffico, da cui risulta chiaramente la limitata utilizzazione dei mezzi disponibili, perchè la stazione di Prosecco non è mai stata sfruttata alla sua potenzialità effettiva, che per le Ferrovie è di 150 carri al giorno. Da parte degli spedizionieri e importatori è stato dichiarato invece che il complesso delle operazioni doganali, sanitarie, ecc. riduce tale potenzialità tecnica dell'impianto a 95-100 carri al giorno. Dall'amministrazione ferroviaria si è osservato allora che, se così veramente fosse, nel passato non si sarebbe verificato l'ingombro, perchè la media era di 88.9 carri al giorno.

La discussione si è poi allargata all'esame dei provvedimenti di fluidificazione, da ricercarsi in tutti i settori operativi; per la Dogana si è concordata la possibilità di effettuare la visità già all'atto dello scarico, in concomitanza con la pesatura e con i controlli veterinari, sulla falsariga di quanto già avviene a Pontebba.

Per la parte sanitaria sono stati particolarmente richiesti dagli importatori provvedimenti d'emergenza atti a ridurre le difficoltà per i quantitativi imponenti in entrata, specialmente nei periodi di controllo veterinario; è stato rilevato che esiste un'intesa fra l'Italia e la Jugoslavia, per effetto della quale il bestiame jugoslavo in importazione, vaccinato secondo i termini stabiliti, vede ridotto il periodo minimo di controllo da 15 a 5 giorni, per cui da parte degli esportatori si è richiesto l'interessamento degli organi centrali perchè un analogo accordo venga raggiunto pure tra l'Italia e l'Ungheria.

Si prevede pertanto che il numero di 95-100 carri al giorno possa in definitiva essere raggiunto ed anche superato. Tenuto poi presente il limite di scarico concordato, si è provveduto a stipulare con la «Terimpex» un impegno di contingentamento.

Visita del Questore al Presidente Maltese

Ieri mattina, il Questore dott. Pace, accompagnato dal Capo di Gabinetto dott. Bartolini, si è recato in visita di cortesia dal dott. Maltese, Primo Presidente della Corte di Appello.

Conferenza Bazzaro sul piano edilizio

Una interessante conferenza avrà luogo domani, alle ore 10, al Cinema Aurora di via del Bosco; il segretario della Camera confederale del lavoro, cav. Giuseppe Bazzaro, illustrerà le disposizioni della nuova legge che dispone la liquidazione della gestione INA-Casa.

Riprende l'agitazione nel settore assicurativo

Torna ad inasprirsi la vertenza apertasi recentemente nel campo degli assicuratori in ordine al rinnovo del contratto di lavoro. Il Comitato d'intesa nazionale dei lavoratori delle assicurazioni cui, nella nostra città, aderiscono la RAS, le Assicurazioni Generali e la SASA, ha infatti deciso di proclamare lo sciopero nazionale nelle giornate di lunedì 18 e di mercoledì 20 corrente, nonchè nella mattinata di giovedì 21.

IMPORTAZIONI FERME IN ATTESA DEGLI SGRAVI DOGANALI

Procede al rallentatore anche l'afflusso delle patate

Sette vagoni sono da parecchi giorni bloccati in Punto Franco
Intervento della Camera di Commercio presso i Ministeri

Di un grosso problema, che interessa in particolare la gran massa dei consumatori, ha avuto modo di occuparsi reiteratamente in questi giorni la Camera di commercio della nostra città: la sospensione dei dazi doganali, come preannunciato un mese addietro circa, dalle autorità di Governo, al fine precipuo di arrestare la corsa al rialzo dei prezzi. Ed è stato con questo spirito, soprattutto, che l'ente camerale è intervenuto con l'invio di telegrammi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero delle Finanze, per sollecitare l'attuazione pratica del provvedimento; purtroppo, nulla è dato ancora di conoscere ufficialmente sulla concretizzazione delle decisioni prese.

Come si ricorderà, un mese fa il Consiglio dei Ministri aveva deciso di ridurre i dazi d'importazione di alcuni prodotti di largo consumo, fra i quali legumi a granella, patate e olio d'oliva provenienti dall'estero, allo scopo di contrastare, con la merce d'importazione da immettere sul mercato, la tendenza al rialzo dei prezzi. Tale provvedimento, come è facile arguire, va a tutto favore del consumatore e lo tutela nei riguardi del costo della vita, in continua ascesa, del quale alcune componenti stanno subendo un certo aumento, anche in relazione a motivi congiunturali di politica salariale e alle condizioni atmosferiche proibitive. Alla decisione è stata data larga diffusione, ma finora, almeno per quanto riguarda tali prodotti, non ha fatto seguito alcun provvedimento concreto. A distanza di quasi un mese, infatti, le importazioni dall'estero sono ancora e sempre soggette al pagamento del dazio doganale, che per certi prodotti incide sensibilmente sui prezzi.

Gli importatori, non avendo notizie sulla data di pubblicazione del provvedimento, conseguentemente non si arrischiano ad importare i prodotti per i quali è pendente la riduzione del dazio perchè se oggi avviene lo sdoganamento e domani scatta l'innovazione, è evidente che i loro concorrenti possono ridurre convenientemente il prezzo, e quindi essi vengono a sopportare una perdita corrispondente al dazio pagato. Si verifica inoltre il fatto che nella nostra città alcune ditte, ritenendo di poter usufruire di tali facilitazioni doganali, hanno acquistato all'estero notevoli quantità di merci, che ora sono giacenti presso la Dogana, in attesa delle relative operazioni. Si sa, per esempio, che sono fermi al Punto franco, tra l'altro, sette vagoni di patate, ripartiti fra tre ditte locali, mentre altri cinque si trovano in viaggio; tenendo conto che ogni vagone contiene 150 quintali di patate e che questo prodotto corre un serio pericolo di deterioramento, è facile immaginare il danno che viene sofferto non soltanto dalle ditte ma dagli stessi consumatori, i quali potrebbero avere la merce a prezzi più bassi di quelli attuali. A quanto è dato di sapere, altri prodotti sarebbero giacenti in attesa dell'attuazione del provvedimento, come un forte quantitativo di cappucci provenienti dall'Olanda.

Grave un marittimo scivolato sullo scalone

Di una gravissima caduta lungo uno scalone della «Galileo Galilei» è rimasto vittima ieri sera il cameriere marittimo Enrico Andreuzzi, di 50 anni, domiciliato in via San Marco 45. Egli stava trasportando una cassa di bottiglie di birra, quando ha messo accidentalmente un piede in fallo ed è ruzzolato lungo lo scalone riportando una ferita al vertice del capo, la temporanea paralisi delle braccia e delle gambe, sospette fratture vertebrali e sospette lesioni interne. Soccorso subito dai colleghi di lavoro, lo sventurato — che versava in stato di choc — è stato trasportato subito all'infermeria, dove è stato provvisoriamente medicato. Con una ambulanza della Croce Rossa, fatta intervenire subito sul posto, l'infortunato è stato avviato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese e mezzo salvo complicazioni.

Ancora ieri l'altro la pensionata Maria Mahorcih vedova Buttazzoni, di 80 anni, è scivolata nella sua abitazione di via Coroneo 35, cadendo pesantemente al suolo. Ieri sera la vegliarda ha chiesto l'intervento della CRI e si è fatta trasportare all'ospedale maggiore. Il medico di turno, che l'ha visitata, le ha riscontrato la sospetta frattura del femore. La pensionata è stata ricoverata nel reparto ortopedico e giudicata guaribile in due mesi.

Sussidi ai profughi nel mese di marzo

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio sabato 16 marzo, nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B nel giorno 16; cognomi con la lettera C nel giorno 18; cognomi con le lettere D-E-F nel giorno 20; G-H-I-L nel giorno 21; M-N nel giorno 22; O-P-Q nel giorno 23; R-S nei giorni 25 e 26; T-U-V-Z nei giorni 27 e 28.

Festosa vernice sulla «Galilei»

Con una giornata intensissima di incontri e visite si è conclusa la sosta nel nostro porto del transatlantico lloydiano «Galileo Galilei». La superba unità parte questa mattina alle 7 alla volta di Genova. Inizierà quindi da questo porto il viaggio inaugurale verso l'Australia il 22 aprile.

Nella mattinata di ieri il Vescovo mons. Santin, salito sul transatlantico ha officiato una cerimonia religiosa propiziatrice alla vita della grande turbonave, benedicendo la Cappella dedicata a S. Giusto e celebrandovi una S. Messa. Il presule ha anche benedetto sul ponte di comando una targa dedicata a S. Francesco da Paola, Patrono della gente di mare e quindi si è portato nella sala-macchine per benedire la targa ivi apposta in omaggio a S. Barbara.

Nel pomeriggio la «Galileo Galilei» ha accolto in visita 30 rappresentanti d'emigrazione delle Tre Venezie. Gli ospiti sono stati ricevuti e guidati lungo i vari ambienti della turbonave dal direttore generale del Lloyd Triestino comm. Giugia. Alla comitiva riunita quindi nella sala del cinema-teatro di bordo il comm. Giugia ha inteso sottolineare la confortevolezza della sistemazione per gli emigranti ricordando come l'unità assolverà a un compito indubbiamente importante in tal senso sulle rotte d'Australia.

Alle 18.30 il Lloyd Triestino e i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno offerto un cocktail a bordo della nave ad autorità e personalità cittadine. Al simpatico incontro sono convenuti con le massime autorità rappresentanti della Capitaneria di Porto, della Magistratura, delle Forze armate, del Corpo diplomatico, delle amministrazioni pubbliche, del mondo economico, commerciale e culturale della città. I numerosi ospiti sono stati ricevuti dal presidente del Lloyd amm. Capponi con i direttori generali Giugia e Cirrincione, dal presidente dei CRDA ing. Vignuzzi con l'amministratore delegato ing. Carnevale e il direttore generale ing. Crovetti e dal comandante della «G. Galilei» cap. Caorsi, che hanno fatto gli onori di casa. Durante il festoso ricevimento il comm. Astori, nella sua veste di past-president del Rotary Club ha fatto dono all'amm. Capponi della campana rotariana specificando nell'omaggio la volontà di unire sempre più strettamente gli 11 mila rotariani italiani con i 18 mila rotariani d'Australia. La campana è stata affidata dall'amm. Capponi al comandante della nave cap. Caorsi. Nell'occasione sono state espresse anche parole di vivo compiacimento e soddisfazione per l'opera del Lloyd e dei Cantieri. Viva animazione è regnata nella sala di soggiorno e nel salone delle feste.

Nel corso della giornata la «Galileo Galilei» è stata visitata da migliaia di persone che hanno percorso i saloni e i corridoi ammirandone l'arredamento. L'incasso della vendita dei biglietti, come noto, sarà devoluto alla Lega per la lotta contro i tumori.

(«Giornalfoto»)

La consegna della campana rotariana per la «Galilei». Da sinistra: il comandante della nave, Caorsi, il dott. Astori, past-president rotariano, e l'ammiraglio Capponi, presidente del Lloyd

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Scalieri ved. Polla Giovanna a. 85; Ritossa ved. Torcello Giovanna a. 68; Comisso ved. Stampetta Teresa a. 82; Lubis Giuseppe a. 82; Bellemo Luigia a. 88; Pertot in Gustin Francesca a. 85; Dovier ved. Blasizza Maria a. 78; Madalozzo Claudio giorni 2; Bernetich in Azzetta Carolina a. 68; Bernardis Antonio a. 64; Schneider in Burigana Bruna a. 49; Bensich in Filippi Maria a. 90; Jatros Maria a. 63; Olivotto Gustavo a. 70; Dragatin ved. Bon Vittoria a. 82; Grisogono Lionello a. 62; Stefani Massimiliano a. 65.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13, minima 6.5; umidità 62%; pressione mb. 1017.2 in regolare aumento; temperatura del mare 6.8; vento km. 3 N.O.

Oggi: S. Eriberto. - Il sole sorge alle 6.18, tramonta alle 18.11. La luna nasce alle 0.16, tramonta alle 9.55.

Maree — OGGI: alta alle 12.21, cm. 5 sopra il l. m.; bassa alle 17.15, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.8, cm. 30 sopra il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Davanzo, via L. Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

TESTIMONIANZE ALL'ESAME DELLA QUESTURA?

CACCIA ALLE FIRME ANCHE NEGLI OSPIZI

Si era detto nei giorni scorsi dell'affannata «caccia» alle firme di presentazione di alcuni movimenti politici minori che solo all'ultimo momento sono stati infine in grado di presentare le proprie candidature allo scadere del limite fissato. La ricerca dei firmatari di lista è stata infatti, per alcuni gruppi, assai difficoltosa. Ne è prova il fatto che la stessa Questura sarebbe stata chiamata ad esaminare alcune testimonianze relative al comportamento non proprio ortodosso tenuto, alla vigilia della scadenza, da attivisti che avrebbero raccolto firme presso mense e ospizi, forse previo compenso. Un particolare che, se provato, potrebbe chiamare in causa la Commissione preposta al controllo e alla convalida delle liste.

Dei dodici partiti in lizza per le elezioni dei deputati, ben otto si sono presentati ieri l'altro, cioè l'ultimo giorno; da qui, purtroppo, anche un'affrettata trascrizione dei nomi dei candidati. Precisiamo oggi che il terzo candidato liberale è il dott. Luciano Davanzo (e non «D'Avanzo»), che Oreste Morselli (in luogo di «Morsetti») e Remigio Rautnnik (invece di «Runtnick») sono rispettivamente il secondo e terzo candidato del Movimento per l'indipendenza del TLT.

I comunisti hanno intanto annunciato ieri, in sede di comitato di tregua elettorale, di rinunciare a svolgere in piazza dell'Unità il comizio che avevano fissato per il 29 marzo; hanno deciso di spostarlo al 1.o aprile, ma sempre decisi a svolgerlo in piazza Unità, con Terracini come oratore.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'ATTESA TESTIMONIANZA NON ERA IMPORTANTE

Niente colpo di scena per la morte dell'ingegnere

Assolta l'imputata per non aver commesso il fatto

Non si è verificato il previsto colpo di scena al processo contro la giovane Silvana Humar, imputata di omicidio colposo per avere investito l'ing. Umberto Cohen, deceduto quaranta giorni dopo la caduta asseritamente provocata dalla vettura della ragazza. Nella udienza dell'8 marzo scorso era stato citato un teste che avrebbe visto l'ing. Cohen cadere in piazza Goldoni mentre tentava di salire su di un filobus. Sarebbe stata quella caduta allora a provocare la grave lesione che doveva determinare il decesso dell'anziano professionista, non quella presso lo stadio di Valmaura, di cui era stata considerata responsabile la Humar. Ma la testimonianza tanto attesa è stata assolutamente priva di importanza, agli effetti del processo, dopo quanto era già risultato nella prima udienza: il nuovo teste, Renè Tartaglia, di 73 anni, ha spiegato di aver saputo dell'incidente solo il giorno 12 settembre, dalla sorella dello scomparso; tre giorni dopo cioè l'incidente stesso, di cui peraltro non conosceva i particolari.

Detto subito del mancato colpo di scena, bisogna ritornare al doloroso episodio, all'incidente cioè che aveva portato sul banco degli imputati la Humar, considerata responsabile della caduta dell'ing. Cohen, avvenuta in via Valmaura, vicino alla vettura che la giovane, con manovra di retromarcia, aveva fatto uscire dal parcheggio a pettine, dopo la partita di calcio Triestina-Torino. L'ing. Cohen, di 87 anni, abitante in viale XX Settembre 78, era uscito dallo stadio in compagnia del dott. Ferruccio Zoppolato e al fianco di questi si stava dirigendo verso la vettura dell'amico, per far rientro in città. Il dott. Zoppolato ad un certo momento aveva udito un piccolo grido, e volgendosi indietro aveva visto l'ing. Cohen semisdraiato al suolo, che inveiva contro la Humar, la cui vettura era ferma ad un metro dall'amico. L'ing. Cohen aveva potuto raggiungere quindi l'auto del dott. Zoppolato, scendendo a sua richiesta in piazza Goldoni, avendo l'intenzione di raggiungere da solo la propria abitazione, nonostante l'invito rivoltogli dall'amico di accompagnarlo a casa.

L'ing. Cohen, rimasto solo, non aveva avuto però la forza di proseguire verso la propria abitazione, e si era fatto accompagnare in tassametro. Le sue condizioni fisiche più tardi lo consigliarono di richiedere il ricovero in clinica, dove cessò di vivere il 12 ottobre, in seguito alla frattura del collo femorale sinistro e per sopravvenute complicazioni. Il fratello dello scomparso si era costituito parte civile.

Della morte dell'ing. Cohen era stata considerata responsabile Silvana Humar, denunciata a piede libero per omicidio colposo. Nella prima udienza la sua posizione era già stata notevolmente migliorata dalla deposizione del dott. Zoppolato, il più vicino alla vittima al momento della sua caduta in via Valmaura, avendo egli asserito che quando si era voltato, uden- [illegible] visto l'auto della Humar ferma ad un metro dall'ing. Cohen. Era difficile quindi che fosse stata lei ad investirlo. Altre prove di colpevolezza non erano state fornite; ieri mattina il patrono di parte civile aveva prospettato l'ipotesi che a provocare la caduta dell'ing. Cohen sia stato lo spavento per il movimento della vettura che arretrava. Ma questa possibilità non è stata accettata dal P.M., il quale ha affermato che una eventuale condanna della imputata non potrebbe basarsi su alcun elemento, chiedendo quindi la sua assoluzione per non aver commesso il fatto.

«Si deve escludere — ha detto il P.M. dott. De Franco — che l'ing. Cohen sia stato urtato dalla vettura. La macchina dopo la retromarcia era ferma ad un metro da lui e non risulta, neanche dagli atti, che l'auto abbia ripreso la marcia in avanti. Il dott. Zoppolato non aveva sentito l'amico lamentarsi dell'auto; ed oggi noi, con tutta coscienza, non possiamo dire che l'imputata abbia urtata la vittima: manca la prova obiettiva di ciò. Non si può parlare neanche di nesso di casualità, secondo cui sarebbe stato lo spavento a determinare la caduta della parte lesa». Non esistendo prove di colpevolezza, il P.M. ha chiesto la piena assoluzione della Humar.

La Difesa ha sostenuto che non può essere considerato indice di colpevolezza dell'imputata la sua telefonata a casa del Cohen, alcuni giorni dopo il fatto, per informarsi delle sue condizioni. Ha ribadito che la manovra di retromarcia era stata compiuta con estrema lentezza, deducendo che l'eventuale spavento della vittima, comunque accettabile solo in via di ipotesi, sarebbe solo un fatto soggettivo. Da ultimo la Difesa ha sostenuto che ci sono le prove contrarie sull'urto, rappresentate dalle dichiarazioni del dott. Zoppolato sull'auto ferma a un metro; dalla posizione del corpo della vittima, dalla mancanza di segni sulla macchina, dalla mancanza di contusioni. Ha chiesto infine la assoluzione della sua rappresentata, per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha emesso la sentenza assolutoria dell'imputata, per non aver commesso il fatto.

Un uomo è stato folgorato da un attacco cardiaco mentre stava sorbendo una bibita in un bar di San Luigi. La vittima, Lionello Osbel di 49 anni, abitante in via Biasoletto 18, era entrato, verso le 10 di ieri in un locale nei pressi della sua abitazione. Ordinato qualcosa da bere egli aveva appena accostato il bicchiere alle labbra quando s'è accasciato al suolo; subito le persone presenti nel bar si sono precipitate in soccorso al poveretto, ma tutto è stato inutile: l'uomo era stato stroncato da un collasso cardiaco.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Manovale cade dal ponte di tavole

Colpito in pieno da una benna

Un grave infortunio ha turbato ieri pomeriggio il lavoro nel cantiere edile dell'impresa di costruzioni Invernizzi, sito in via Boveto. Il manovale Michele Kosina, di 69 anni, domiciliato in via Vittoria 4, è caduto riportando gravi lesioni al volto.

Verso le 17.30, l'operaio stava camminando su di un ponte di tavole, tenendo in mano alcuni mattoni forati. Ad un tratto il Kosina ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa tre metri. Egli ha riportato una vasta ferita lacera alla regione fronto-parietale sinistra con sospette lesioni ossee, oltre ad una contusione abrasa al dorso della mano destra e un grosso ematoma alla bozza frontale destra. In stato di choc il Kosina è stato trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, dove è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese salvo complicazioni.

Da una benna è stato colpito in pieno ieri mattina il gruista Andrea Taleschini, di 39 anni, residente ad Udine, in via del Cotonificio 9. L'uomo, che è oc- [illegible] ni, si trovava verso le otto nei recinti della costruenda fabbrica Atlas del porto industriale di Zaule, dov'era intento ad effettuare uno scavo. Ad un tratto il Taleschini è sceso dalla macchina per controllare la profondità raggiunta, quando — per un improvviso cedimento del sostegno — la benna si è abbassata colpendolo in pieno. Soccorso dai suoi compagni di lavoro, con un'ambulanza della CRI, lo sventurato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico per la frattura del femore sinistro, ferite contuse alla fronte, alla coscia e al ginocchio destro. Guarirà in due mesi.

Barbieri e parrucchieri per la festa di S. Giuseppe

L'Associazione degli artigiani comunica che martedì 19 marzo, San Giuseppe, i saloni da barbiere e parrucchiere per signora chiuderanno alle ore 13.

Zucchero coperto

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) richiama l'attenzione dei titolari di esercizi pubblici per quanto riguarda le bacinelle prive di coperchio di protezione con pregiudizio per l'igiene e la sanità pubblica, provvedendo di usare nei propri esercizi solamente dei contenitori dello zucchero con coperchio, [illegible] le contravvenzioni previste dall'art. 87 del R.L.I.

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

SEGNALAZIONI

[illegible] ...requazione che, ove l'insegnamento del latino nei licei scientifici di tutti gli ordini e gradi non venga immediatamente ridotto a più logiche proporzioni, si rivelerà ancora maggiore man mano che gli studenti dell'attuale scuola unica entreranno nei licei. Da notare fra l'altro la burletta applicata agli attuali studenti dei licei scientifici: la prova scritta per l'esame di maturità si svolge sulla sola versione dal latino all'italiano, però per tutti i cinque anni essi devono svolgere le prove scritte e sono classificati in entrambe le versioni. La classifica merita un capitolo a parte: La legge italiana contempla per gli istituti medi superiori una classificazione dal 10 allo zero, per cui, per la legge, chi ha svolto in modo perfetto un tema dovrebbe ricevere dieci, altrettanto vale per l'interrogazione orale. Tutto ciò non vale per gli insegnanti che usano il voto con il più o il meno pari al quarto del voto e con due voti raffrontati pari al mezzo, per cui la classifica si compone di quaranta anzichè di dieci voti. Inoltre, specie per gli insegnanti di latino, il voto superiore al sei è una chimera e basta una imperfezione in una traduzione per ricevere il sei meno, basta un solo errore per ottenere il cinque e così di seguito. Se si vuole risanare la scuola si faccia rispettare la legge, che deve essere unica in tutto lo Stato e presidi, provveditori, ispettori e Ministro della P.I. si diano da fare ad evitare che ogni classe e ogni professore abbiano la propria legge particolare. L.S.».

«Forse potranno farmi sapere cosa combina il Governo. A me, per esempio, mi hanno fatto aumentare di circa 1000 lire mensili la pensione con la quale se mangio non posso vestirmi e se mi vesto non posso nè mangiare nè fare altre spese. Contemporaneamente mi hanno tassato di lire 1800 (importo fisso ogni due mesi) sulla corrente elettrica in base al decreto n. 941 CIP del 29.8.1961 come risulta dalla bolletta di pagamento dell'Acegat. E' una sorpresa, tanto più se penso che questo lungo inverno, per ragioni di economia, mi ha costretto a mantenere nella mia camera da letto una temperatura (constatata sul termometro a muro) che non oltrepassava mai i 3-4 gradi sopra lo zero. Come cittadino italiano credo di essere in diritto da ottenere almeno una spiegazione conveniente dei criteri che hanno indotto il Governo a tassare, in vari modi, anche le classi meno abbienti come quella dei pensionati, se non altro per sapermi regolare alle prossime elezioni. G.S.».

«Nell'edizione del 9 marzo del vostro giornale figurava, tra le sale cinematografiche concedenti la riduzione ENAL, anche il cinema Nazionale. Senonchè, lo stesso giorno, volendo acquistare un biglietto ENAL alla cassa di quel cinema, tale biglietto mi fu rifiutato con la generica motivazione che, a prescindere da quanto pubblicano i giornali, nei giorni di sabato la tessera ENAL non è valida. A prescindere dal fatto che proprio il sabato precedente mi fu venduto un biglietto ENAL (alla cassa del cinema Excelsior facente parte della stessa organizzazione di cinema di cui fa parte il Nazionale) ho notato che molto spesso si verificano sorprese del genere. Gradirei perciò una precisazione in merito da parte di chi di dovere. Nello stesso tempo vorrei sapere perchè la riduzione ENAL che nelle altre città è del 30 per cento, a Trieste è del 10-20 per cento in media, e varia a seconda delle sale; inoltre in certi cinema l'ENAL vale tutti i giorni della settimana in altri no.

[illegible]

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 17 marzo, con ritrovo [illegible] casello della [illegible], escursione [illegible] (Orsario). Programma [illegible] sede sociale [illegible] 3.

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per [illegible] c. m. una gita [illegible] con partenza [illegible] Antonio Nuovo [illegible] 9 c. m., festa [illegible] di Sappa- [illegible] 6 da piazza [illegible] informazioni [illegible] sede sociale [illegible] 35240, seralmente [illegible]

CON L'INTRAPRENDENTE ROSALDA

WHISKY E TWIST DOPO IL CONTROLLO

Generosa la ragazza nell'invitare il gruppo di amici in casa d'altri

Assentatosi da Trieste per tenere delle conferenze a Bonn, un noto professionista, aveva raccomandato fermamente a Rosalda Silverio, una ragazza carnica che teneva il governo della sua casa, di non ricevere alcuna visita. La raccomandazione pareva superflua, dato che la giovane si era sempre dimostrata di seri costumi, e mai aveva dato adito alla minima lagnanza sotto il profilo morale. C'era stato magari un precedente di un breve idillio con un pregiudicato, ma la cosa poteva essere considerata solo come frutto della sua ingenuità, ossia della scarsa esperienza, specie per essere allora giunta solo da poco nella nostra città.

Alla fine dello scorso maggio, rimasta sola e padrona della casa per alcuni giorni, la ragazza era andata a compiere una passeggiata a Barcola, sostando in un locale dove si ballava. Là aveva conosciuto due giovani, che in ulteriori incontri le avevano presentato altri tre amici. A gruppi di due o tre alla volta essi erano stati invitati dalla Silverio nella casa del professore assente, e là, vuotando il bar e mettendo in funzione il giradischi, erano state allestite, in quattro riprese, altrettante festicciole. Piuttosto disordinate, nel complesso, perchè il professionista al suo ritorno, oltrechè accorgersi della sparizione e del vuotamento di cinque bottiglie di liquore e di due bottiglie di spumante, aveva constatato pure diversi danni: tappeti bruciati, piastrelle rotte, pavimenti insudiciati. Non ci ha messo molto naturalmente a capire cosa era successo, e quale primo provvedimento ha licenziato su due piedi la ragazza. Poi ha presentato denuncia per violazione di domicilio e furto.

Interrogata al Commissariato di P. S. di Barcola, la bella Rosalda aveva raccontato senza reticenze i fatti, parlando delle visite avute, sollecitate o meno. E così erano stati individuati i cinque giovani che erano andati a gozzovigliare nell'abitazione del professionista, in definitiva a sue spese. Giorgio Gregori, Giuseppe e Angelo Angelini, Aldo Mendietta e Licerio Carboncich si sono trovati ieri mattina seduti l'uno a fianco all'altro, sul banco degli imputati, al Tribunale penale. Assente invece la Silverio, rispedita al suo paese.

Dopo che i cinque giovani avevano quietamente ammesso i fatti, è stato ascoltato il padrone di casa, parte lesa. Egli ha precisato, con notevole spirito, di essere stato risarcito dei danni subiti, precisando inoltre che pur essendo sicuro della ragazza, durante la sua assenza la faceva controllare da parenti, che andavano a visitarla di sorpresa, con qualsiasi pretesto. «Ma i controlli — ha aggiunto — avvenivano fino alle 22, mentre gli spettacoli incominciavano alle 23...».

Il P. M. ha negato la buona fede degli imputati per quanto riguarda la violazione di domicilio, ed ha chiesto comunque di non procedere nei confronti degli imputati per amnistia. La Difesa ha chiesto invece l'assoluzione dei giovani, perchè il fatto non costituisce reato, avendo essi creduto di recarsi in casa della giovane, e non in una casa dove lei prestava servizio. La sentenza del Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per amnistia in ordine ai reati di violazione di domicilio e di furto, considerando le attenuanti equivalenti alla contestata aggravante.

Giulietta e Romeo fuggiti da casa

Due adolescenti, un ragazzo e una ragazza, entrambi di sedici anni, sono scomparsi da quattro giorni da casa. Le sorelle della ragazza — che è orfana di padre e di madre — dopo averla invano cercata per un intero giorno hanno presentato regolare denuncia agli agenti del Commissariato di San Sabba, mentre il padre del giovane (che sostiene di aver notizie del figlio attraverso gli amici) non si è rivolto alla polizia.

La ragazza scomparsa, Maria Grazia Rasmilovich, abitante in via Doda 1 presso la sorella signora Bruna Antonini, è una bella fanciulla con lunghi capelli biondi. Al momento della fuga indossava un cappotto verde con collo e tre bottoni d'astrakan nero, scarpe nere, borsetta marrone e un ombrello bianco.

La giovinetta, che è occupata presso il negozio Sessi, aveva telefonato al suo principale per avvertirlo che non si sarebbe presentata al lavoro in quanto era indisposta. Altrettanto ha fatto il suo innamorato, che è occupato in qualità di banconiere in un bar del centro.

Maria Grazia, seconda quanto si è potuto apprendere, nella tarda serata di martedì aveva mangiato a casa del giovane e poi è sparita. Il padre del ragazzo ha trovato i resti della cena preparata per due e un biglietto che diceva: «Verrò presto». Sembra che i due si trovino nel Monfalconese o a Grado.

Le sorelle della fanciulla scomparsa vivono ore d'angoscia e ci hanno pregato di lanciare un appello ai due giovani affinchè ritornino al più presto a casa. Chi li avesse visti è pregato di mettersi in contatto con il Commissariato di San Sabba oppure con la signora Rosetta Cricchio, telefonando al numero 65712.

La morte è arrivata un mese dopo

E' deceduta l'altra sera nel reparto dermatologico dell'ospedale l'ottantatreenne Vittoria Dragatin ved. Bon che ancora la sera del 13 febbraio scorso era rimasta gravemente ustionata per essersi avvicinata inavvertitamente a una stufetta a gas accesa nella sua stanza. La vegliarda, che in brevi istanti s'era trasformata in una torcia, era stata soccorsa da una nipote che, avvoltala in una coperta, aveva spento le fiamme. Purtroppo però nell'incidente l'anziana signora aveva riportato gravissime ustioni e l'altro giorno alle 20, nonostante le cure, ha cessato di vivere.

Un paio di pantaloni manderà davanti ai giudici il profugo Rados Jurag di 35 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba. Ancora lo scorso 18 febbraio un'altro profugo, il venticinquenne Jvan Rostas, aveva denunciato agli agenti del Commissariato di San Sabba la sparizione di un paio di calzoni. Gli agenti, avviate le indagini hanno infine trovato l'indumento in questione sotto il materasso dello Jurag; ragione per cui quest'ultimo è stato denunciato a piede libero per furto.

ALL'INIZIO C'ERA UN LIBRO GIALLO

Rubò le polizze per pagare la bolletta

Il cruccio per non saper come pagare una bolletta dell'Acegat ha portato dinanzi al Tribunale penale il trentanovenne Nerone Retti, imputato di furto aggravato, mentre un suo amico, che aveva cercato di aiutarlo, sia pure non del tutto disinteressatamente, si è trovato al suo fianco imputato di ricettazione.

La storia è complessa. Il Retti era impiegato in un cantiere navale locale, collega di Luciana Derossi, alla quale aveva prestato un libro giallo. Poichè il libro non era suo, e intendeva restituirlo, dopo alcuni inutili solleciti aveva pensato di rientrarne in possesso prelevandolo da un cassetto della scrivania d'ufficio della collega, dove credeva esso fosse stato riposto. Il mattino del 13 novembre scorso egli aveva aperto la scrivania, senza trovarsi però il libro cercato. Aveva visto invece otto polizze del Monte pegni, e pensando alla bolletta dell'Acegat da pagare aveva pensato di impossessarsi di tre di esse. Due giorni dopo aveva vendute le polizze a Romeo Sbroglio, che aveva pagato per esse 8500 lire. Le tre polizze si riferivano ad un anello con brillante, stimato lire 17.500, ad un bracciale in oro, stimato lire 17.500 e ad una collana d'oro, stimata lire 19 mila. Lo Sbroglio aveva riscattato le tre polizze con lire 43 mila, ottenendo i tre oggetti preziosi, subito venduti per suo conto.

Constatata la sparizione delle tre polizze nonchè l'ormai avvenuta riscossione delle stesse al Monte pegni, la Derossi aveva denunciato il furto ai carabinieri, che avevano interrogato il Retti, ottenendo la sua confessione. Dapprima però egli aveva affermato di avere riscattato le polizze per suo conto e di avere venduto gli oggetti a turisti jugoslavi in Ponterosso. Poi, nel timore di ficcarsi maggiormente nei guai, aveva cercato di risarcire completamente del danno la collega, anche attraverso la restituzione dei preziosi. Aveva informato così lo Sbroglio della provenienza illecita di quelle polizze, invitandolo a ricuperare gli oggetti preziosi. Ma l'amico, con tutta la sua buona volontà, aveva potuto riavere solo l'anello, non ricordando a chi aveva ceduto braccialetto e collana. Pur con il rammarico della perdita affettiva di due dei tre oggetti, la Derossi si era considerata risarcita di ogni danno, mentre anche lo Sbroglio era stato aggiustato. Restavano però il furto, di cui il Retti ha dovuto rispondere ieri dinanzi al Tribunale e la ricettazione, imputata allo Sbroglio.

Dopo la deposizione dei due imputati e della parte lesa, il P. M. ha chiesto per il primo di essi la condanna a un anno e 4 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa; per l'altro ha invocato l'applicazione dell'amnistia. La Difesa ha messo in luce i precedenti ineccepibili del principale imputato, vittima del bisogno, chiedendo il minimo della pena e la prevalenza delle attenuanti sull'aggravante; per l'imputato minore ha chiesto la assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale ha riconosciuto il Retti colpevole del reato ascrittogli, e con le attenuanti generiche, quelle per l'avvenuto risarcimento del danno e quelle per il danno patrimoniale lieve lo ha condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a 26 mila lire di multa. Ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti dello Sbroglio per amnistia.

Aveva gli scontrini di qualche mese fa

L'ennesimo cliente disonesto è stato pescato giorni fa ai magazzini «Standa». La sera di sabato scorso un addetto aveva notato una donna che si stava allontanando verso l'uscita senza pagare il conto alla cassa. Insospettito, l'uomo, il commesso Mario Stefanel, s'era accostato alla «cliente» per chiederle spiegazioni sul mancato pagamento della merce da lei acquistata. La donna per tutta risposta gli aveva esibito degli scontrini che vengono rilasciati dalla cassa per provare l'effettuato pagamento degli acquisti fatti. Tutto sarebbe andato liscio se lo Stefanel non si fosse accorto che gli scontrini in questione non recavano stampigliata la data della giornata ma risalivano a qualche mese fa. Gli è stato sufficiente a provare le intenzioni disoneste della donna che è stata accompagnata negli uffici della direzione dove il personale della «Standa» l'ha affidata agli agenti della «Mobile» chiamati sul posto. I poliziotti, identificata la donna per Alberta Quargnali in Tesan, di 45 anni, abitante in via Carpison 11, l'hanno trovata in possesso di una bottiglia di brandy, di una latta d'olio, di mezzo chilo di carne e di una pizza, il tutto per un valore complessivo di 2800 lire. La Tesan dopo essere stata interrogata è stata denunciata a piede libero per furto pluriaggravato.

Volo in Canadà per congiunti di emigranti

Nel quadro delle iniziative del Centro focolare unito, costituito recentemente dall'ENAL, è stato predisposto un viaggio aereo per Toronto (Canadà) con partenza il 18 giugno e ritorno il 2 agosto p. v.

Al viaggio potranno partecipare soltanto coloro che hanno congiunti in Canadà. La partenza avverrà dallo aeroporto di Treviso in quanto nella zona si trova il maggior numero di famiglie di emigrati in Canadà.

La quota del viaggio Treviso - Toronto - Treviso, è stata fissata in lire 150.000. Il pagamento di tale quota potrà essere fatto anche a rate, fruendo del Credito turistico ENAL.

Per informazioni rivolgersi alla sezione provinciale del Centro focolare unito che ha sede presso l'ENAL, via Giulia 1, tel. 76-232 e 95-181. Le iscrizioni resteranno aperte fino ad esaurimento dei posti disponibili e si chiuderanno improrogabilmente il 30 marzo.

---

† Il 14 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe D'Agostino
Capitano l. c.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA n. GODINA, la mamma, la sorella LIA, i fratelli ANDREA, ALFREDO e FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† La nostra indimenticabile

Bruna Burigana

si è spenta il 15 corr. lasciando nel dolore la mamma, la figlia GIGLIOLA col marito MARIO IANDERCA e l'adorata nipotina LORELLA.

Un grazie particolare ai medici, al personale della Maternità bis dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' spirata nel Signore

Carla Bernetich ved. Alzetta

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA, LIBERO, VITTORIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Si è spenta il 14 corr. la cara nonna

Vittoria Dragatin ved. Bon

Ne dà il triste annuncio la nipote SILVANA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Strain Agostino

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Biecher

ringraziamo quanti in vario modo ne vollero onorare la memoria.

Famiglia BIECHER

Commossi per le attestazioni di affetto tributate in vario modo al nostro caro papà

Rodolfo Sestani

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Pietro Antonini.

Famiglia SESTANI

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia per la dipartita della sua cara nonna

Maria Sutera v. Caruso

erroneamente è stato omesso il nipote ANGELO PIAZZA.

---

†

Il 13 corr. rese la sua bell'anima a Dio dopo anni di sofferenze

Giovanna Scalieri ved. Polla

Con profondo dolore l'annunciano le dolenti figlie GIOCONDA, LIDIA, ALDA, le nipoti, i generi e i parenti tutti.

Famiglie:
CUPPO - FORCESSIN - MAFFEI - POLLA - SCALIERI - ANNONI

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† Munito dei conforti religiosi, invocando Dio, il giorno 14 corr. si è spento serenamente

Gustavo Olivotto
di anni 71 - pensionato

Affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio la sua adorata MARIA, la sorella MARIA e il fratello GASTONE unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una prece

---

† Il 15 marzo ci ha lasciati per sempre la nostra amatissima

Maria Chenda in Sebeni

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli FAUSTO con la moglie PIERA VALLI e bambini, LAURA con il marito SERGIO TOSCA e bambini, LUCIANA, unitamente a tutti i parenti, conoscenti e amici.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 14 corr. dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Giusta ved. Gregorovich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i nipoti e pronipoti (assenti), e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. L. Fogher per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Settefontane n. 59.

Trieste, Melbourne, Sydney, Germania, 16 marzo 1963

---

† Il 14 corr., lontano dalla sua amata Pola, è mancato improvvisamente

Antonio Bernardis

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA VASCO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

Al lutto della famiglia si associano i dipendenti del «PICCOLO DREHER».

---

† Dopo breve e crudele malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Scheimer

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli PINO con la moglie PHYL (assenti), ANNY col marito ANGELO e VALERIA col marito MARCELLO, i nipotini, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 17.30 dalla Chiesa di Barcola.

---

† Si è spento improvvisamente

Battista Federico

Ne danno il triste annuncio la nipote CARLA STOKELJ in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

LE ORE DELLA CITTA'

Riconoscimento

Bruno Ponte, dopo aver riscosso recentemente un vivissimo successo di pubblico e di critica alla mostra personale tenuta a Udine; partecipato al premio nazionale di pittura «Sicilia Industria» è tuttora presente con alcuni lavori a Milano alla mostra nazionale dell'acquarello. Al pittore concittadino Bruno Ponte è in questi giorni pervenuto un nuovo lusinghiero consenso, con l'ammissione alla 1.a Mostra internazionale a Macerata.

Informazioni Inadel

E' uscito in questi giorni il n. 1 del 1963 del Notiziario mensile «Informazioni dell'I.N.A.D.E.L.», diretto dal dott. Corrado Colasanti, presidente dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali. Il Notiziario oltre alle notizie di attualità mutualistica e ad un'ampia consulenza, pubblica diversi articoli che interessano i dipendenti da Enti locali, tra cui: «I miglioramenti assistenziali e previdenziali concessi nel 1962»; «La convivenza e il carico nell'assistenza di malattia erogata dall'I.N.A.D.E.L.»; «Il problema dello sportello e la documentazione assistenziale»; nonchè un primo elenco di orfani iscritti all'I.N.A.D.E.L vincitori delle borse di studio per l'anno scolastico in corso.

Che cosa?

Tutto per l'arredamento della casa. Vendita delle occasioni. Lampade, mobili, soprammobili a prezzi ribassati. *Esagono*, viale XX Settembre angolo via Rossetti.

Esagono occasioni

Prezzi ribassati su tutti gli articoli. Ceramiche, smalti, peltri, tavoli e poltrone, stampe antiche e moderne. Viale XX Settembre angolo via Rossetti. *Esagono* - Arredamenti.

Per completare

l'arredamento del bagno: tappeti di ogni forma e colore, mobili portabiancheria, specchi modlati, farmacie e armadietti in plastica o in acciaio «inox», una vasta gamma di accessori in ottone cromato pesante e cristallo. Questi e mille altri articoli troverete alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio, in via San Spiridione.

Tutte le ricariche

per gli accenditori a gas presso il servizio assistenza della ditta *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, tel. 37-591 e unica filiale di piazza Cavana 7.

Premio Maria Cristina

L'Ente Convegni M. Cristina indice un bando di concorso per il Premio letterario «Maria Cristina» da assegnarsi ad un'opera di narrativa (romanzo, diario, raccolta di novelle ecc.) moralmente sana, spiritualmente costruttiva, artisticamente valida. Al premio potranno concorrere scrittori di nazionalità italiana con un'opera inedita. Il concorso è dotato di un premio di lire 3 milioni indivisibile.

Caesar

è un nome prestigioso nelle confezioni per l'uomo elegante. Garanzia assoluta di qualità con prezzo controllato. Da *Ricky*...

Modelli Margi

la ben nota sartoria milanese espone i suoi modelli più belli ed originali in esclusiva assoluta da *Ricky*...

Picnic

Via Cavana 13. Buffet, pizze, specialità gastronomiche. Nuova gestione *Memmo e Claudio*, già alla Birreria Europa.

Nel «Salone Lizy»

l'acconciatore *Marino* valorizza la vostra bellezza con il fascino che dona una splendida tintura e una morbida permanente. Via Ghega 3, tel. 68742.

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 24 e domani dalle 21 alle 24.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Fino a L. 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591, e unica filiale in piazza Cavana 7.

«Paradiso» dancing

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla con l'orchestra Golden Kisses e la bellissima cantante Valnea Serafini. Ricordate: *Paradiso*, la più bella e grande sala da ballo della regione. American bar.

Voce giuliana

«Voce giuliana», uscita stamane, esamina la posizione delle comunità giuliane di fronte alle elezioni politiche. L'on. Giacomo Bologna, nell'editoriale, invita gli elettori ad interessarsi ai reali problemi del Paese e ad esprimere un voto qualificato e responsabile. «Voce giuliana» ricorda inoltre la figura di Gabriele d'Annunzio, a cento anni dalla nascita e a venticinque dalla morte.

Grotta Gigante illuminata

Il giorno 19 marzo, festività di San Giuseppe, prima grande illuminazione della Grotta Gigante, con orario dalle 14 alle 18. Tale manifestazione apre praticamente la stagione turistica ed inizia la serie di quelle che verranno indette per la primavera-estate del corrente anno. I visitatori potranno raggiungere la località usufruendo dell'autobus urbano in partenza da piazza Oberdan, con coincidenza a Prosecco, oppure da Opicina con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

L'OTTANTESIMO ANNUALE della Società Alpina delle Giulie

Nella ricorrenza dell'80.o anno di fondazione della Società Alpina delle Giulie il Consiglio direttivo del sodalizio invita i soci a intervenire alla cena che avrà luogo la sera del 23 c.m. all'Albergo Jolly e che sarà la prima manifestazione celebrativa della lieta ricorrenza. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede fino al giorno 20 c.m.

La «rassegna del suono»

La «rassegna del suono» promossa dall'Universaltecnica ha destato un interesse quasi imprevedibile. In questo periodo, dedicato alla presentazione in anteprima di tutte le novità in fatto di radio, grammofoni, registratori e televisori, una folla enorme ha visitato i tre piani del grande negozio di Corso Garibaldi 4, dove in questi giorni si può acquistare a condizioni e prezzi particolarmente favorevoli

Raffaello meno otto

(«Giornalfoto»)

Dopo la sistemazione del timone, avvenuta quindici giorni fa e riuscita perfettamente nonostante una forte bora, la elegante mole della «Raffaello», dopo la caduta delle prime impalcature, comincia a delinearsi sullo scalo quale sarà la mattina di domenica 24 — tra soli otto giorni — quando, alla presenza del Capo dello Stato, la madrina della nave, signora Giuliana Merzagora, le darà il «via» per la corsa verso il mare.

Come è noto, la «Raffaello», gemella della «Michelangelo», in allestimento ai cantieri Ansaldo di Sestri, sarà destinata dalla Società «Italia» alla Linea Espresso Mediterraneo-New York. Il viaggio inaugurale dei due supertransatlantici, che sono le massime unità italiane realizzate nel dopoguerra, è previsto verso la metà del prosimo anno.

Conferenze di Padre Angelini per il «Comandamento nuovo»

Nel quadro delle iniziative promosso dalla presidenzia diocesana dell'Azione cattolica per lo svolgimento della campagna annuale su «Il comandamento nuovo» si terranno due interessanti conferenze domani alle ore 11 e lunedì 18 marzo alle ore 19 nella sala S. Maria Maggiore, in via del Collegio 6. Oratore il notissimo conferenziere agostiniano Padre Angelini di Perugia.

Tema della conferenza: «Le opere dell'amore». Nel corso della conferenza di domani verranno distribuite delle schede ove gli intervenuti potranno indicare quali argomenti, sul tema svolto, desidereranno che siano maggiormente approfonditi o trattati nella seconda conferenza di lunedì 18 corr.

NELLA SUA DICIOTTESIMA EDIZIONE

L'assistenza sociale si celebra il 19 marzo

Quest'anno la manifestazione delle ACLI assumerà particolare importanza e risalto

Sarà celebrata martedì, festa di S. Giuseppe, la diciottesima Giornata dell'assistenza sociale, che offre per tradizione l'occasione, assieme al Primo Maggio, per una delle manifestazioni più caratteristiche delle ACLI. A Trieste tale manifestazione assumerà quest'anno particolare importanza e risalto, dato che proprio la nostra città è stata prescelta a sede della cerimonia a carattere nazionale; interverrà pertanto il presidente centrale delle ACLI, dott. Livio Labor, il quale parteciperà alla pubblica assemblea che si terrà in un cinema cittadino.

La stessa Giornata costituisce inoltre una buona occasione per l'illustrazione dell'opera svolta dal Patronato ACLI, che è presente non solo in territorio nazionale (con novanta uffici provinciali, sei sedi distaccate e una fitta rete costituita da oltre ottomila addetti sociali — ma anche, unico tra i vari patronati di assistenza sociale esistenti in Italia, in tutti i Paesi del MEC con 25 segretariati e 76 uffici corrispondenti. Per venire alla nostra Provincia, esso è presente con i segretariati di Muggia (via Battisti 14) e di Villa Opicina (via Nazionale 28) oltre che con la sede Provinciale che ha sede appunto a Trieste in via Battisti 22. A tali uffici confluiscono quotidianamente un centinaio di assistiti, che hanno a loro disposizione funzionari competenti e una consulenza medico legale per tutto ciò che può interessare la vasta gamma di problemi assistenziali e previdenziali.

In particolare è da notare che i dati relativi all'attività svolta dal Patronato provinciale durante il 1962 mettono in risalto il lusinghiero aumento di pratiche previdenziali ed infortunistiche che supera, nella misura del 20 per cento, il volume di lavoro esperito nell'anno precedente. Ciò è in parte dovuto — secondo quanto ha commentato il direttore dott. Masutto durante una riunione di dirigenti e responsabili della consulta degli addetti sociali del Patronato ACLI — al progressivo estendersi della legislazione previdenziale, verificatosi in particolare durante questi ultimi due anni, ma pure all'efficienza del servizio ed allo sviluppo della sua struttura organizzativa. Sono oltre diecimila, infatti, le pratiche tecniche assunte, che riguardano le pensioni di invalidità e vecchiaia, le rendite infortunistiche, l'assistenza di malattia, gli assegni familiari, le pensioni e i danni d guerra. A tale, massiccia opera di svolgimento, di sollecitazione e di controllo delle pratiche hanno collaborato i consulenti medici del Patronato con ben 2623 interventi e i consulenti legali con 31 giudizi promossi davanti alla Magistratura e altri 123 interventi tecnici.

COMMEMORATO GIOVANNI PASCOLI MA...

Ha pochi volontari la «Giornata della Dante»

La «Giornata della Dante», iniziata ieri, non ha avuto — come gli anni scorsi un felice esordio, specie per l'esiguo numero di ragazzi raccoglitori. Infatti, a differenza degli anni scorsi, quando circa un centinaio di giovani giravano per le vie e le piazze cittadine offrendo cartoline e medagliette ricordo, quest'anno il numero degli studenti che si sono offerti volontari non sono neanche cinquanta. Nel pomeriggio di ieri solo dodici cassette sono uscite dalla Cassa di Risparmio e, sino alle 18, sono state versate appena 80 mila lire, contro le tre o quattrocento mila delle precedenti edizioni della «Giornata».

E' sperabile che durante la giornata odierna e in quella di domani si presentino altri volontari, riuscendo così a raggiungere la cifra necessaria alle esigenze del Comitato cittadino.

La società «Dante Alighieri» sorse nel 1889 a Roma, sotto gli auspici di Felice Venezian e dal giorno della sua fondazione il suo primo scopo è stato quello di diffondere e tutelare la lingua e la cultura italiane nel mondo, tenendo dovunque alto il sentimento di italianità e ravvivando i legami con i connazionali all'estero. Quella che la «Dante» promuove è un'opera altamente civile, al cui sviluppi è un vanto contribuire. Il bilancio del sodalizio si basa esclusivamente sui proventi derivanti dalle quote dei soci e sulle volontarie offerte di enti e persone. La forza della «Dante» sta infatti proprio in questa sua indipendenza che le ha permesso una così grande diffusione nel mondo ed una così pronta ripresa dopo l'ultima guerra.

La cerimonia ufficiale della «Giornata della Dante» ha avuto luogo ieri sera alle 19 nell'aula magna del Liceo di via Giustiniano, con la commemorazione di Giovanni Pascoli, tenuta dal presidente del comitato triestino, e membro del consiglio centrale di Roma, prof. Vittorio Furlani.

Davanti a numeroso pubblico, fra cui i rappresentanti delle autorità e del mondo culturale cittadino, l'oratore ha trattato l'interessante tema: «L'amore, la morte e il destino nella poesia del Pascoli».

Con frequenti citazioni e con paralleli col Leopardi, col Foscolo e col Carducci, il prof. Furlani ha illustrato anzitutto i non sempre espliciti accenni all'amore di donna, contenuti nelle liriche dela Poeta, accenni dai quali con sicurezza si può derivare soltanto l'esistenza di due veri amori: quello della donna di «Per sempre» (che sposò un altro, lasciando nell'anima del Pascoli un'eco forse più di sdegno che di rimpianto) e l'altro della fanciulla morta giovane, forse la Emilia Tognacci di San Mauro.

Mancatogli, forse per queste due delusioni, l'amore di donna, il Pascoli trova il suo rifugio nella contemplazione della bella natura, nell'amore di tutte le creature, guida a una specie di pananimismo e a stabilire un continuo parallelo tra micro e macrocosmo. Più intenso di tutti, però, in lui, l'amore alla famiglia, colpita dalla morte tragica del padre, quand'egli era ancora un fanciullo. E' noto come questa tragedia colmasse d'ombra gran parte della poesia pascoliana; e probabilmente da essa deriva pure la nota tetra, cupa che accompagna sempre in quella l'immagine della morte; ben diversamente dall'aspetto di consolatrice che le dà la poesia leopardiana: i morti del Pascoli piangono anche nella tomba: la madre di lui vorrebbe parlargli dal sepolcro, ma ha la bocca piena di terra. Di rado la morte è serenità e dolcezza: lo è in «Digitale purpurea», la più ermetica — così ha detto il conferenziere — poesia pascoliniana, della quale il prof. Furlani ha dato una nuova, interessante e originale interpretazione, servendosi, per essa, anche di un parallelo con un passo di Dante.

Il prof. Furlani ha quindi concluso la sua conferenza con la citazione dell'appello che il Pascoli, iniziando una lezione su Dante, diresse agli italiani irredenti, che allora lottavano per l'Università di Trieste.

NAVI IN PORTO

al 15 marzo 1963

B. 5 «T. Capano» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Casablanca» (it.); b. 10 «Orebic» (jug.); b. 15 «Birba» (it.); b. 17 «Brennero» (it.); b. 21 «Enri» (it.); b. 22 «C. di Catania» (it.); b. 23 «Umag» (jug.); b. 25 «Helena» (pa.); b. 26 «Pal-Yam» (isr.); b. 29 «G. Galilei» (it.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Jadro» (jug.); b. 34 «San Giusto» (it.); b. 36 «G. Lauro» (it.); b. 37 «Amasya» (tu.); b. 39 «Titograd» (jug.); b. 40 «Mendoza» (arg.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Waingapoe» (ol.); b. 45 «Doris» (li.); b. 46 «El Nil» (eg.); b. 47 «Star of Luxor» (eg.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Rovigo» (it.); b. 48 «Pontinia» (it.); b. 48 «Georgios» (gr.). **Diga:** «Ariella» (it.), «Astra» (it.). **S. Giusto:** «Paloma» (pa.). **Arsenale:** «C. Casale» (it.), «A. Pacinotti» (it.) «Belluno» (it.), «Arda» (bu.), «Mir» (bu.), «Skenderbeg» (al.), «Lirija» (al.), «Tihanj» (ung.). **Ilva V.:** «Mar Cheto» (it.). **Italcementi:** «Stralsund» (ge.). **Aquila:** «P. Meny» (fr.). **Felszegi:** «Indiana» (it.). **S. Rocco:** «N. Sauro» (it.), «Dajti» (al.). **Rada:** «Areti S.» (li.), «Illiria» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

16 marzo: «C. di Catania» da b. 22 al Gaslini; «G. Galilei» da b. 29 a mare; «Stralsund» dall'Italcementi a b. 44; «Illiria» da b. 30 a b. 29; «Georgios» da b. 48 a mare; «Doris» da b. 45 a mare; «E. Banner» da b. 35 a mare; «Enri» da b. 21 a mare.

ARRIVI

16 marzo: «M. Cosulich», b. 38, Cosulich; «Export Banner», b. 35, A. Shipping; «Eyal», b. 23, Bos; «Sila», b. 7, Parisi; «Puma», Italcementi, Pilamar.

PRIME VISIONI

Le ore dell'amore

Regia: Luciano Salce. Interpreti: Ugo Tognazzi, Emanuelle Riva, Barbara Steele, Umberto D'Orsi, Mara Berni

Gianni e Maretta (Maria Elisabetta) sono amanti da tre anni. Si vedono alla sera, vanno con amici ai party o ai night, poi a casa di lui fino a notte fonda, da sfiorare l'alba. E' il momento della sveglia e di riaccompagnare la giovane a casa. Roma è dolce anche per il clima, ma con l'andar del tempo perchè queste levatacce? Meglio sposarsi, provare la vita in due, i figli, ecc. ecc. Rapido sondaggio (di lui) tra gli amici, chi sì, chi no, e quindi il grande passo. All'inizio sembrano inezie, ma poi le ore della vita con i piccoli dissapori, i confronti diretti, i pur lievi scontri schiacciano giorno per giorno inesorabilmente le ore dell'amore, quelle che prima erano di intensa e integrale felicità. Lei magari anche se un po' sprovveduta nella professione di moglie sarebbe più accomodante, più comprensiva; ma è lui, piuttosto frivolo e vuoto, l'insofferente, e non perchè non gli piaccia Bach e Moravia: così, per costituzione di viveur, per la necessità di sentirsi sempre disponibile in un mondo dove le tentazioni non mancano. Alla fine, sposati o no, Gianni e Maretta capiranno di dover restringersi di nuovo alle sole ore dell'amore proprio per continuare a vedersi e stare insieme; e così fanno. Resta solo da stabilire fino a quando.

Dopo «La voglia matta» e «La cuccagna» Luciano Salce prosegue con «Le ore dell'amore» la navigazione nel sua mare preferito, che è la commedia di costume; e lo fa ancora con il suo attore preferito (Ugo Tognazzi), attraverso la consueta intelligenza di un carnet folto di osservazioni spiritose e amare. Ma più che gli altri due film, in un certo senso più brillanti e spumeggianti, questo ha forse il pregio di affrontare una sostanza più delicata e molto più probabile dal lato della autenticità umana. Perciò anche se gli scoppi d'ilarità sono meno frequenti a vantaggio di una sorta di incomunicabilità bene avvertita dallo spettatore, il seme gettato risulta più consistente, di un'economia più valida. Da notare ancora la solita fugace apparizione di Salce (stavolta brevissima), un'altra felice e spassosa prova di Umberto D'Orsi, l'ottimo caratterista già visto ne «La cuccagna» (ma anche nel «Processo di Verona»), [illegible] del sogno [illegible] fossero usci[illegible] del top-secr[illegible] l'«Otto e me[illegible] ficace la ch[illegible] na sonora, [illegible] mo Ugo To[illegible] Emanuelle [illegible] bile interpr[illegible] mon amour[illegible] pare un po' [illegible] piaggio.

[illegible]

Il Console svizzero ospite dei Lions

[illegible]

go il 26 marzo, sarà gradito ospite del Club il prof. Ervino Slavich, che parlerà sul tema «Bilancio della medicina di fronte al progresso ed agli sviluppi dell'ultimo ventennio».

Circolazione autotreni nel giorno di San Giuseppe

L'Unione Commercianti rende noto che il Ministero dei Lavori Pubblici, con propria determinazione adottata ieri, ha autorizzato, in via eccezionale, per il giorno festivo infrasettimanale del 19 corr. (San Giuseppe) la libera circolazione di autoveicoli adibiti a trasporto di merci e materiali, aventi peso complessivo superiore ai 50 quintali.

CRONACHE DELLA TELEVISIONE

Sera di pioggia

«Sera di pioggia», una commedia della [illegible] na Paola F[illegible] quasi per [illegible] primo prog[illegible] retto di ta[illegible] centrato su[illegible] d'una raga[illegible] che trascin[illegible] giorni nella [illegible] della prov[illegible] madre infer[illegible] ra di carne[illegible] cità d'un pr[illegible] nante e di [illegible] leotto, ella [illegible] del primo [illegible] sentimental[illegible] attimo di smarrimento destinato a non avere seguito, visto che l'uomo, incapace d'affrontare le conseguenze dell'avventura, prende cappello e batte in ritirata senza farsi più rivedere. Ma l'episodio in realtà non finisce lì. Dopo qualche tempo alla signorina Elena (così si chiama la protagonista) nasce una vispa bimbetta. La situazione potrebbe dirsi imbarazzante per qualsiasi donna di saldi principii e pregiudizi borghesi ma non per lei che, avendo trovato nella maternità lo scopo supremo della sua esistenza, assume la nuova parte con lieto e fiducioso fervore, rimboccandosi le maniche affinchè nulla venga a mancare alla sua creatura. E riesce così bene nel compito che, allorquando il professore, ignaro del corso che presero gli avvenimenti da quella lontana sera d'ebbrezza, ritorna pentito per fare atto di riparazione, ella preferisce fingersi maritata e mentirgli sul conto della bambina nata dal loro fugacissimo incontro. Troppo essa è colma della propria maternità per aver bisogno d'un marito di quello stampo e dividere con altri la piena del suo affetto.

Questa in breve la trama della modestissima commedia, che Anna Miserocchi, Armando [illegible]

[illegible] loro colleghi rimasti nella Germania nazista fossero già avanti nella preparazione del diabolico ordigno.

In chiusa di serata, sul primo canale, c'è stato un collegamento eurovisivo per la ripresa diretta da Stoccolma dell'incontro Svezia-Canadà per i campionati del mondo di hockey su ghiaccio.

Ber.

Assemblea dei dirigenti di aziende industriali

Oggi, presso la sala dei convegni della Camera di commercio, industria e agricoltura (via S. Nicolò 5), avrà luogo l'assemblea generale ordinaria annuale del Sindacato dirigenti di aziende industriali di Trieste con l'ordine del giorno fatto pervenire separatamente a ciascun associato. La riunione avrà luogo in prima convocazione alle ore 16 e in seconda convocazione alle 16.30.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 luglio 1962 se a scadenza sei mesi e 31 ottobre 1962 se a scadenza tre mesi.

CONFERENZE

Conferenza-dibattito sulla donna e le elezioni

In ripresa d'attività, l'Alleanza Femminile Italiana, associata all'Allied International of Women, inizierà il giorno 18 marzo un ciclo di conferenze interessanti i problemi sociali della donna. Nella sala piccola del CCA, alle ore 18.45, parleranno sul tema «La donna nelle consultazioni generali» la signora Letizia Fonda Savio, la dott. Aurelia Gruber Benco e l'ass. soc. Nives Erario. Seguirà un pubblico dibattito.

Nei suoi due anni di attività la sezione triestina dell'associazione, con una serie di seguite conferenze, ha posto in precisa evidenza i molteplici aspetti della posizione giuridica della donna italiana portando un apprezzabile contributo alla trattazione dei numerosi problemi che, in questo senso, attendono ancora soluzione nella legislatura italiana.

ATTRAVERSO I CENTO CANALI DELLA BENEFICENZA

UN ANNO DI ATTIVITÀ DELLA SEZIONE FEMMINILE CRI

Viveri, indumenti, sussidi - Importanza umana e sociale

La presidente della Sezione femminile del Comitato provinciale CRI signora Marcella Mazza, desidera esporre in un breve resoconto i dati principali dell'attività svolta dalla Sezione nel decorso anno 1962 ed illustrare alcuni punti della collaborazione in atto col Consiglio del Comitato provinciale per il raggiungimento degli scopi istituzionali comuni. E, innanzitutto, il doveroso appoggio dato dalla Sezione alle varie iniziative effettuate per il reperimento di fondi: le 2 «Settimane della CRI», la serata di gala per la anteprima di un film, il Carosello dei carabinieri, iniziative il cui successo è stato reso possibile dalla pronta corresponsione e dalla partecipazione della cittadinanza.

Quale tangibile contributo alle ingenti spese sostenute per l'apertura della colonia di Lauco è stata versata la somma di lire 500.000 e sono stati acquistati 450 capi di vestiario, in dotazione alla colonia per i piccoli ospiti.

Per l'urgente iniziativa del «pronto soccorso» è stata corrisposta la somma di lire 100.000.

Ed ecco alcuni dati significativi, concernenti l'assistenza svolta e le nuove iniziative prese: le domande di aiuto pervenute nel corso dell'anno sono state 372. Di tali domande ben 272 richiedevano aiuti in viveri ed in indumenti; seguivano quindi richieste di sussidi per pagamento affitti e servizi ausiliari Acegat, per spignoramento effetti personali, per contributi studi e viaggi, per fornitura apparecchi sanitari, per protesi e cure dentarie, per visite mediche e medicinali.

Nel corso di incontri avvenuti settimanalmente alla sede della CRI le consigliere preposte a tale compito, validamente coadiuvate da infermiere volontarie, hanno distribuito n. 639 pacchi viveri, n. 10 apparecchi sanitari, n. 18 pacchi di medicinali.

L'invio di un cospicuo numero di indumenti dalla presidente del Comitato nazionale femminile, Donna Carla Gronchi, è valso al sopravvenire della stagione invernale, a rendere più efficace e tempestiva l'assistenza.

Sono stati infatti consegnati golf, maglie, calzettoni, vestiti da uomo e donna, camicie, scarpe, corredini, per un totale di n. 3.125 capi.

La notevole disponibilità ,di indumenti ha permesso di estendere la distribuzione alla delegazione di Muggia, agli asili Speranza e Famiglia e ad altri enti.

La concessione di sussidi, per le diverse necessità esposte, ha raggiunto l'importo di lire 798 mila 192.

Anche lo scorso anno la Sezione, aderendo al desiderio della presidente nazionale, si è interessata ai ricoverati al Cronicario di Padriciano, all'Ospedaletto di Villa Carsia, visitandoli periodicamente e portando piccoli doni personali e collettivi.

Nel mese di ottobre si è quindi dato inizio ad un ciclo di visite settimanali alle ricoverate del Cronicario di San Giovanni. L'acquisto dei vari generi (zucchero, biscotti, caramelle, frutta, ecc.) distribuiti nel corso delle visite, ha comportato una spesa di lire 100.000. Il direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale prof. Donini, in una sua cortese lettera, ha voluto sottolineare l'importanza umana e sociale di tali contatti. Infine la Cassa di Risparmio, con atto di generosa comprensione ha donato alle ricoverate un televisore.

In accordo col reparto maternità dell'Ospedale maggiore è stata attuata altresì un'altra simpatica iniziativa: un augurio ed un corredino alle gestanti più bisognose o sole, a tutto oggi 5.

Attraverso la segnalazione ai vari enti o la loro collaborazione sono state appoggiate domande per lavoro, per alloggio, per vitalizi, per la ricerca di persone scomparse.

Riassumendo, la somma di lire 4.578.616 rappresentante l'attivo della gestione particolare della Sezione per il 1962 è stata così distribuita: per assistenza, lire 2.659.448; per la colonia di Lauco, lire 847.800; per il Pronto soccorso, lire 100.000; per organizzazione della Befana, con l'Ispettorato inf. vol. CRI, lire 65.532; per spese funzionamento della Sezione femminile, lire 20.000; con un avanzo al 31 dicembre di lire 948 mila 720.

Nel chiudere il breve resoconto della sua attività nel passato anno la Sezione femminile desidera ringraziare i privati, gli enti e particolarmente il Commissariato generale del Governo, la Prefettura, il Comune, la Provincia, la Cassa di Risparmio, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'ECA, lo EAAS, le ditte che attraverso l'appoggio finanziario o con la loro collaborazione l'hanno validamente aiutata nello svolgimento del suo mandato.

SPETTACOLI

DE BANFIELD, FIUME E CHAILLY

STASERA AL VERDI IL TRITTICO DELLE NOVITÀ

Questa sera alle ore 20.30, in turno [illegible]ni ordine di [illegible]azione delle [illegible] autori con[illegible]nte: «Collo[illegible]ello de Ban[illegible]no» di Ora[illegible]da di matri[illegible]ly.

[illegible]» sarà inter[illegible]ino, concer[illegible]ro Ferdinan[illegible]'Autore.

[illegible], concertato e diretto dal maestro Franco Ferraris avrà per interpreti Lucia Ferraris Kelston, Aldo Bertocchi, Angelo Nosotti e Raimondo Botteghelli. Il coro è istruito dal maestro Giorgio Kirschner. Coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Carlo Piccinato.

«Una domanda di matrimonio», concertata e diretta dal maestro Ferdinando Guarnieri, avrà per interpreti Edith Martelli, Florindo Andreolli e Giulio Bardi. Regia di Carlo Piccinato.

Lunedì alle ore 20.30, ultima rappresentazione dell'opera «La battaglia di Legnano» di Giusepep Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, si inizia stamane quella per la recita di lunedì.

(Nella foto: il bozzetto di Attilio Colamello per «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield).

Proiezioni all'USIS

Oggi alle ore 19 e 21 e domani alle 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galatti 1, il film «Prigioniero della paura», in italiano La pellicola, prodotta dalla Paramount, diretta da Robert Mulligan e interpretata da A. Perkins e K. Malden, narra la storia di un ex giocatore di baseball che spinge il figlio a intraprendere la carriera sportiva e soddisfare così le proprie ambizioni mancate. Il figlio durante una partita è colto da una crisi e riacquista il proprio equilibrio con l'aiuto di uno psicologo avviandosi a diventare uno dei maggiori campioni di baseball. Le proiezioni, organizzate in collaborazione con l'USIS, sono riservate ai soci dell'Associazione italo-americana.

Fascino d'Oriente al Circolo A. G.

Il folto pubblico che l'altra sera si è dato convegno nella sala Duca d'Aosta del Circolo delle Assicurazioni generali ha potuto ripercorrere, attraverso il fascino delle immagini, le tappe di una interessante crociera a bordo della m/n «Victoria» con mèta l'Estremo Oriente, filmata dal socio Tito Perissini. Da Suez, attraverso le successive tappe nei principali scali del Mar Rosso, dell'Oceano Indiano e del Mar della Cina e con una sosta particolare nell'emporio di Hong-Kong, la macchina da presa ha brillantemente fissato luoghi, persone e scorci, cui ha aggiunto nuova vivacità ed interesse la parola arguta del conferenziere. Ne è risultata una serata assai piacevole, che ha rinnovato ancora una volta quel successo di partecipazione e di curiosità che circonda i documentari di viaggio del Perissini, divenuti ormai una simpatica tradizione nel quadro dell'attività svolta dal Circolo delle Assicurazioni Generali.

Il «Circolo Luigi Einaudi» comunica che la premiazione della Mostra d'arte avverrà sabato 16 c. m. alle ore 19, nei locali del P. L. I. via Genova 9 (III piano).

Libri nuovi in biblioteca civica

Scienze sociali. Bendiscioli M. - Berardi R.: «L'insegnamento della storia» (3-13327).

Scienze pure: «La materia vivente», vol. VI (Consult. 464).

Arte. Bargellini P.: «Belvedere», vol. 8.o (4-3531).

Letteratura. Valéry P.: «Poesie» (2-13560); Barea A.: «Lorca e il suo popolo» (3-13326).

Storia, geografia e biografia. Ceci E.: «I monumenti pagani di Salona», vol. I (R. P. 6-150); Bausani A: «I persiani» (2-15359); Corbino E.: «La economia italiana dal 1860 al 1960» (4-4319).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Oggi, sabato 16 corrente, alle ore 18.30, nella sede sociale dell'A.S.C.A. di via Roma n. 15 verrà inaugurata la prima rassegna aeromodellistica. I modelli costruiti dai soci aderenti alla sezione sono circa 50. La mostra rimarrà aperta fino a sabato 23 corr.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, prima rappresentazione delle tre novità in un atto: «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield. Direttore il maestro Ferdinando Guarnieri; «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume. Direttore il maestro Franco Ferraris; «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly. Direttore il maestro Ferdinando Guarnieri. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Giulietta e Romeo», quattro atti di Shakespeare.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, nuovo ingresso via Teatro Romano 3. Domani 17 marzo alle ore 17, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Invito alla poesia». Parte I «I ragazzi che si amano»; parte II «Lamento per la Spagna»; parte III «Poesia e verità». Prezzi: indistintamente lire 250, ingresso gratuito per gli abbonati alla stagione 1962-63.

TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via Teatro Romano 3. Domani alle ore 17, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: [illegible]

[illegible]

SPETTACOLI DI MUGGIA

[illegible]

Proiezione di cortometraggi all'Istituto Germanico

[illegible]

I dirigenti della «Rovignese» ricevuti da mons. Santin

[illegible]

TERRIBILE INCIDENTE SULLA STATALE DEL BRENNERO

Quattro giovani in utilitaria schiacciati da un autotreno

Abbordando una curva la vetturetta ha cozzato violentemente contro il grosso veicolo e si è letteralmente accartocciata

Trento, 15

Quattro giovani sono morti in uno spaventoso scontro. Tre sono rimasti uccisi all'istante e uno è morto cinque ore dopo, all'ospedale. Ecco i loro nomi: Angelo Penazzi, di ventotto anni, abitante a Bolzano; Adorno Oberhofer, di ventitrè anni, di Terento (Bolzano); Ernesto Brankofler, di ventitrè anni, residente a Vipiteno, sempre in provincia di Bolzano, e un ragazzotto alto e bruno che non è stato ancora riconosciuto. Ernesto Brankofler è morto allo ospedale di Santa Chiara, alle 10 di stamane.

Il gravissimo incidente è avvenuto questa mattina, all'alba, sulla statale del Brennero, fra Trento e Rovereto. Un pesante autotreno, guidato dal venticinquenne Francesco Sequenza, di Siracusa, residente a Bolzano, con a bordo il secondo autista Raffaele Visentini, di trentatrè anni, pure residente a Bolzano, partito dal capoluogo alto-atesino e diretto a Mantova, con un carico di concime chimico, stava dirigendosi a velocità moderata verso Rovereto: giunto in prossimità delle prime case di Man, l'autista scorgeva sbucare, a forte velocità, da una curva, una utilitaria che viaggiava regolarmente sulla propria destra. Improvvisamente, però la vettura sterzava bruscamente sulla sinistra e andava fulmineamente a schiantarsi contro l'autotreno.

Il Sequenza ha frenato disperatamente ma non ha potuto evitare l'urto violentissimo. Per effetto del contraccolpo, l'utilitaria si è accartocciata ed è rimbalzata all'indietro, mettendosi di traverso alla strada.

I due autisti dei camion si sono precipitati in soccorso dei passeggeri dell'utilitaria, ma per tre di essi non c'era purtroppo più nulla da fare.

La loro fine deve essere stata istantanea. Soltanto una persona dava ancora qualche segno di vita perdendo sangue dalla bocca: Ernesto Brankofler che è stato trasportato con una macchina di passaggio allo ospedale, dove, come abbiamo detto è morto.

I corpi delle tre vittime sono stati rimossi dopo i sopraluoghi giudiziari. Uno degli sventurati è stato identificato per Angelo Penazzi, che era al volante della vettura; successivamente veniva identificato un secondo cadavere, quello dell'Oberhofer.

Sul luogo della disgrazia si sono subito recati gli agenti della stradale con il comandante del nucleo di Trento, capitano Filato, le autolettighe del Santa Chiara ed i carabinieri.

Incastrato nel groviglio di lamiere sono stati trovati ormai esanime, il corpo del giovane non ancora identificato e il Brankofler, che dava ancora qualche debole segno di vita. Sull'asfalto, accanto alla vettura, era il cadavere del Penazzi, mentre l'Oberhofer, che si trovava alla guida della «600», e che come gli altri due suoi compagni è morto sul colpo, era stato proiettato ai margini della statale.

Non è stato ancora possibile procedere all'interrogatorio dei due camionisti, che sono incolumi, ma in preda a forte choc. Dai primi accertamenti sembra però che la causa prima della sciagura sia da imputarsi alla strozzatura della sede stradale, che in quel punto non consente l'incrocio a due mezzi di grossa portata. E' bastato un leggero sbandamento perchè la vettura finisse contro la parte anteriore sinistra dell'autotreno. La sequenza dell'incidente fa supporre che il guidatore dell'utilitaria sia stato colto da un colpo di sonno.

Sulla stessa strada, quasi nel medesimo punto in cui è avvenuta la sciagura, un autocarro ha investito e ucciso poco prima un muratore, Annibale Marchi, di 36 anni, da Cimore di Trento. L'automobilista, responsabile dell'investimento, ha proseguito il viaggio senza fermarsi.

Una terza mortale sciagura è avvenuta a Dro. In seguito all'improvviso cedimento della sede stradale un grosso trattore agricolo si è rovesciato schiacciando il guidatore Onofrio Perini, di 37 anni, residente a Trento, che è morto sul colpo.

Funzionario tedesco a Milano

Inchiesta sul vicecapo della polizia di Bonn

Milano, 15

E' giunto a Milano un funzionario della Germania federale, Gherardo Wiedemann, incaricato di documentarsi sulla attività dell'ex capitano delle SS Theo Saerweke, già comandante della piazza di Milano dal 1943 al 1945 ed attualmente vicecapo della polizia politica di Bonn.

Dopo la denuncia circostanziata e la vasta documentazione presentata contro Saerweke, uno dei più feroci rappresentanti della Gestapo in Italia, responsabile di deportazioni, torture ed eccidi di partigiani, di esponenti del movimento politico clandestino italiano, di ebrei sfuggiti alle precedenti catture, le autorità della Germania federale hanno deciso di aprire un'inchiesta sull'attività dell'ex capitano delle SS che aveva il suo quatier generale all'albergo Regina di Milano.

Intricato lo scandalo alla Televisione francese

Parigi, 15

Le persone coinvolte nel così detto «scandalo della televisione», ritroveranno forse fra qualche giorno la libertà, anche se provvisoria. Il giudice istruttore deve infatti pronunciarsi entro il 19 marzo sulle domande formulate al riguardo dai tre imputati. Costoro intanto continuano a rinfacciarsi reciprocamente la responsabilità dell'iniziativa del tentativo di truffa ai danni del direttore dell'istituto di bellezza.

Come si ricorderà, la vittima, il dott. Cau, era riuscito a registrare al magnetofono i termini di una conversazione estremamente compromettente per gli imputati ed aveva sporto denuncia. La polizia aveva così tratto in arresto Jeanne Malik, collaboratrice di una rubrica femminile della TV francese, il dott. Samuel Roby, direttore di un altro istituto di bellezza, e la sua amica Colette Pierret.

Il giudice istruttore ha lungamente interrogato i tre imputati dai quali ha raccolto deposizioni assai contradditorie. «Non ho mai voluto sottrarre denaro ai chicchessia — ha dichiarato Jeanne Malik. Quando il dott. Roby e Colette Pierret appresero che dovevo girare una sequenza per la TV nell'istituto del dott. Cau, ebbero l'idea di chiedere a quest'ultimo un compenso per l'importantissima pubblicità di cui avrebbe beneficiato grazie al mio reportage. Ma quando il 19 febbraio il dott. Cau mi tese una busta contenente il denaro, la rifiutai categoricamente. Se successivamente ho confessato di avere fissato io stessa il prezzo di 7.000 franchi (900.000 lire circa), cosa assolutamente falsa, è stato perchè avevo perduto la testa».

Secondo Colette Pierret invece, fu Jeanne Malik a chiederle di intervenire presso il dott. Roby affinchè suggerisse al suo collega, dott. Cau, di pagare. Roby rifiutò in un primo tempo, ma finì poi con l'accettare. Fu inoltre la Malik a fissare la somma. «Il dott. Cau — ha concluso Colette Pierret — si inchinò. In linea di principio, era la mia domestica che doveva recarsi a ritirare la somma, ma infine decisi di andare personalmente e fu così che caddi nella rete tesa dalla polizia dopo la denuncia sporta dal dott. Cau».

In disaccordo con la Malik e con la stessa amica, Samuel Roby sostiene che fu la collaboratrice della TV a progettare tutto, ma dichiara che quest'ultima non aveva fissato l'ammontare della somma. «Sono stato to — ha detto — a discutere della cosa con la signora Cau e ci siamo accordati sulla somma di 7.000 franchi, destinata alla signorina Malik, la quale si dibatteva in difficoltà finanziarie».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Minneapolis — Uno spettacolare incidente stradale: William Carlson è rimasto incastrato tra due automobili ferme ad una stazione di servizio. Mentre egli e un tecnico stavano esaminando il motore di una delle due macchine, una terza vettura ha provocato il tamponamento. Nella foto Carlson — che ha subito la frattura della gamba sinistra — attende l'intervento di un poliziotto e di un amico affinchè lo liberino dalla morsa dolorosa costituita dalle due auto

PASSA DALLA LUCE DEL TRONO A QUELLA DEI RIFLETTORI

Soraya parla con i giornalisti del suo futuro cinematografico

La principessa ha firmato un contratto con Dino De Laurentiis Riceverebbe un miliardo - Perderà il titolo e l'appannaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

L'ex imperatrice Soraya ha tenuto questa sera la sua prima conferenza stampa in qualità di diva del cinema. La bella signora Esfandiari, che come è noto, ha firmato ieri sera un contratto che la impegna a recitare per la produzione di De Laurentiis, a meno di ventiquattro ore di distanza dal suo ingresso ufficiale nel mondo della celluloide ha dovuto affrontare la stampa specializzata, come un'attrice qualunque, anzi più in fretta di una attrice qualunque.

Dobbiamo dire, tuttavia, che l'ex sovrana ha saputo sostenere brillantemente la prova, con una disinvoltura e una signorilità che molte le avrebbero invidiato. Erano le diciotto precise quando nel salone «rosso» dell'Hôtel Excelsior, gremito di giornalisti, fotoreporters e cineoperatori fino all'inverosimile, Soraya Esfandiari ha fatto il suo ingresso scortata dalla mamma Eva, dal produttore Dino De Laurentiis, dalla segretaria e dallo stato maggiore dell'ufficio stampa della sua Casa cinematografica. Era molto bella: i suoi famosi «occhi di giada» facevano a gara con la favolosa spilla di brillanti e smeraldi che decorava un semplice ma elegantissimo abito nero.

Dopo aver concesso ai fotografi di scaricare i loro flashes, De Laurentiis ha cercato di ottenere un po' di silenzio nel salone, quindi ha annunciato ufficialmente di aver scritturato come attrice la «principessa» e ha fatto una piccola storia di come sono state condotte le trattative. Il produttore propose a Soraya di debuttare nel cinema, circa un anno fa, quando la conobbe in California; ma non riuscì a convincerla, o per lo meno a convincerla del tutto. Successivamente, l'ex principessa e Dino De Laurentiis hanno avuto occasione di incontrarsi altre volte — a Montecarlo, a Cannes, a Parigi — ed il progetto dell'industriale italiano ha cominciato a prendere corpo.

La decisione definitiva è stata presa in questi giorni: nel massimo segreto, perciò, Soraya è giunta a Roma e si è sottoposta ad un regolare «provino» che è stato diretto dallo stesso De Laurentiis, il quale per la occasione è tornato al suo antico mestiere di regista. Il contratto è stato firmato ieri sera, e prevede un impegno, da parte della signora Esfandiari, di interpretare un film, con il diritto da parte del produttore di richiedere il suo rinnovo.

A questo punto è cominciato il fuoco di fila delle domande: erano molti, e alcuni un po' imbarazzanti, gli interrogativi ai quali fin da ieri sera i giornalisti cercavano una risposta. Soraya, con meravigliosa naturalezza, ha risposto a tutti, usando a volte il francese e a volte l'inglese; spesso, tuttavia, De Laurentiis è intervenuto in difesa di alcuni «segreti aziendali». Come, ad esempio, sull'argomento del compenso che l'ex sovrana riceverà per questa sua prestazione cinematografica. Si è detto da più parti che il «cachet» offerto alla nuova «stella» sia addirittura dell'ordine di un miliardo di lire; ma Soraya Esfandiari ha smentito la diceria, senza tuttavia precisare la cifra da lei richiesta.

Alla domanda se per intraprendere la sua nuova carriera abbia dovuto chiedere una preventiva autorizzazione allo Scià di Persia, l'ex imperatrice ha risposto che le sue decisioni non riguardano la Corte di Teheran, e che le è quindi consentito di lavorare come meglio le aggrada. A proposito del film che segnerà il suo debutto sugli schermi, inoltre, Soraya ha detto che non sarà nè «La Bibbia», nè il «Boom» di Vittorio De Sica, come era stato anticipato da fonti non autorizzate. La sua prima pellicola non è ancora in cantiere, e nemmeno se ne conosce a grandi linee la trama. Il suo primo ruolo cinematografico, perciò, potrebbe essere tanto drammatico, quanto «leggero», a seconda del soggetto che De Laurentiis approverà.

«Sono abituata a subire l'assalto della stampa — ha detto a un certo punto Soraya — tuttavia questa volta è molto diverso. Sia perchè mi presento a voi in un ruolo piuttosto inconsueto per me, sia perchè il numero dei giornalisti e dei fotografi che, questa sera, è veramente eccezionale». Quindi, la principessa ha fornito altri dettagli della sua attività cinematografica. Molto probabilmente, ha dichiarato, non cambierà il suo nome, o per lo meno, non ha ancora pensato di assumere un «nome d'arte». Poi ha aggiunto che, fin da bambina, quello di fare l'attrice è stato tra i suoi più intensi desideri. Infine, ha detto che si è decisa al grande passo anche perchè, dopo essersi vista tante volte nei cinematografi, ha avuto la sensazione di essere abbastanza fotogenica.

Secondo le dichiarazioni dell'ex imperatrice, il suo esordio nel mondo della celluloide avverrà molto probabilmente senza una specifica preparazione; ma — è intervenuto diplomaticamente De Laurentiis — produttore e regista prenderanno tutte le misure che il caso richiederà.

Alla domanda «a quale attrice intende ispirarsi», la principessa ha risposto: «Non intendo rifarmi ad attrici viventi o del passato, perchè voglio essere soltanto me stessa». Anche la vita sentimentale della «Principessa triste» ha avuto il posto d'onore nella conferenza stampa di stasera. L'occasione era troppo favorevole perchè Soraya potesse sfuggire alla domanda sul suo ultimo flirt con Maximiliano Schell, di cui si è da più parti parlato. La signora Esfandiari non si è minimamente scomposta e ha chiarito che i suoi incontri con l'attore austriaco sono avvenuti soltanto per «motivi artistici». Niente «tenere amicizie», dunque, nè tantomeno matrimoni. Ma certo nessuno si aspettava che l'ex sovrana rispondesse altrimenti.

Al termine della riunione — che ha avuto il suo epilogo in un sontuoso rinfresco — è trapelata, attraverso «canali ufficiosi», anche qualche indiscrezione sul provino a cui si è sottoposta l'altro ieri sera la bella debuttante negli stabilimenti cinematografici di De Laurentiis. Si è saputo che Soraya indossava un vestito di scena color verde, e che ha girato una breve sequenza durante la quale doveva entrare da una porta e parlare al telefono. La medesima scena è stata ripetuta con differenti inquadrature. La prova — che è iniziata alle 20.15 — è terminata alle due di notte. Ieri sera, la principessa è tornata nei teatri di posa per esaminare prima le foto scattate durante le riprese, i «si gira», come si dice in termine tecnico; e per assistere successivamente alla proiezione dei suoi «provini». Allo spettacolo privato erano presenti, oltre a Dino De Laurentiis, suo fratello Alfredo, che è il legale della società, la mamma dell'ex imperatrice, lo scenografo Mario Chiari, il capo ufficio stampa della Casa cinematografica e il produttore americano Levin.

In complesso, a quanto sembra, la maggior parte dei provini hanno soddisfatto gli spettatori; soltanto in alcune inquadrature il volto di Soraya non è apparso in tutta la sua bellezza, a causa di alcune luci «cattive», cioè mal dirette sul soggetto. Si è anche osservato che il naso della principessa non è quel che si dice un capolavoro di fotogenia; ma i truccatori si dicono sicuri di sapervi apportare le necessarie modifiche.

All'ultima ora apprendiamo che una fonte del Governo persiano ha dichiarato che se l'ex Imperatrice Soraya, diventerà, come annunciato a Roma, attrice cinematografica, perderà il titolo di Principessa reale. Il popolo e la Corte persiani — ha sottolineato la fonte — rispettano l'arte e gli artisti, ma apparire sullo schermo in «certe» parti, contraddice alle tradizioni persiane.

Come si ricorderà, dopo il suo divorzio del 1958 da Soraya, lo Scià conferì alla sua ex consorte il titolo reale di Principessa. In via ufficiosa si disse che lo Scià aveva anche assicurato a Soraya un appannaggio mensile di 4000 dollari, pari a due milioni e mezzo di lire. A tale proposito la fonte non ha voluto dire se sia prevista, oltre la perdita del titolo di Principessa, anche la perdita dello appannaggio.

C. L.

Cause per danni dovuti al thalidomide

Amburgo, 15

Si è aperto oggi ad Amburgo il secondo processo contro la fabbrica di farmaceutici produttrice del «Thalidomide»; il commerciante Hans Bredow ha chiesto un indennizzo di 30.000 marchi alla «Chemie Gruenenthal», di Stolberg, a titolo di risarcimento per le deformazioni di suo figlio Heinrich, che ha 13 mesi, ed è nato malformato per gli effetti del «Thalidomide».

Il processo è stato rinviato al 5 aprile, e la Corte ha pregato Bredow di procurarsi entro quella data le prove che la moglie prese dosi del medicinale incriminato durante la gestazione.

Davanti a un altro tribunale civile di Amburgo, viene discussa in questi giorni una causa analoga; un operaio dei cantieri della città, Guenther Sempf, ha chiesto una identica somma a titolo di indennizzo per la nascita di un figlio deforme. Le due case sono patrocinate dallo stesso avvocato difensore, Diersche.

SONO PASSATI NOVE GIORNI DALLA SCOMPARSA

Minime le speranze di salvare gli scalatori

Familiari e amici non si danno per vinti Un bireattore militare sul Dent d'Herens

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 15

La scoperta fatta ieri dalla guida Luigi Carrel, durante un volo sull'aereo di Geiger, di una pista o di una traccia sulla «spalla» che dalla vetta del Dent d'Herens scende sulla cresta orientale, ha determinato una nuova svolta nelle ricerche dei tre alpinisti Romano Merendi, Renato Daguin e Guido Bosco, scomparsi da giovedì della scorsa settimana scalando la parete nord della terribile montagna.

L'operazione soccorso, che stava per essere conclusa ieri pomeriggio con il rientro delle guide a Cervinia e la ammissione di una tragedia, è stata quindi ripresa con un nuovo tentativo di ricerche affidato a un elicottero. Le guide hanno il compito di controllare se effettivamente la traccia avvistata da Luigi Carrel è una pista aperta da alpinisti — che non potrebbero essere che i tre scalatori della parete nord — di vedere a quale direzione essa volge, se verso il vertiginoso sperone della via Albertini che scende a Cervinia, il vicino ghiacciaio di Montabel, oppure nel versante della Valpelline. In ogni caso la pista dovrebbe portare alla scoperta dei tre uomini, o almeno di tracce del loro passaggio o di un loro bivacco.

Le speranze non sono molte. Otto, quasi nove giorni di permanenza in alta montagna, fra le bufere paurose, nevicate intense e scrosci di valanghe, costituiscono una prova che pochi uomini possono superare. Ma l'angoscia dei familiari e l'affetto degli amici degli scomparsi sperano in un salvataggio, che sarebbe miracoloso, e le guide di Cervinia, con la solidarietà istintiva degli uomini di montagna, affrontano ancora una volta i rischi di una pericolosa spedizione.

A mezzogiorno la spedizione aereo-alpinistica sembrava compromessa, almeno per la giornata di oggi. L'elicottero giunto ad Aosta ieri era ripartito nel pomeriggio — si disse — per rifornirsi di carburante all'aeroporto di Caselle; ma si dice pure che l'apparecchio era venuto soltanto per compiere una prima ricognizione. Infatti rientrò poi alla base di Verona.

Attualmente ad Aosta si trovano due elicotteri, ma appartengono all'organizzazione Agusta e dovranno volare domani sul massiccio del Monte Bianco. La loro presenza nella valle non ha relazione alcuna con le ricerche dei tre alpinisti scomparsi.

L'elicottero che dovrebbe portare alcune guide sulla «spalla» della Dent d'Herens deve ancora giungere nella valle ed a quanto si assicura verrebbe direttamente a Cervinia. L'apparecchio è stato atteso tutta la mattina: non si sa se manca un'autorizzazione all'impresa o se la scarsa visibilità (verso le 10 la montagna si è gradatamente coperta di nuvole) ha consigliato un rinvio.

Stamane presto il cielo era sereno e la visibilità buona. Ne ha approfittato un bireattore da ricognizione per sorvolare ripetutamente il massiccio della Dent d'Herens. L'apparecchio proveniva da Caselle e per iniziativa del capitano dell'Aeronautica Volpe, appassionato alpinista e conoscitore della montagna, con l'autorizzazione del colonnello Di Villafranca, ha compiuto una serie di rilevamenti fotografici con il teleobiettivo, da cui potrebbero apparire tracce degli alpinisti scomparsi. Le ricerche ne sarebbero molto facilitate.

Stamane verso le dieci una squadra di guide, con alcuni alpinisti amici degli scomparsi, è partita per una ricognizione sulla montagna. Salita con la funivia al Furggen, la comitiva si propone di scendere al rifugio dell'Oriondé e di proseguire in traversata orizzontale fino alla base della cresta Albertini o del ghiacciaio di Montabel per controllare se a quella quota (2600-3000 metri) si scorgono tracce degli alpinisti.

Apprendiamo intanto che il gruppo degli alpinisti capeggiato dall'ing. Gallieni, giunto ieri alla base della parete nord della Dent d'Herens, dopo aver pernottato nella zona è tornato indietro, è risalito al Plateau Rosa col «Gatto delle nevi» ed è ritornato a Cervinia.

Ormai le ricerche non possono essere fatte che da Cervinia. L'esito potrà essere conclusivo se giungerà l'elicottero atteso, un «Bell», e se il tempo, molto variabile di ora in ora, concederà una schiarita sufficiente per esplorare la spalla della Dent d'Herens. Carrel afferma ancora stamane con assoluta certezza che le tracce da lui scorte sulla «spalla» segnano il passaggio dei tre alpinisti scomparsi.

Paolo Amerio

Sul delitto della bottega

L'assassino sarebbe il marito della vittima

Roma, 15

Ferdinando Vari, marito di Giuliana Fontana, trovata uccisa alle 7.30 di martedì scorso nel proprio negozio di generi alimentari a Segni, è stato trasferito, stamane, alle carceri di Velletri.

I carabinieri inquirenti hanno ancora cinque giorni a loro disposizione per poter precisare gli elementi di accusa a carico del Vari. «Abbiamo prove evidentissime e schiaccianti sulla responsabilità del Vari — ha dichiarato uno degli investigatori — ma desideriamo, per dovere verso la verità, sottoporre ad ulteriore vaglio, fino all'ultimo giorno che ci è consentito dalle norme di legge, il fondamento delle prove stesse».

I carabinieri stanno conducendo le ulteriori indagini in due settori; l'uno in Segni per porre a confronto le dichiarazioni del Vari con le testimonianze rese dai suoi amici ed anche dai congiunti della vittima e del Vari; l'altro in Velletri per raccogliere ulteriori dichiarazioni dal marito dell'uccisa. Il Vari, fino ad ora, rigetta tutte le accuse di uxoricidio o di correità nel delitto.

TRAGICA FINE DI UN GIOVANE LADRUNCOLO

Precipita in un canale dopo una fuga sui tetti

Egli aveva architettato un furto in un deposito insieme al fratello quattordicenne e a un amico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 15

Un giovane diciassettenne, Giuseppe Caccamese da Lercara (Palermo) è morto per essere saltato dai tetti di un capannone dove stava compiendo un furto e dove era stato scoperto. Egli non aveva mai avuto noie dalla polizia e pare che a indurlo al furto sia stato il fratello minore Rosario di 14 anni.

I due fratelli erano usciti di casa alle nove di ieri sera, dicendo al padre che sarebbero andati a comprare le sigarette. Invece si unirono a un amico, Giuseppe Garnieri di 16 anni, allo scopo di compiere un furto di rame.

Il capannone preso di mira sorge fra la Via del Fortino e il canale omonimo, a breve distanza dal vecchio cimitero di San Pietro in Vincoli. E' un deposito di rottami, mobili vecchi, metalli di ricupero in cui svolgono la loro attività parecchi commercianti di ferrivecchi. Il furto dell'altra notte era stato commesso ai danni della vedova Severina Raso, abitante in Corso Napoli 50, ma tutti coloro che hanno depositi sotto la tettoia si erano messi in allarme. Uno di essi, Giuseppe Fenoglio abitante in via Rovigo 3, si era raccomandato alla cognata (Lucia Raso, cugina della derubata) che abita proprio di fronte al capannone, di vigilare; la donna, quando ha visto i tre ragazzi che stavano inerpicandosi ha dato l'allarme.

I tre erano saliti, con notevole facilità, su di un muretto alto circa tre metri; la scalata era agevolata da alcuni appigli consistenti in mattoni sbrecciati. Erano così giunti al soppalco che costituisce il piano superiore del deposito, non lontano dal punto in cui si trova il rame della vedova Raso. In quel momento sono stati scoperti. Sette-otto persone fra inquilini delle case vicine e ferravecchi del deposito capeggiati dal Fenoglio (avvertito telefonicamente dalla cognata) avevano circondato il capannone e intimavano ai ladruncoli di arrendersi.

A questo punto i tre si sono divisi: Rosario Caccamese, più piccolo di statura, più abile e svelto anche perchè più esperto, è riuscito a fuggire; gli altri due si sono arrampicati sul tetto. Dal basso fu scagliato qualche sasso e i ladruncoli risposero col lancio di tegole.

Il Garnieri riuscì ad arrampicarsi fino al balcone di una casa vicina, dove si arrese senza resistenza agli inquilini. Giuseppe Caccamese tentò invece di gettarsi giù sulle sponde del canale del Fortino. Lo raccolsero esanime con metà del corpo immersa nell'acqua, due vaste ferite lacero contuse sotto il mento e alla sommità della fronte. Il primo a soccorrerlo, a tirarlo fuori dall'acqua e a massaggiarlo per farlo riprendere, fu Giuseppe Fenoglio.

Che cosa è avvenuto? La presenza della lesione alla sommità del capo può far pensare al colpo di una pietra lanciata da terra. E' infatti raro, cadendo, ferirsi contemporaneamente sotto il mento e sopra la fronte, ma l'accurato sopraluogo compiuto oggi dal commissario di Borgo Dora, dott. Fiore, ha permesso di avanzare un'altra ipotesi perfettamente plausibile. Si è constatato che la trave esterna del tetto e alcune tegole sono rotte: è quindi possibile che il ragazzo non osando fare un salto di cinque metri, abbia cercato di sospendersi al cornicione prima di lasciarsi andare nel vuoto. A questo punto rompendosi la trave, egli può essersi ferito alla gola; quanto alla ferita alla fronte può essere dovuta all'urto contro un pilastro di pietra che si trova proprio al di sotto.

I medici del Martini, dove il Caccamese era stato subito portato con la camionetta del brigadiere Guidozzi, non erano riusciti a farsi dire dal ferito che cosa gli fosse successo. Eppure il giovane era lucido e cosciente, in grado di dire il suo nome e il suo indirizzo. Non sembrava grave: lievissima commozione cerebrale e choc. Lesioni guaribili in 8 giorni, polso normale. Le sue condizioni peggioravano all'improvviso nella notte e la morte giungeva alle 2.45 di stamane. Il referto si limita a parlare di «emorragia cerebrale». La Procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia.

P. A.

RADIO e TELEVISIONE

Alle 21.05 sul Programma nazionale TV nuova puntata di «Studio uno» con gli interpreti ormai arcinoti. Alle 22.20 «L'Approdo», settimanale di lettere ed arti che presenterà «D'Annunzio e la sua terra». Dello scrittore parlerà Emilio Zecchi, uno dei critici che più hanno contribuito ad una valutazione esatta del poeta. Sul «Secondo», alle 21.15 favola di Walt Disney «Nel regno della natura». Questa puntata porterà i telespettatori nel favoloso e notissimo Disneyland Park che il mago dei ragazzi ha allestito a Anaheim in California. Alle 22.05 prima puntata di «Primo piano», profilo biografico di Charles Lindberg (nella foto) che per primo sorvolò l'Atlantico con un'impresa che esaltò e sbalordì il mondo intero nel 1927. Oggi Lindberg ha 60 anni e vive appartato ma non dimenticato.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso ditedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Duetto; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Ventiquattro ore felici», tre atti di C. Meano; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Mina; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Un angolo nella sera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Ronda di notte; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche clavicembalistiche; 10: Musiche di L. Rocca; 11: Prime pagine; 11.50: Compositori inglesi; 13: Variazioni; 13.30: Un'ora con C. Debussy; 14.30: Quartetti e quintetti per archi; 15.40: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Liriche vocali di Z. Kodaly; 16.40: Musiche di W. A. Mozart; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di V. Fellegara; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Peter Maag; 23: «Tigre, tigre...», racconto di J. Walker (lettura).

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.45: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto VII. Lettore: Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musiche del Settecento; 8 (12): Musiche romantiche; 8.30 (12.30): Musiche ispirate all'infanzia; 9 (13): Musiche nordiche; 9.30 (13.30): Musiche di balletto; 17 (21): Un'ora con A. Bonporti; 18 (22): *Musica sinfonica in stereofonia;* 19.05 (23.05): Recital del violinista H. Szeryng; 20.20 (0.20): Pagine pianistiche.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Motivi scozzesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Terza legislatura; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Studio uno; 22.20: L'Approdo; 23.05: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Disneyland; 22.05: Primo piano: «Ch. A. Lindberg: nascita e fine di un mito»; 22.55: Dal Teatro di Corte in Napoli: Concerto sinfonico; 23.50: Notte sport.

RICORDERA' I TREDICI AVIATORI TRUCIDATI NEL 1961

Il tempio dei Caduti di Kindu monumento alla fraternità umana

Di fronte alle piste di Pisa, la cerimonia inaugurale presenti il Presidente Fanfani e i parenti delle vittime

DAL NOSTRO INVIATO
Pisa, 15

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha presenziato stamane la cerimonia di inaugurazione del tempio-mausoleo dedicato alla memoria dei tredici aviatori italiani trucidati nel '61 a Kindu.

Il Presidente del Consiglio è giunto in aereo a San Giusto proveniente da Roma poco prima delle 11 e, accompagnato dal Ministro Andreotti, ha raggiunto in auto il tempio di Kindu, che sorge proprio di fronte alle piste dalle quali gli aviatori della 46.a Aerobrigata, caduti nel Congo, partirono per le missioni di pace al servizio dell'ONU. Con il Presidente del Consiglio erano i rappresentanti del Senato e della Camera sen. Pagni e on. Togni, l'ex Presidente della Repubblica sen. Gronchi, i capi di S.M. dell'Esercito, gen. Aloia, dell'Aeronautica, gen. Remondino, il Segretario generale della Marina, amm. Ghè, e il rappresentante dell'ONU, sig. Flechter.

Era presente un folto gruppo di autorità, fra le quali i dirigenti della Radiotelevisione italiana organizzatrice della catena della fraternità attraverso la quale furono raccolti i fondi necessari per la costruzione del mausoleo. Una parte delle somme fu destinata alle famiglie dei Caduti e all'Opera dei figli Caduti dell'Aeronautica.

Un reparto in armi dell'Aeronautica con la bandiera della 46.a Aerobrigata ha reso gli onori militari, mentre la banda militare dell'Arma Azzurra intonava l'Inno di Mameli. Presenti anche i rappresentanti del Comando americano della SETAF in Italia, nonchè le associazioni combattentisiche e d'Arma con i labari e il medagliere dei Caduti dell'Aeronautica.

Il Presidente della Repubblica, che aveva annunciato la sua partecipazione ma è stato costretto a rinunciarvi perchè colpito da una lieve forma influenzale, ha inviato all'on. Andreotti, Ministro della Difesa, il seguente telegramma: «Vivamente rammaricato che improvvisa indisposizione non mi consenta di essere presente alla sacra funzione nel tempio votivo che la pietà di tutti gli italiani ha voluto dedicare ai Caduti di Kindu, elevo reverente pensiero loro memoria e auspico che olocausto tante giovani vite sia sempre testimonianza di attaccamento al dovere sino al sacrificio al servizio della Patria».

Nel tempio-mausoleo erano convenuti tutti i parenti dei Caduti; sul lato sinistro del tempio avevano preso posto tutte le maggior autorità. I parenti erano a destra. Giornalisti, fotografi e cineoperatori erano, invece, nell'ampio coro che percorre la parete di fondo del tempio e le due pareti laterali.

Alle dieci in punto, mentre squadriglie di reattori e di «C-119» volavano nel cielo, mons. Pintonello ha celebrato la Messa. Per una speciale concessione egli ha celebrato rivolto verso il popolo e verso l'alto recinto che raccoglie undici delle tredici salme rimaste a Pisa.

L'ufficio funebre è stato seguito in reverente, cómmosso silenzio; poi, mons. Pintonello ha pronunciato il «Requiem», impartendo l'assoluzione ai tumuli e, quindi, un giovanissimo ufficiale della 46.a Aerobrigata, ha letto la preghiera dell'aviatore.

Mentre l'ufficiale leggeva la preghiera, la tromba ha suonato il silenzio fuori ordinanza, e poi la banda dell'Aeronautica ha intonato alcune note dell'inno del Piave. Tra i familiari dei Caduti profonda era la commozione. C'erano tutti; la madre del serg. Mamone, una donna piccola, minuta, giunta l'altro ieri dalla lontana Sicilia per essere, ancora una volta, a fianco delle spoglie del figlio; la vedova del magg. Parmeggiani, il comandante che guidò il gruppo della 46.a Aerobrigata nei voli per il Congo; i padri, le madri, le vedove e i figli degli altri Caduti. Immobile, sull'attenti, il piccolo figlio del maresciallo Di Giovanni, ha seguito la cerimonia a fianco dei suoi compagni dell'Istituto orfani della Aeronautica.

Al termine del rito, il Presidente del Consiglio, on. Fanfani ed il sen. Gronchi, accompagnati dalle altre autorità, tra cui il Sindaco di Pisa, dott. Viale, si sono avvicinati al gruppo dei familiari dei Caduti e per tutti hanno avuto parole di cordoglio.

Si è molto parlato di questo monumento sorto per iniziativa della «catena della fraternità» lanciata dalla RAI nel novembre del 1961, quando giunse in Italia la notizia della strage. E' una costruzione bassa in vetro e cemento con un rigido tetto coperto di rame: ricorda un «hangar». Il progetto si deve all'arch. Michelucci. L'intera facciata è di vetro. Sulla parete davanti a livello del terreno si aprono i tredici loculi dove andranno le bare. Un marmo nero sarà la pietra tombale per ognuno. Sopra vi è inciso soltanto il nome. Anche all'interno del mausoleo poche parole di ricordo. Le tre campane che la RAI-TV ha voluto donare a memoria dei tredici Caduti, ogni sera alle ventuno esatte suoneranno per ricordare il sacrificio.

Stamane intorno al tempio una folla muta ha sostato fin dalle prime ore in attesa della cerimonia. La ristrettezza dell'ambiente non consentiva l'ingresso che a pochi invitati: la folla ha assistito alla sacra cerimonia attraverso l'ampia vetrata aperta sulla parete di facciata.

Quello che è stato battezzato «il Tempio di Kindu», rimarrà il monumento celebrativo della umana solidarietà, della fratellanza e della civiltà. E ognuno che, in futuro entrerà in questo tempio, trarrà insegnamento dalle parole scritte in caratteri di bronzo sull'ingresso: «Fraternità» ha nome questo tempio che gli italiani hanno voluto dedicare alla memoria dei tredici aviatori caduti in missione di pace nell'eccidio di Kindu. Qui per sempre tornati innanzi al chiaro cielo d'Italia con eterna voce ammoniscono «fraternità».

Fulvio Apollonio

Per soli uomini lo spazio sidereo

New York, 15

L'astronauta americano Walter Schirra ha dichiarato ieri sera in un'intervista alla televisione che almeno per il momento non c'è posto per le donne nello spazio. Pur ammettendo di dover affrontare «un tasto delicato», e pur affermando che una donna sarà certamente inclusa un giorno nei progetti spaziali, Schirra ha detto che un astronauta deve avere una mente tecnica, una vasta serie di conoscenze scientifiche e una lunga esperienza di pilotaggio di aerei ad alta velocità.

«Non abbiamo trovato alcuna donna con questi requisiti — ha detto Schirra — e posso quindi dire con sicurezza che non vedremo una donna americana nello spazio almeno fino al periodo compreso fra il 1970 e il 1980».

INTERVISTA CON ALESSANDRO DI JUGOSLAVIA, PRINCIPE FELICE: TUTTO BENE IN CLINICA

Il Principe Alessandro di Jugoslavia e la Principessa Maria Pia di Savoia con i gemelli (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Consiglio di famiglia intorno ai due gemelli

Umberto di Savoia è atteso a Parigi ma forse non incontrerà Maria Josè

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Abbiamo avuto occasione di intrattenerci stamane col principe Alessandro di Jugoslavia che ci ha fornito alcuni particolari sulla nascita della nuova coppia di gemelli. Il principe, che vestiva un completo blu, è giunto a bordo della sua Mercedes poco prima di mezzogiorno alla clinica «Belvedere» a Boulogne dove è ricoverata da lunedì mattina sua moglie, la principessa Maria Pia.

«Qual'è lo stato di salute della principessa e dei gemelli?», abbiamo chiesto. «Tutti e tre godono ottima salute», ci ha risposto il principe Alessandro, stamane particolarmente euforico e felice. «La principessa è un po' stanca e domanda che la si lasci riposare il più possibile. E' stato del resto per garantire la massima tranquillità che mi sono rivolto alla prefettura di polizia perchè tenga giornalisti e fotografi fuori dal cancello: io sono a vostra disposizione per tutte le notizie che desiderate. Per le fotografie un solo fotografo sarà ammesso oggi nella stanza della principessa, ma provvederà a distribuire le immagini a tutti».

Come sono i bambini?

— Sono due bei bimbi, uno di 2.500 kg. e l'altro di 2.200: entrambi hanno i capelli, non molti in verità, biondi e gli occhi scuri.

Assomigliano a qualcuno?

— E' forse troppo presto per dirlo: per il momento veramente non abbiamo trovata nessuna rassomiglianza.

Com'è caduta la scelta sui nomi che saranno imposti ai bimbi? Perchè si chiameranno Elena e Sergio?

— Anzitutto perchè sono due nomi che ci piacciono, in secondo luogo perchè entrambi sono strettamente legati alla famiglia di mia moglie e alla mia.

Quando verrà re Umberto?

— Non posso dirglielo esattamente, perchè non lo so ancora: è stato immediatamente avvisato al momento della nascita, ne è stato particolarmente felice ed ha assicurato che sarebbe venuto, appena i suoi impegni glielo permetteranno. Penso che la sua visita avverrà entro la settimana o ai primi della prossima.

Per quando è fissato il battesimo e chi saranno i padrini?

— Anche a questa domanda non posso che risponderle vagamente in quanto nessuna decisione è stata presa per il momento.

Come è stato possibile tener segreta per due giorni la nascita dei figli?

Alessandro si è messo a ridere: «E voi, come mai avete messo tanto tempo a scoprirla?» E con questa battuta il principe si è accomiatato per recarsi al capezzale di Maria Pia.

Benchè la partenza dell'ex regina Maria José, che avvisata della nascita dei gemelli era subito corsa a Parigi, ove si era trattenuta soltanto la giornata di martedì, sia stata motivata da precedenti impegni della regina, molti sostengono invece che si tratti di una partenza diplomatica per non incontrarsi col marito: molti giornali francesi hanno scritto del resto negli ultimi tempi che le relazioni fra i due coniugi si sono particolarmente irrigidite. Corre voce tuttavia che un consiglio di famiglia si dovrebbe tenere nella capitale francese in occasione del prossimo battesimo. Secondo alcune voci durante questo consiglio verrebbe annunciato ufficialmente il fidanzamento del principe Vittorio Emanuele con Marina Doria. Da noi interpellato a questo proposito il principe Alessandro ha mantenuto il più assoluto riserbo rifiutandoci una qualsiasi risposta.

Per tutta la giornata i cancelli della clinica del Belvedere, dove la principessa Maria Pia di Savoia ha dato alla luce, lunedì sera alle 22.30, i due gemelli, sono rimasti ermeticamente chiusi per i fotografi e i giornalisti. La conferenza stampa del principe Alessandro, annunciata in un primo momento per stamane, non ha avuto luogo.

Vice

QUATTRO VITTIME DURANTE UNA TEMPESTA NELLA RADA DI BEIRUT

IL RE DEL PETROLIO LIBANESE MUORE PRECIPITANDO CON L'AEREO

Ricchezze incalcolabili di Emile Bustani, detto il «Mattei del Medio Oriente» Vagheggiava l'unità economica araba e l'amicizia dell'Occidente - Forse delitto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 15

Un aereo privato è precipitato oggi, verso le 8 del mattino, durante un violento temporale, nelle acque della rada di Beirut. Nell'incidente hanno trovato morte le quattro persone che erano a bordo, compreso il pilota e l'uomo d'affari Emile Bustani, membro del Parlamento libanese, forse l'uomo più ricco del Medio Oriente — se si esclude il Sultano del Kuwait — influente uomo politico simpatizzante per l'Occidente.

L'aereo un «Aero Commander» della flotta di proprietà della C.A.T. (Contracting and Trade Company) di Emile Bustani, era partito dall'aeroporto di Beirut diretto ad Amman, avendo a bordo il pilota John Ogilvie, di trentaquattro anni, cittadino britannico, il medico e docente universitario Nimer Touqan e Marwan Khartabil, funzionario della C.A.T. che Emile Bustani aveva voluto partisse con lui per Amman facendo scalo a Damasco in Siria, dove c'erano da stipulare alcuni accordi.

Dopo qualche minuto di volo il pilota comunicava alla torre di controllo di Beirut che a causa delle impossibili condizioni del tempo egli avrebbe fatto ritorno e chiedeva il permesso di atterrare. Il permesso veniva concesso ma qualche istante dopo si interrompeva la comunicazione radiotelefonica con «Aero Commander» e poco più tardi giungeva, da parte della capitaneria di porto, la notizia che l'aeroplano era precipitato in mare. L'aereo prima di cadere a vite, avrebbe effettuato una dozzina di giri sopra il porto. Sembra che uno dei motori si sia inceppato, poi anche l'altro si sarebbe fermato. L'aereo sarebbe esploso sull'acqua.

Sommozzatori della Marina, squadre di marinai e di vigili del fuoco perlustravano le acque della rada e riuscivano a recuperare le salme del pilota e di uno dei passeggeri, tanto straziata che la identificazione non è ancora avvenuta mentre trasmettiamo il servizio a circa sette ore dalla sciagura. Probabilmente si tratta del dottor Touqan. Il pilota dell'aeroplano è stato decapitato, sbalzato oltre il finestrino e rimbalzato dalla superficie del mare deve essere andato a finire sull'elica ancora in moto. In serata la capitaneria di porto ha fatto sapere che i rottami dell'aereo giacciono sul fondo ad una profondità di 182 metri, che è impossibile raggiungere salvo che da palombari con scafandri speciali di profondità. Le lance di soccorso hanno recuperato due sedili, un'ala ed alcuni cuscini dell'aereo, che galleggiavano alla superficie. Anche il recupero delle due salme, del pilota e del dott. Touqan, è stato possibile solo perchè essere andavano alla deriva in superficie.

La direzione della C.A.T. si è messa in contatto con una ditta di ricuperi in mare della Germania occidentale e con una impresa cipriota nella speranza di ottenere che esse accettino di tentare il recupero del rottame dell'«Aero Commander» con le salme di Emile Bustani e del suo collaboratore Khartabil imprigionate nel rottame.

In serata si è appreso che secondo testimoni oculari l'aeroplano di Emile Bustani sarebbe esploso in volo proprio mentre, giungendo dall'interno, stava virando sul mare per portarsi in linea di atterraggio sull'aeroporto. Questa circostanza ha fatto sì che si spargesse la voce di un incidente doloso, ma resta ancora da spiegare come i testimoni possano aver «visto» l'aereo se il cielo era coperto da una fitta coltre di nubi molto vicina alla superficie del suolo. Comunque l'ipotesi dell'attentato non può certo essere esclusa dato che Emile Bustani si era inevitabilmente inimicato molte persone e qualche Governo nella sua spesso avventurosa esistenza.

Con la morte di Emile Bustani è scomparso un uomo d'eccezione, un self made man che partendo dal nulla aveva creato un vero e proprio impero economico di gigantesche proporzioni. Bustani, che aveva 55 anni, era stato Ministro libanese dei Lavori Pubblici. Si era laureato prima all'Università americana di Beirut poi all'Istituto di tecnologia del Massachusetts. Concorse al primo appalto per lavori pubblici nel 1938 e per fondare la sua impresa impegnò un anello con brillante per pagare le spese notarili. Da quella partenza egli seppe costruire un complesso economico del valore di molte decine di miliardi.

Nato in Palestina Emile Bustani era venuto nel Libano per studiare e si era mantenuto a scuola lavando i piatti in un ristorante di terz'ordine dalla sera alle sette fino alle quattro del mattino. Non essendo riuscito ad ottenere l'appalto per il quale aveva costituito la CAT egli assunse un lavoro «meno importante» (come soleva ricordare): la installazione della stanza da bagno nella abitazione di un dirigente di una società petrolifera francese.

In questi ultimi tempi egli si era dedicato ad una impresa che se fosse riuscita, avrebbe avuto effetti incalcolabili: la costituzione di una unione economica del mondo arabo. Lo scorso novembre un Tribunale speciale irakeno lo aveva condannato a morte in contumaccia avendolo dichiarato complice in un complotto per far saltare i grandi oleodotti dell'Irak settentrionale. Poco dopo Kassem aveva commutato la condanna capitale in quella dell'ergastolo e Bustani gli aveva telegrafato: «Grazie, ma credo che non mi presenterò per scontare la pena». Come uomo d'affari e come politico Emile Bustani riteneva che il mondo arabo avrebbe avuto tutto da guadagnare a realizzare la propria unità senza tagliare i legami con il mondo occidentale ed in particolare con la Granbretagna. Era definito il «Mattei del Medio Oriente».

Appassionato di studi sui popoli e le civiltà arabe antiche e moderne, Emile Bustani sapeva sempre trovare il tempo per scrivere «almeno sei pagine al giorno» ed aveva così pubblicati numerosi libri fra cui meritano di essere soprattutto ricordati «Gli arabi ieri, oggi e domani», «Arabesco di marzo», «Unità economica araba». Quando non era in viaggio, e lo era quasi sempre, egli abitava a Beirut in una villa fiabesca sulle montagne alle spalle della città. Oltre alla CAT possedeva altre numerose compagnie commerciali, industriali e finanziarie e si diceva che nemmeno lui ne conoscesse il numero esatto. Bustani ha lasciato la moglie Nora e una figlia.

U. P. I.

Umberto a Spellman

«Porti i miei saluti alla città di Roma»

Lisbona, 15

Il Cardinale Arcivescovo di New York, Francis Spellman, ha lasciato oggi l'aeroporto di Lisbona, insieme a un gruppo di pellegrini, alla volta di Roma.

A salutare il Porporato all'aeroporto erano esponenti del Governo portoghese e rappresentanti dell'Ambasciata americana, nonchè l'ex re d'Italia, Umberto di Savoia. «Per cortesia, eminenza, porti i miei speciali saluti a Roma» ha detto l'ex monarca.

DIBATTITO ALLA T.V. DURANTE L'ASSEMBLEA DELLA F. A. O.

Mai come in quest' epoca vi sono stati tanti affamati

Una metà dell'umanità già ora non ha nutrimento sufficiente Nel duemila il fabbisogno alimentare sarà quadruplicato

Roma, 15

Il problema della sottonutrizione e della malnutrizione, che affligge circa la metà della popolazione mondiale, può essere risolto solo se si procederà contemporaneamente allo sviluppo economico delle regioni depresse ed alla migliore distribuzione della produzione; d'altra parte occorre una concreta solidarietà umana ed internazionale, che trovi la sua ragione d'essere nella constatazione che la sottoalimentazione non permette la completa esplicazione delle energie umane e che la fame può costituire, nel mondo, motivo di disordine politico e sociale.

Queste in sintesi le principali tesi emerse dal dibattito trasmesso stasera dalla TV, in occasione della assemblea straordinaria della FAO, che, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato ieri sera un manifesto sul «Diritto dell'uomo alla libertà dalla fame».

Alla «tavola rotonda», presentata dal giornalista Ettore Della Giovanna, hanno preso parte i premi Nobel Hallder Kiljan Laxness, E. L. Tatum e Salvatore Quasimodo, il Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Sir Muhammd Zafrullah Kha, il direttore generale della FAO, Sen, lo scrittore Aldous Huxley, il capo della delegazione permanente brasiliana a Ginevra, Ambasciatore Jousuè De Castro, l'abate Pierre della Associazione di Emmaus.

Il dibattito, dopo un breve intervento introduttivo di Ettore Della Giovanna, è stato aperto dal direttore generale della FAO, Sen, il quale ha ricordato che il numero attuale di persone che soffrono la fame, pari a circa la metà della popolazione mondiale, è il più elevato che si sia verificato nella storia dell'umanità. Sen ha poi illustrato gli scopi della «Campagna contro la fame», lanciata dalla FAO per contribuire alla soluzione del problema che rappresenta una minaccia costante alla pace — e per promuovere un movimento a livello internazionale e nazionale in favore delle popolazioni che più soffrono.

L'abate Pierre, dal canto suo, ha rilevato che gli sforzi fatti per dare ad ogni uomo quanto gli occorre per vivere non sono stati sufficienti, per cui — a parere dell'abate Pierre — ci si deve sentire angosciati di fronte alla constatazione che nonostante tutti i mezzi disponibili non si riesce a dare al problema una soluzione adeguata. E' quindi necessaria una azione più appassionata, una sollecitazione delle categorie più fortunate, degli uomini di Stato, delle classi dirigenti, che devono, per poter fare una azione fruttuosa, soffrire più da vicino per la sofferenza delle popolazioni più povere.

Secondo Huxley, la lotta contro la fame potrà avere successo se si farà in modo che il progresso tecnico — il quale in questo momento fornisce vantaggi solo ad una limitata percentuale di uomini, anche nello stesso stesso paese — sia sempre accompagnato da un processo sociale.

A parere dell'Ambasciatore De Castro, invece, la soluzione al problema potrà avvenire con una migliore distribuzione delle risorse esistenti nel mondo, poichè, se molte popolazioni mancano degli alimenti fisiologicamente indispensabili, in molte regioni esiste una sovrabbondanza di produzione. Occorre «rifare l'economia del mondo», che deve essere concepito come unità, e superare le attuali divisioni in blocchi.

Quindi Sir Muhammm Zafrullah Khan ha chiesto una più concreta consapevolezza da parte dei Governi, in merito alla necessità di eliminare la fame, oltre che una più stretta collaborazione internazionale e la stabilizzazione dei prezzi delle materie prime, che devono essere pagate ai paesi produttori poveri al loro giusto prezzo.

Secondo lo scienziato Tatum, la scienza e la tecnica sono in grado di fornire all'umanità le quantità di alimenti necessarie, ma la scienza — ha aggiunto — non può tutto: occorre un coordinamento degli sforzi degli scienziati, dei tecnici, degli uomini di Stato per assicurare un effettivo progresso dell'umanità.

Quindi, Laxness ha sostenuto che paesi oggi altamente industrializzati erano, solo pochi decenni fa, molto poveri.

Ultimo oratore è stato il poeta Salvatore Quasimodo, il quale ha affermato che il problema non si pone in termini di cattiva distribuzione. Si deve invece favorire un progresso tecnico, che deve essere accompagnato sempre da una evoluzione sociale.

Il direttore della FAO, Sen, ha riassunto il dibattito, rilevandone l'utilità ai fini della azione futura dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, e ponendo in rilievo il fatto che il fabbisogno alimentare dei paesi in via di sviluppo si quadruplicherà entro l'anno 2000.

Concorso a posti presso il Senato

Roma, 15

La «Gazzetta Ufficiale» n. 64 del 7 marzo 1963 pubblica un bando di concorso a cinque posti nella carriera direttiva (gruppo A) del Senato della Repubblica. Possono prendere parte al concorso i laureati in giurisprudenza, lettere, filosofia e scienze politiche. Il termine per la presentazione delle domande scade il 6 maggio prossimo.

DIFFICOLTA' BUROCRATICHE OSTACOLANO UN VALIDO PROVVEDIMENTO

Seimila tonnellate di olio irrancidiscono ad Imperia

Rilevanti importazioni in seguito all'abolizione del dazio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Imperia, 15

Seimila tonnellate di olio rischiano di irrancidire sulle calate del porto di Imperia per la mancata emanazione di un provvedimento ministeriale che sanzioni quanto era stato deciso in sede di Consiglio dei Ministri.

Si tratta di una grossa partita di olio straniero che i produttori e grossisti oleari della provincia di Imperia si sono decisi ad acquistare per far fronte alle pressanti richieste del mercato ma soprattutto grazie alla saggia decisione governativa di abolire il dazio per contenere appunto con tempestive importazioni, i prezzi sempre crescenti.

La decisione del Consiglio dei Ministri di ridurre, sia pure temporaneamente, i dazi doganali dell'olio risale a qualche settimana fa, ma i produttori grossisti e commercianti di quella che è ritenuta la capitale italiana dell'olio, ossia Imperia, non hanno perso tempo; nel giro di pochi giorni sono cominciati ad affluire piroscafi e piccole motonavi dalla Grecia, dalla Spagna, dalla Turchia e dal Marocco che hanno scaricato sulle calate del porto di Imperia tonnellate e tonnellate di olio. Si tratta di olio in fusti che viene lavorato e confezionato negli oleifici dell'Imperiese per poi essere ridistribuito; ma gli importatori non hanno fatto i conti con la lungaggine burocratica. Infatti da qualche settimana migliaia di fusti giacciono esposti alle intemperie sulle calate cintate e facenti parte della «zona franca» in attesa del provvedimento che annulli i dazi doganali che assommano a oltre 100 lire il chilo.

Finchè c'era il maltempo non vi era nessun rischio: il gelo e l'acqua non fanno alcun danno sui fusti; ma adesso che è esplosa la primavera il sole cocente rischia di far irrancidire l'olio e di far aumentare la sua acidità, causa il deprezzamento della qualità, rendendolo molto fluido e provoca molte perdite (con rivoli di vero e proprio «oro liquido» che si allungano sulle banchine) attraverso le falle aperte nei bidoni per i numerosi colpi ricevuti durante i viaggi dalle piazze produttrici della Grecia, Turchia, Siria, Marocco ecc. fino ad Imperia.

La situazione sta diventando drammatica; appelli e interventi sono stati fatti presso i competenti organi ministeriali per sollecitare l'emanazione del provvedimento che colpisce non solo Imperia ma anche i porti italiani dove sono stati sbarcati nei «punti franchi» partite di olio straniero. Si tratta di 15.000 tonnellate sbarcate in vari porti italiani.

Oltretutto la mancata emanazione del provvedimento già deciso dal Consiglio dei Ministri, oltre a far correre rischi agli importatori che tempestivamente avevano provveduto all'acquisto, fa ritardare la battaglia contro i prezzi dell'olio che nel frattempo aumenta di giorno in giorno. Ormai nell'Imperiese ha già raggiunto il livello delle mille lire al chilogrammo per quello «vergine» mentre il «rettificato» oscilla sulle 800 lire.

B. L. Cressotti

SENSAZIONALE SCOPERTA NEGLI STATI UNITI

Forse anche il tumore è una malattia virale

Vaccinazione e antibiotici dovrebbero proteggerci

Milano, 15

Il prof. Carlo Sirtori, dell'Organizzazione mondiale della Sanità, ha tenuto oggi presso la Fondazione Carlo Erba, una conferenza sul tema «Sensazionali recenti scoperte nei riguardi dei virus infettivi e tumorali».

Il prof. Sirtori ha ricordato gli argomenti trattati in un congresso, svoltosi lo scorso febbraio a Houston, negli Stati Uniti, ed in particolare la vaccinazione antitumorale secondo Sabin, la struttura dell'Interferon, arma antivirale e antitumorale, il cellophane dei virus, la malattia di Burkitt e la leucemia dei bovini. Per quanto riguarda le nuove malattie da virus, l'oratore ha detto che ogni giorno se ne individuano di nuove. «A Toronto — ha proseguito — è stata descritta quest'anno una malattia virale che si localizza nelle mani, piedi e bocca dei bimbi ed è dovuta ad un virus che vive abitualmente nel nostro intestino; a Boston è stato descritto un nuovo esantema (lesioni rosse sulla pelle) dovuto ad un altro virus intestinale (Echo 16); in Inghilterra si è alla ricerca del virus responsabile dei vomiti e delle gastroenteriti invernali degli adulti».

Sull'influenza il prof. Sirtori ha ricordato che il vaccino è risultato efficace nel 50 per cento dei casi e che essa (almeno il tipo dovuto al virus A 2) insorge più frequentemente nei soggetti di gruppo sanguigno 0, le cui cellule sono caratterizzate dalla presenza di sostanze che offrono al virus buone condizioni di vita.

«Si è visto infine — ha proseguito l'oratore — che i virus non hanno bisogno di essere integri per agire: ne basta un mozzicone per scatenare una malattia: che i papillomi umani che insorgono nel laringe o in altre sedi possono essere curati con lo stesso vaccino con cui si guariscono le verruche dei bovini».

Sicchè la conclusione che possiamo trarre a tutt'oggi è la seguente: «Molti cancri sono provocati da virus; un qualsiasi virus infettivo, mutando la sua struttura anche in maniera impercettibile, può diventare cancerogeno; l'Interferon, la vaccinazione ed i nuovi antibiotici ci proteggeranno da questa malsana genia».

CRONACHE SPORTIVE

TAPPA A CRONOMETRO ALLA PARIGI-NIZZA

Il solo Altig resiste alla offensiva di Anquetil

Spodestato Rik Van Looy dal secondo posto - A oltre 44 di media - Darrigade fà sua la seconda frazione

Marignane, 15

Jacques Anquetil e Rudi Altig, entrambi facenti parte della squadra di Raymond Louviot, hanno ingaggiato una lotta davvero interessante nella prima frazione a cronometro individuale della sesta tappa della Parigi-Nizza. Al termine dei 38 km. tra Montpellier e Vérgèze, il francese ha preceduto il tedesco di 2", vantaggio acquisito soltanto negli ultimi chilometri. Pertanto Altig è rimasto leader della classifica generale e Anquetil è salito al secondo posto a 34".

Louviot, oltre a preparare un piano tattico adeguato ai suoi uomini, aderente ai risultati ottenuti, ha peccato di presunzione ieri dicendo che Anquetil avrebbe vinto con un maggior margine di scarto. Se le previsioni sul campione normanno non si sono avverate, soprattutto per il gran valore dimostrato da Altig, è però riuscito lo schema di battaglia che voleva l'allontanamento di Van Looy dalle prime posizioni. Le cifre parlano chiaro. Dopo la frazione a cronometro, il campione belga ormai conta 2'35" di ritardo da Altig e 2'01" da Anquetil.

Detto che la corsa ha avuto come unici protagonisti i primi due in ordine di classifica, è detto tutto. Anquetil e Altig (il tedesco era partito in ultima posizione 11' dopo il francese) hanno lottato, a distanza con una regolarità degna della fama dei due corridori. Altig cominciava ad andatura sostenutissima, nonostante un leggero vento contrario, e a 15 km. era già in testa, precedendo di 22" Anquetil, di 1'09" J. Groussard, di 1'52" Baens e di 2'13" Anglade.

A questo punto però aveva inizio l'azione di ricupero di Anquetil tanto che a metà percorso il suo ritardo era diminuito a 5" da Altig, mentre tutti gli altri erano ormai già tagliati fuori dalla lotta (Janssens a 1'24", Van Looy a 1'25", Anglade e J. Groussard a 1'35", Baens a 1'39", Wouters a 1'42", Stablinski a 1'46" e Zilverberg a 2'05"). A confrontare queste cifre era evidente che Altig cominciava ad accusare la fatica, ma era anche vero che si stava consolidando la posizione di Anquetil, il quale infatti terminava vincitore alla media di km. 44,171 con 2" di vantaggio sul diretto rivale.

Anche per gli altri questo finale di gara non era certo meno pesante. Soltanto J. Groussard ricuperava e finiva terzo a 2'20". Van Looy perdeva 2'23", Anglade 2'35", Stablinski 2'57", Demulder 3'03", Baens 3'06". Più gravi i ritardi di Junkermann (3'52"), Poulidor (3'55"), Geldermans (4'28"), Velly (4'43"), Carlesi 5'01"). Ecco i tempi di altri italiani: Fornoni 58'39", Baffi 1.00'03", Fallarini 1.00'26".

Come era previsto, la seconda frazione della sesta tappa della Parigi-Nizza disputatasi in linea, sui 108 km. che separano Vérgèze da Marignane, non ha portato alcun mutamento in classifica generale, dopo il rivoluzionamento della mattinata.

André Darrigade, scattato a 15 km. dall'arrivo insieme con il tedesco Wolfshohl, si è assicurato il primo posto battendo il compagno di fuga di tre macchine. 34" dopo è giunto il plotone compatto, fatta eccezione per il belga Daems, il quale, vittima di una sfortunata caduta, risoltasi peraltro senza gravi conseguenze, giungeva isolato 77.o a 2'45" dal vincitore. La volata del gruppo veniva regolata dallo specialista Graczyk.

Questa semitappa, corsa alla media di km. 44,211, è assolutamente priva di storia. Dalle prime scaramucce dei primi chilometri, rimaste senza successo, si è dovuto infatti attendere l'allungo di Darrigade e Wolfshohl perchè la gara si animasse un poco.

I corridori rimasti in gara hanno preso in serata l'aereo che li ha condotti in Corsica dove domani verrà disputata la settima tappa, Ajaccio-Bastia di km. 184, il cui tracciato presenta numerosi colli di media altezza.

Classifica generale:

1) Altig (Germania) 26.31'32"
2) Anquetil (Francia) a 34"
3) Van Looy (Belgio) a 2'35"
4) J. Groussard (Fr.) a 2'49"
5) Anglade (Francia) . a 3' 2"
6) Janssens (Belgio) . a 3'42"
7) Demulder (Belgio) a 3'47"
8) Stablinski (Fr.) . . a 3'50"
9) Junkermann (Ger.) a 4'36"
10) Otano (Spagna) . . a 4'42"
11) Baens (Belgio . . . a 4'48"
12) Zilverberg (Olanda) a 6'22"
13) Denson . . . . a 8'12"
14) Everaert (Fr.) . . . a 8'45"
15) G. Desmet (Belgio) a 16'19"
16) Carlesi (Italia) . . . a 19' 1"
17) Aerenhouts (Belgio) a 19'13"
18) Daems (Belgio . . . a 19'15"
19) Bingelli (Svizzera) . a 21'43"
20) Lelangue (Belgio) . o 21'59"
21) Falaschi (Italia) . . a 23' 4"
37) Baffi (Italia) . . . . a 39'37"
47) Fallarini (Italia) . . a 47'14"

Campionati boxe

Successo del giuliano Sindici per k.o.t.

Pesaro, 15

Nel turno pomeridiano della seconda giornata dei campionati nazionali di pugilato, non si è verificata alcuna sorpresa. Tutti gli incontri di ottavi di finale per le categorie gallo, leggeri, welters leggeri e welters si sono risolti secondo le previsioni. Su undici combattimenti in programma si sono avute sei vittorie ai punti, due per k.o.t., una per intervento medico e una per squalifica. Inoltre, un altro incontro, quello tra il toscano Fanali e l'umbro Cavallini, non è stato disputato in quanto in mattinata il medico aveva dichiarato Cavallini non idoneo al combattimento.

Una delle vittorie per k.o.t. è stata riportata dal peso leggero Sindici (Venezia Giulia) che ha eliminato l'abruzzese Carluccio alla seconda ripresa.

Nella riunione notturna il giuliano Piva (peso welter) ha battuto ai punti Gaspari (Umbria).

Clay sfidato da De Piccoli

Roma, 15

L'organizzatore romano Rino Tommasi ha offerto al peso massimo statunitense Cassius Clay, tramite il noto agente di pugilato americano Fragetta, la somma di 80.000 dollari (circa 50 milioni di lire) perchè incontri l'italiano Franco De Piccoli a Milano in giugno. Il combattimento, che dovrebbe disputarsi sulla distanza delle 10 riprese, sarebbe al centro di una riunione allestita all'aperto allo stadio di S. Siro. Come è noto, Cassius Clay, che l'altra sera ha battuto ai punti Doug Jones, è in lizza per il titolo mondiale dei pesi massimi.

Sciabola a Varsavia

Un'affermazione degli italiani

Varsavia, 15

Gli ungheresi, attuali campioni, sono in testa stasera nel torneo internazionale di sciabola di Varsavia.

L'Italia ha battuto la seconda squadra polacca (giovanile) per 10 a 6 ed ha pareggiato con la forte prima squadra della Polonia per 8 a 8, con la prevalenza dei polacchi nelle stoccate (65-58).

La squadra italiana conduceva per 8-7 quando l'asso polacco Jerzy Pawlowski ha battuto, nell'ultimo incontro, l'italiano Vladimiro Calabrese per 5-3.

Ecco altri risultati della giornata: Polonia (prima squadra) batte Polonia (seconda squadra) 15-1; Ungheria batte Germania Occidentale 14-2; Ungheria batte Unione Sovietica 10-6.

Nel confronto fra gli italiani e polacchi della prima squadra, Calabrese, Salvadore, Fini e Ferrari hanno vinto due incontri ciascuno.

Nel confronto Italia-Polonia giovanile, Calabrese ha vinto quattro incontri, Salvadore e Ferrari tre incontri ciascuno.

Mondiali hockey

Svezia - Canadà 4-1

Stoccolma, 15

Ai campionati mondiali di hockey ghiaccio la Svezia ha sconfitto il Canadà per 4-1 (1-0, 0-1, 3-0) ottenendo così la sesta vittoria consecutiva di questi campionati mondiali. L'Unione Sovietica ha sconfitto gli Stati Uniti per 9-0 (3-0, 5-0, 1-0) e la Cecoslovacchia ha battuto la finlandia per 5-2 (2-0, 2-1, 1-1).

Jacques Anquetil è balzato alla ribalta della Parigi-Nizza

NELLA DISCESA LIBERA DEL BLAUHERD

Una sorprendente vittoria del giovane Carlo Senoner

Tra gli sconfitti Leitner, Messner, Perillat e Viollat - Alla Haas la prova femminile

Zermatt, 15

L'italiano Carlo Senoner ha sbaragliato il campo vincendo la discesa del Blauherd, prima prova del tradizionale derby del Gornergrat, disputatasi oggi sulla lunghezza di m. 3400 con 1000 metri di dislivello e 27 porte di controllo. Senoner ha battuto di 7 decimi di secondo l'austriaco Heini Messner.

Fra le donne (2100 m. di percorso con 600 m. di dislivello e 18 porte), successo dell'austriaca Christl Haas, campionessa del mondo. L'italiana Lidia Barbieri-Sacconaghi si è classificata al sesto posto. Domani è in programma lo slalom. Ecco le classifiche:

1) Carlo Senoner (It.) 2'37"30
2) Heini Messner (Au.) 2'38"00
3) Adal. Leitner (Au.) 2'38"15
4) Leo Lacroix (Fr.) 2'38"44
5) L. Leitner (Ger. Oc.) 2'39"11
6) D. Giovanoli (Svizz.) 2'39"76
7) Y. Mahlknecht (It.) 2'39"98
8) Guy Perillat (Fr.) 2'39"99
9) Emile Viollat (Fr.) 2'40"94
10) Willy Favre (Svizz.) 2'41"43
16) I. Pedroncelli (It.) 2'44"29
17) Giov. Dibona (It.) 2'44"62

Calssifica prova femminile:

1) Christl Haas (Au.) 1'38"6
2) Zimmermann (Au.) 1'39"6
3) T. Obrecht (Svizz.) 1'40"5
4) Chr. Terraillon (Fr.) 1'42"8
5) M. Goitschel (Fr.) 1'43"6
6) Lidia Barbieri - Sacconaghi (Italia) . . . 1'44"1
7) Vreni Fuchs (Svizz.) 1'44"3
8) F. Bochatay (Svizz.) 1'44"6
9) Baerbel Hornsteiner (Germ. Occ.) e Ruth Adolf (Svizz.) . . . . 1'45"3

142,7 secondi. La vincitrice della gara di slalom gigante, Traudl Hecher, Austria, è caduta ed ha abbandonato la gara di slalom. Nindl, che aveva vinto la gara di slalom gigante alla montagna Norefjell ieri, è finito ottavo nello slalom. Questo è stato sufficiente per fargli conquistare la vittoria in classifica generale.

Lo slalom maschile è stato vinto dal campione del mondo Martin Burger, austriaco, con il tempo totale di 148 secondi. Il tempo di Nindl è stato di 153,7 secondi. Per domani, il favorito vincitore della «Coppa del Re» è il campione olimpico Georg Thoma, della Germania occidentale.

Sci - Holmenkollen

Nindl e la Sandvik vincono la combinata

Oslo, 15

La norvegese Astrid Sandvik e l'austriaco Hugo Nindl hanno vinto l'ambita «Coppa Kandahar» in quanto vincitori delle corse combinate slalom e slalom speciale del 66.o Festival sciistico di Holmenkollen.

La Sandvik, seconda nello slalom gigante nella prova di ieri, è di nuovo in gran forma dopo le contusioni riportate. Oggi ha vinto lo slalom con un tempo complessivo di 130 secondi, davanti a Heidi Biebl, Germania occidentale, con 130,3 e Aud Hvannen, Norvegia, con

Torneo ENAL di calcio. Oggi, sabato, avranno luogo le seguenti partite con inizio alle ore 15: campo via Flavia: ENAL Provincia - Magazzini Generali; campo Ponziana: Lloyd Adriatico - Amm.ne Finanziaria; campo S. Luigi: Karbokraft - C. M. M. «N. Sauro»; riposa: Cassa di Risparmio.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE «A»

Mentre l'Inter non cambia nulla la Juventus rischia una grande carta

Escluso Miranda e rimpiazzato con Nicolè - I guai di Valcareggi: gli mancano cinque titolari - Bulgarelli si improvvisa ala - Rientro di Guarnacci? - Il Venezia: un rebus

Roma, 15

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie relative alle probabili formazioni delle squadre.

Napoli - Juventus

Per quanto riguarda lo schieramento partenopeo, Monzeglio e Pesaola richiameranno Rivellino in squadra al posto di Gatti. Il resto della formazione rimane invariato rispetto a quella schierata domenica scorsa. Pertanto contro la Juventus il Napoli sarà così schierato: Cuman; Molino, Mistone; Girardo, Rivellino, Ronzon; Corelli, Rosa, Fanello, Fraschini, Tacchi.

La Juventus scenderà in campo a Napoli con una variante di notevole interesse nella linea attaccante. Nel tentativo di porre un rimedio allo scarso potenziale penetrativo del reparto di punta, Amaral ha infatti deciso di lasciare a riposo Miranda, resosi quasi nullo nelle ultime partite, e di sostituirlo con Nicolè. I bianconeri affronteranno l'undici partenopeo con lo schieramento seguente: Mattrel; Castano, Salvadore; Noletti, Leoncini, Sarti; Sacco, Del Sol, Nicolè, Sivori, Stacchini. Subito dopo la partita i giocatori juventini si trasferiranno ad Ischia, dove rimarranno sino a mercoledì.

L. R. Vicenza - Spal

Alla vigilia della partita contro la Spal si hanno ancora nel L. Vicenza alcune incertezze in merito alla formazione. Alla probabile assenza del portiere Luison e di Menti sembra si debba aggiungere infatti anche quella di Campana, colto da un attacco febbrile. La probabile formazione: Pin (Luison); Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vastola, Menti (Vernazza); Vinicio, Puia, Campana (Colausig).

Sono state confermate le assenze di Cervato, Massei e De Souza. Probabile formazione della Spal: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Cappa, Muccini, Riva; Dell'Omodarme, Gori, Bui, Micheli, Novelli.

Mantova - Palermo

Giagnoni risente di un colpo al ginocchio. Se non si rimetterà in tempo, egli sarà sostituito da Mazzero. La formazione del Mantova, salvo imprevisti, sarà a seguente: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Simoni, Sormani, Geiger, Giagnoni (Mazzero), Recagni.

Montez sta ancora studiando la formazione da schierare a Mantova. In linea di massima sarà confermata la squadra che ha giocato contro la Roma, con qualche variazione nella prima linea e cioè: Bandoni; Giorgi, Calvani; Maggioni, Malavasi, Sereni; De Robertis, Spagni, Volpi, Borjesson, Skoglund.

Catania - Sampdoria

Probabile formazione del Catania: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Alicata, Szymaniak, Milan (Prenna), Biagini (Milan), Prenna (Vigni).

I blucerchiati sono già partiti in aereo per Catania ove sperano di ottenere un risultato utile per la loro classifica. Ocwirk non potrà schierare Da Silva mentre ricupererà per la mediana Bernasconi. La formazione più probabile è attualmente la seguente: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfini; Brighenti, Tamborini, Toschi, Toro, Cucchiaroni. Della comitiva fa parte anche Maestri il quale potrebbe venire schierato all'ala destra con conseguente spostamento di Brighenti al centro della prima linea nel caso che Toschi non si sentisse completamente pronto a scendere in campo.

Genoa - Fiorentina

Nel Genoa è probabile il rientro di Bruno a fianco di Fongaro mentre è quasi certo il ritorno di Almir all'attacco. La formazione probabile: Da Pozzo; Fongaro, Bruno (Ratti); Occhetta, Colombo, Baveni; Germano, Giacomini, Firmani, Almir, Bean.

A Valcareggi mancano ben cinque titolari: Hamrin, Petris Milani, Robotti, Seminario. Contro il Genoa scenderà in campo la seguente formazione: Sarti; Malatrasi, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Brizi; Pentrelli, Dell'Angelo, Cavicchia, Marchesi, Canella. Riserva il solo Albertosi.

Bologna - Roma

Bernardini ha provato Bulgarelli all'ala destra e l'esperimento ha avuto esito soddisfacente: in questo nuovo ruolo Bulgarelli ha segnato quattro reti delle dieci realizzate dai rossoblu contro la Sestese. Lo spostamento, con relativo inserimento di Franzini a mezz'ala, è stato necessario per la impossibilità di utilizzare Perani, ancora assente per motivi familiari. Logicamente Renna occuperà il posto di estrema sinistra del Bologna alla vigilia dell'incontro con i giallorossi di Foni.

Un solo dubbio sussiste sulla formazione che domenica prossima affronterà al Comune di Bologna i rossoblu di Bernardini. Foni è incerto se lasciare a riposo l'indisposto Jonsson e richiamare in squadra Guarnacci. Se si esclude l'alternativa Jonsson-Guarnacci Foni non ha altri problemi da risolvere. Probabile formazione della Roma: Cudicini; Fontano, Carpanesi; Jonsson (Guarnacci), Losi, Pestrin; Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Venezia - Inter

Per quanto riguarda la formazione per domenica, contro l'Inter, Quario non ha voluto pronunciarsi, riservandosi di decidere all'ultimo momento. Si presume però che il reparto difensivo rimarrà inalterato con una sola possibile variante: Quella dell'inserimento di Neri al posto di De Bellis. Più probabile invece qualche ritocco alla linea attaccante, con la immissione di Mencacci e Mazzi e l'esclusione degli affaticati Tesconi e Azzali. La formazione del Venezia potrebbe essere la seguente: Bubacco; De Bellis (Neri), Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Bartù (Azzali), Mazzia, Mencacci (Bartù), Raffin, Pochissimo.

Da Recoaro, dove l'Inter si trova in ritiro da mercoledì, non vengono segnalate modifiche alla formazione che con grande facilità ha battuto domenica il Genoa. Ecco la probabile formazione per domenica: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Jair, Maschio, Mazzola, Suarez, Corso.

Torino - Atalanta

I granata riavranno in prima linea Peirò. Lo spagnolo, completamente ristabilito, si è detto ansioso di giocare per poter finalmente dimostrare il suo effettivo valore. Formazione del Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

Una incertezza per quanto riguarda la presenza di Christensen, il quale si è infortunato domenica. La formazione dell'Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Christensen (Da Costa), Da Costa (Calvanese), Mereghetti, Gentili.

Milan - Modena

L'allenatore Rocco, pur con qualche riserva, si dimostra convinto che i rossoneri possano proseguire la serie vittoriosa anche senza gli infortunati Rivera e Radice. Ecco la probabile formazione del Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Pivatelli, Barison.

I previsti rientri di Pagliari e Garzena sono sfumati, riducendo le possibilità di ottenere un risultato utile per la compagine di Frossi. Ciò lascia presumere anche la seguente formazione del Modena: Gaspari; Barucco, Ottani; Giorgis, Aguzzoli, Chirico; Conti, Merighi, Tinazzi, Bruells, Goldoni.

CONTINUE STRANEZZE DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

I centrocampisti alabardati tutti in vacanza anzichè a Verona

L'uovo e la gallina - L'Udinese visita il Foggia - Giornata favorevole per Lazio e Brescia impegnati in casa, non così invece per il Bari

I ricuperi di mercoledì hanno forse detto una parola decisiva per il destino di alcune squadre. E' infatti molto probabile che il Foggia, ma specialmente il Lecco, dopo le sconfitte di Brescia e di Alessandria, non riescano più ad inserirsi nella battaglia per la promozione: le tre e, rispettivamente, le cinque lunghezze di ritardo nei confronti del terzetto delle «seconde» (Lazio-Bari-Brescia) non sembrano colmabili da parte di unità, che, oltre tutto, dimostrano sintomi di flessione sin troppo evidenti. Ma le partite di metà settimana hanno recato pregiudizio anche ad alcune compagini, che sono rimaste alla... finestra: infatti le vittorie dell'Alessandria e del Parma hanno isolato in fondo alla graduatoria non solo la Lucchese, ma anche la Sambenedettese.

La cronaca... feriale non si esaurisce peraltro con i ricupe- [illegible]

Il PROGRAMMA

Cosenza - Alessandria (0-0)
Lecco - Bari (1-1)
Lazio - Catanzaro (1-1)
Padova - Como (2-1)
Cagliari - Lucchese (0-0)
Simmenthal - Messina (0-1)
Brescia - Parma (1-1)
Sambenedett.-Pro Patria (0-1)
Verona - Triestina (2-1)
Foggia - Udinese (7-2)

[illegible] *stoni tra le ruote delle più quotate antagoniste, tanto più che la fatica del duro scontro diretto di mercoledì si farà indubbiamente sentire nelle gambe degli atleti di Dolfin e di Canforini. Quanto al Bari, si deve riconoscere che la sua trasferta* [illegible] *che Colaussi avesse rinunciato ad un probabile... uovo veronese, per correre dietro all'ipotetica... gallina parmense. Spetta comunque ai sostituti di Dalio, Sadar e Secchi di supplire al brusco avvicendamento, in modo da fornire ai difensori l'in-* [illegible]

La Ferrari per Sebring

Modena, 15

La Ferrari ha messo a punto sulla pista dell'Autodromo di Modena il prototipo sport che gareggerà a Sebring nella «12 Ore». E' stato il collaudatore Surtees a compiere alcuni giri di prova. La vettura della casa di Maranello è partita in giornata per l'America.

Romano Frigeri riprende il suo posto nella Triestina dopo la giornata di squalifica

BESSI GIUOCAVA BENCHE' SQUALIFICATO

Il Como perderebbe tre punti precipitando in zona retrocessione

Como, 15

[illegible]

Il Bessi, debuttò nella terza giornata, il 30 settembre nella partita col Cosenza, e quindi giocò ancora nella gara col Catanzaro. Prese parte poi a tutte le partite (tutte perse) fino al 31 ottobre. Attualmente il giocatore è a riposo da quattro settimane ed è assente da Como perchè si sta curando una bronchite a Firenze; è stato convocato d'urgenza.

Il Como non poteva essere al corrente della squalifica del Bessi in quanto i comunicati relativi alle squalifiche delle leghe regionali non vengono inviati alle società appartenenti alla Lega nazionale. La Federazione stessa si è accorta del provvedimento solo nei giorni scorsi quando il cartellino del giocatore è stato inviato alla Lega. Questo ritardo è dovuto a una serie di complicazioni burocratiche che si verificano nel tesseramento dei giocatori giunti da squadre minori.

Ecco come verrebbe a stabilirsi la graduatoria dopo la sentenza della Lega: Messina punti 37; Bari, Brescia e Lazio 31; Verona e Padova 29; Foggia 28; Lecco, Pro Patria e Cosenza 26; Cagliari 25; Monza e Triestina 24; Alessandria, Udinese e Catanzaro 21; Parma 20; Como e Sambenedettese 17; Lucchese 16.

Neanche Szoke giuocherà a Verona

Dal campo della Triestina proviene un'altra spiacevole notizia: dopo Orlando è la volta di Szoke a dover rinunciare per infortunio al rientro in formazione. Il giuocatore, che [illegible] dovuto riprendere il [illegible] da lui preferito di media- [illegible] riportato una lieve di- [illegible] al ginocchio. Benchè [illegible], Szoke ha dovuto [illegible] alla partita di Verona. In sostituzione di Szoke [illegible] si ha convocato il terzino Brach.

Gli altri titolari presenti a [illegible] hanno completato nella mattinata la preparazione allo stadio di Valmaura. Mentre sul campetto retrostante la porta, Mezzi, Frigeri, Brach, [illegible], Mercusa, Porro, Trevisan e Risos disputavano la solita partitella distensiva, quattro da una parte e cinque dall'altra, [illegible] si aveva preso personalmente cura di Mantovani, Vit, [illegible] e Varglien. L'allenatore [illegible] sottoposto i tre attaccanti e lo «stopper» a un esercizio di palleggi. Successivamente è stata la volta dei due portieri. [illegible] e Mezzi hanno dovuto subire un vero e proprio bombardamento di palloni che i compagni indirizzavano su di loro da tutte le parti.

La comitiva alabardata si metterà in viaggio alla volta di Verona nel primo pomeriggio in pullman con i seguenti dodici uomini: Toros, Frigeri, Vitali, Brach, Varglien, Mercusa, Mantovani, Porro, Vit, Ferrara, Trevisan e Risos. Gli alabardati si presenteranno a Verona privi di ben 7 titolari: Dalio, Sadar e Secchi perchè a riposo; Mezzi e Santelli squalificati, Orlando e Szoke infortunati.

Rallye dell'ACT

Con le catene sul Passo Rolle?

Stamane prendono la partenza da Vicenza, dopo avere effettuato il controllo delle vetture e dei documenti, i 50 equipaggi partecipanti al «VI Rallye Autosciatorio - Trofeo Dario Pacor».

Con circolare informativa dell'ultimo momento, il comitato organizzatore si riserva di disporre per l'eventuale uso delle catene sul tratto da Paneveggio a San Martino di Castrozza attraverso il Passo Rolle. Stamane le notizie pervenute dal Rolle sembrano essere confortanti, e pertanto si ha motivo di ritenere che i concorrenti non saranno obbligati a montare le catene.

Con circolari, inoltre, saranno resi noti i controlli, sistemati sul Passo Rolle per la prova di marcia controllata in salita. Sul Pian delle Fugazze, dove si svolgerà la prova di regolarità comparata in salita, le condizioni della strada sono buone, mentre di difficile transitabilità si presenta il tratto tra Ora e Cavalese, a causa delle buche esistenti a seguito del recente maltempo.

Tutti i controlli ed il traguardo d'arrivo saranno, per ciascun concorrente, considerati aperti 15 minuti prima e chiusi 15 minuti dopo l'ora teorica stabilita sulla tabella di marcia. Ogni ritardo, superiore ai 15 minuti, comporterà la immediata esclusione dalla gara. I controlli orari sono predisposti a Valli di Pasubio, Ora, Cavalese, Paneveggio e San Martino di Castrozza.

Le coppie Merluzzi - Rosenwirth, Petrucco - Sain, Olivetti - Cavalieri, Pianezzola - Armani, Rigo - Buzzi partono con i favori del pronostico. Saranno, però, le prove speciali, stabilite dal regolamento, i sudetti controlli e le nevi del Rolle a laureare i campioni del «VI Rallye Autosciatorio».

Per quanto concerne la gara sciatoria, la partenza del primo concorrente verrà data alle ore 11.01 di domani. L'ordine di partenza sarà quello della classifica della gara automobilistica. Il percorso dello sciatore sarà uno slalom gigante, per il quale varranno le disposizioni del regolamento tecnico della FISI.

Verranno redatte una classifica per la gara automobilistica, una gara per la gara sciatoria ed una classifica generale della combinata. Classifiche speciali sono previste per le squadre, gruppi sportivi e scuderie automobilistiche, per sci clubs e per le signore, le quali sono largamente rappresentate nella bella manifestazione.

Il derby di Muggia

Gran derby domani a Muggia. Sul campo di viale XXV Aprile si incontreranno le due squadre muggesane e logicamente negli ambienti sportivi vivissima è l'attesa per l'incontro che ci si ripromette quanto mai acceso. Come si ricorderà nel girone d'andata una autorete aveva condannato la Muggesana.

Per l'occasione l'allenatore Russignan ha convocato i seguenti giuocatori: Suraci, Fontanot, Mamilovich, Apostoli, Brumat, Tassini, De Bosichi, Vallon, Ubaldini, Stabelini, Derossi, Marassi, Degrassi Carlo, e Benvenuti. L'incontro che non mancherà di richiamare sul campo il pubblico delle grandi occasioni avrà inizio alle ore 15.

Il campionato ENAL di corsa campestre

Domani, domenica, sul campo di Cattinara, prenderà il via la terza ed ultima prova del campionato provinciale dell'ENAL di corsa campestre, prova valida come le due precedenti, quale selezione per la partecipazione ai campionati nazionali di Luino (Varese) fissati per il 24 p. v.

La gara, prevista sulla distanza di m. 4.500, avrà inizio alle ore 10 e pertanto il ritrovo dei concorrenti è stato fissato per le ore 9.30 presso la trattoria «Spettich» di Cattinara, ove verranno consegnati i numeri di gara.

Ecco la classifica generale, individuale e per società, dopo la seconda prova: 1) Sterpin Aldo punti 29; 2) Casu Antonio p. 26; 3) Fadda Battista p. 22; 4) Chiavarelli Francesco p. 21; 5) Andreuzzi Aldo p. 15; 6) Tomasicchio Antonio p. 14; 7) Fruch Fulvio p. 13; 8) Rochelli Mario p. 13; 9) Lagonigro Domenico p. 13; 10) Marroni Felice p. 12; 11) Melis Aldo p. 12; 12) Giardilli Bruno p. 10; 13) Vatta Edvino p. 9; 14) Pagliacci Antonio p. 8; 15) Pintaudi Nicola p. 7,5; 16) Capicchiano Antonio p. 5; 17) Mauro Lucio p. 4; 18) Castagna Silvano p. 3; 19) Cioffi Alessandro p. 2; 20) Comino Giuseppe p. 1,5; 21) Ferrotti Domenico p. 1,5; 22) Marchione Vincenzo p. 1; 23) Marino Roberto p. 1; 24) Cadeddu Salvatore p. 1; 25) Comino Guido p. 1; 26) Soro Gianmaria p. 0,5; 27) Niccoli Eliseo p. 0,5; 28) Galante Renato p. 0,5; 29) Mancaniello Stefano p. 0,5; 30) De Guglielmo Vincenzo p. 0,5; 31) Porceddu Giancarlo p. 0,5; 32) Petrini Nicola p. 0,5; 33) Gimigliano Antonio p. 0,5; 34) Parolin Camillo p. 0,5; 35) Giubila Mario p. 0,5; 36) Olati Giuliano p. 0,5; 37) Zaggia Luciano p. 0,5; 38) Cappai Salvatore p. 0,5; 39) Avesani Luigi p. 0,5.

Classifica generale per società dopo la II prova: 1) G. S. Fiamme Oro Trieste punti 163,5; 2) CRA - CRDA Trieste p. 87; 3) Istituto Sordomuti punti 2.

Le ragazze della Philco. Fermo il campionato maschile di Serie A, la squadra femminile della Philco giocherà domani pomeriggio a Brescia, per la sesta giornata del girone di ritorno. La compagine biancoceleste potrà disporre della formazione migliore, essendo disponibile anche la Rauber, che non aveva giocato domenica scorsa contro l'Ultravox di Bologna. Guarini e Ghietti porteranno a Brescia le seguenti giocatrici: Vascotto, Carlon, Bettoso, Rauber, Brombara, Rosaro, Pacorini, Maggio, Janesch, Barbieri.

Ecco l'auto azionata dal motore a turbina a gas proteus con cui Donald Campbell tenterà di stabilire un nuovo record di velocità su terra nella pista salata del lago Eyre nell'Australia Meridionale. Il record mondiale appartiene ora a John Kobb ed è di 634,39 chilometri orari

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

STABILE tuttofare offresi escluso cucinare, referenze massima serietà, età media. Telefonare 58606, dalle 15 alle 17. 62111 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA stabile non diplomata nè giovanissima cercano distinti coniugi. Telef. 723524. 42110 B

FAMIGLIA due persone Brescia cerca coniugi 30-40 anni, senza figli, moglie tuttofare pratica cucina, marito domestico pratico giardinaggio. Inviare referenze a Pubbliman Casella 75 Brescia. 1100 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Fabio Severo 85, tel. 47814. 62154 B

RAGAZZA stabile cercasi buon trattamento. Tel. 40335. 62127 B

RAGAZZA stabile capace con referenze cercano coniugi soli. Telefonare 723302. 62115 B

STABILE cercasi. Telef. 94302. 21888 B

STABILE o prestaservizi ottimo trattamento. Telef. 24604. 62108 B

STABILE o prestaservizi escluso bucato ottimo trattamento cercasi in Gretta. Telef. 37358. 62129 B

40.000 mensili offrono coniugi casa signorile domestica stabile senza bucato. Cassetta 42078 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 41975 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 42006 C

AUTISTA D-E pubblica con passaporto offresi. Cassetta 42045 C, UPI.

CONSULENTE praticissima paghe contributi offresi a ditta. Telefono 30466. 61811 C

IMPIEGATA offresi per contabilità ramo industria ed edile. Cassetta 62139 C, UPI.

PERITO meccanico 25enne vasta esperienza montaggio manutenzione impianti industriali officina meccanica, auto propria offresi industria locale o regionale. Cassetta 21896 C, UPI.

RAGIONIERA 20enne, pratica ufficio, conoscenza sloveno, italiano, tedesco, offresi. Tel. 33907 21931 C

RAGIONIERA volonterosa, primo impiego, offresi. Furlan, Monfalcone, via Crocera 25. 351 C

RIPARATORE giocattoli, soprammobili, capacissimo offresi. Podetti, Carducci 12. 29640. 21663 C

SIGNORINA media cultura bella presenza conoscenza dattilografia offresi aiuto ufficio o negozio mezza giornata ore da stabilirsi. Cassetta 62130 C, UPI.

SIGNORINA media cultura offresi per compagnia bambini ore da stabilirsi. Telef. 53624, mattinata. 62130 C

TAPPEZZIERE-materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 21594 C

50ENNE referenziato esente contributi con macchina offresi lavori fiducia commissioni. Telefonare 59142. 62156 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. MURATORE pittore eseguono prontamente qualsiasi lavoro preventivi gratis prezzi modici. Tel. 730091. 21644 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 61678 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 62022 CC

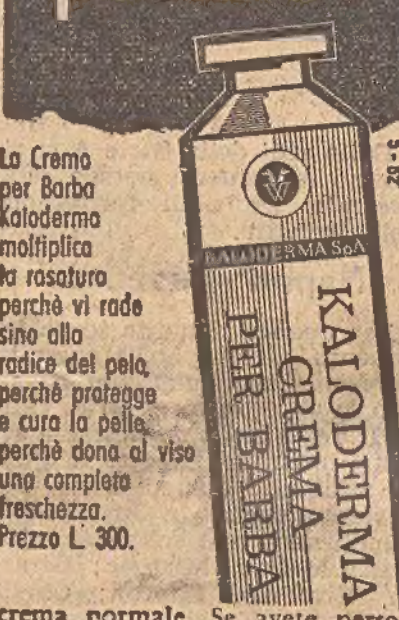
CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 42042 CC

L'ARTIGIANA la tenda alla veneziana economica e di lusso. Telefonate 723345. 21921 CC

MASSAGGI dimagranti e cellulite, estetica viso, metodi specializzati. Salone acconciature Licia, via Carducci 30, tel. 41311 42016 CC

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 41252 CC

PARRUCCHE posticci lavoratorio specializzato Salone Luciano, Mazzini 15, telefono 36706. 40693 CC

RIPARAZIONI in giornata acqua, luce, gas, elettrodomestici, esegue specializzato. Tel. 77705. 21854 CC

TINTURE e permanenti splendide a prezzi modicissimi. Salone Nora, via S. Giorgio 5, telefono 29704. 973 CC

TRASPORTI di qualsiasi genere con Ape e 600 Multipla. Tel. 95515 dalle 14 alle 20. 62077 CC

ZONTA, pavimenti di legno in genere, applicazioni vernici, raschiature accurate. Tel. 723345. 21921 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA per magazzino ricambi auto cercasi. Gatteri 38. 62137 D

A.A. APPRENDISTI ambosessi 15-17enni cerca bar. Tel. 75277. 42112 D

AIUTO banconiera pratica. Bar Dante, Foscolo 28. 21850 D

APPRENDISTA banconiera 16 anni per mattino cercasi. Bar Virginia, via XXX Ottobre 12. 42081 D

APPRENDISTA banconiere 15-17 anni cercasi, Astro Bar, piazza Goldoni. 62149 D

APPRENDISTA banconiera orario diurno domenica libera cercasi. Presentarsi dalle ore 14-17 Bar Paganini, Paganini 2. 62132 D

APPRENDISTA commessa pratica cercasi. Negozio abbigliamento, via Carducci 37. 62098 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni festa domenicale lavoro giornaliero cercasi. Tel. 50890. 62116 D

APPRENDISTA parrucchiera buona paga cercasi. Via Zorutti n. 22. 41877 D

APPRENDISTA 15-17 anni orario diurno. Caffè latteria. S. Giustina 18, tel. 29075. 21891 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II, tel. 79346. 42062 D

APPRENDISTI pasticcieri cercansi. Pasticceria via Diaz 11. 42105 D

APPRENDISTI cercansi per torrefazione. pasticceria la Cubana via Roma 12. 42049 D

BANCONIERA, aiuto banconiera e internista cercansi. Telefonare 95284. 62120 D

CERCASI giovane, esperta ufficio, per piccola azienda. Telefonare 72704, Monfalcone. 350 D

COMMESSO, aiuto commesso, per salumeria cercasi. Telefonare 63182 ore 13.30-15. 21846 D

FALEGNAMI operai cercansi. Via Crociferi 5. 42113 D

GIOVANE autista camion e altro per lavori interni lavanderia cercansi. Offerte cassetta n. 42079 D, UPI.

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/1 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D

IMPORTANTE organizzazione alberghiera alto Adriatico assume subito camerieri/e sala, cameriere sala piani, interne cucina. Indirizzare offerte con referenze a: OTAT, Bibione (Venezia). 5490 D

INTERNISTA 20-30enne anche non pratica cercasi. Bar Prosen, p.zza Garibaldi 3. 62113 D

MEZZALAVORANTE paga iniziale L. 5000, lavorante sarta uomo, cercansi. Sartoria Vasta, Foscolo 16, tel. 41658. 42093 D

RAGAZZA volonterosa cercasi per consegne a domicilio e aiuto banco, buona paga. Tintoria Rustia, via Damiano Chiesa 4 (S. Giovanni) tel. 96535. 42076 D

RAGAZZO o ragazza per commestibili possibilmente pratici. Via Montorsino 5. 42106 D

RAGAZZO o ragazza cerca stazione servizio auto. Tel. 36328. 21812 D

RAGAZZO apprendista Bar gelateria assumesi subito. Bar Mauro, piazzale Rosmini. 62136 D

RAGAZZO età 15-17 per bar cercasi. Circolo M. Mercantile, via Rossini 6, I p. 62104 D

SCRITTORI parolieri pubblichiamo vostri lavori. «Editostampa», viale Quattro Venti 12 Roma. 5532 D

STIRATRICI per vestiti e biancheria, lavandaie, garzone portatrici per negozi e ragazzo per tintoria, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1099 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA preferibilmente riscaldamento, zona centrale, cerca impiegato statale. Cassetta 42092 E, UPI.

SIGNORA distinta cerca Barcola stanza mobiliata, stabile permanenza. Tel. 37419. 62147 E

SOFFITTA spaziosa, luminosa, con luce elettrica, centrale, cercasi affitto. Cass. 21851 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA centrale, ariosa, bagno, affittasi a persona distinta. Telef. 92396. 62150 F

MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi serio distinto. Tel. 52669 42103 F

STANZE 2 vuote poco cucina cerco urgentemente massimo 16 mila. Telef. 37419. 62147 F

STANZINO vuoto cedesi cambio piccoli servizi, referenziata. Offerte cassetta 62125 F, UPI.

G Istruzione L. 30

BALLARE novità, distinzione. Notissima scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponnotissima scuola Pertot Imterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

BERLITZ: accettansi iscrizioni a corsi collettivi e globali per allievi principianti e a livello avanzato di inglese, francese e tedesco. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162/3 G

CHITARRA, fisarmonica. Corsi individuali, facili, celeri. Sistema americano. Telefonare num 52590. 41958 G

CROATO madrelingua, lezioni metodo speciale garantito. 91224 ore 10-12. 42010 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 15-19. 62097 G

FRANCESE nazionalità, prepara esami, traduzioni, interpreti. Prof. Vaudolon, tel. 32524.

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 61644 G

INTERPRETI corsi accelerati primo anno inglese e tedesco. Scuola interpreti ENCIP. XXX Ottobre 6, telef. 35798. 230 G

LAUREATA spagnola impartisce lezioni madrelingua. Tel. 52673 dott. Madrid C/o Conturso. 310 G

TEDESCO madrelingua ripetizioni, lezioni impartisce diplomata. Tel. 31508 20020 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA nera smarrita contenente chiavi per lavorare. Rinvenitore offresi ottima mancia. Telefono 29470. 62122 H

PACCHI 3 e borsa caduti autobus transito tratto Monfalcone Sistiana giorno 14 mattina. Rinvenitori pregati telef. 51341. 62148 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. PRIMINGRESSO in palazzina zona verde tranquilla, via Lamarmora 36 (Rossetti), affittansi soleggiatissimi appartamenti bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Altri ROIANO bistanze bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9076 I

BELLISSIMO centro, 2 stanze stanzino grande terrazza, scambierei affittanza altro similare 4 stanze servizi, centro. Alabarda, Spiridione 6. 62146 I

CAMERA cucina 5000 Commerciale; camera cameretta cucina 12.000 p.zza Garibaldi; bicamere 16.000 Viale; bistanze stanzetta cucina 26.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 42094 I

CAMERE 2 cucinino soggiorno riscaldamento autonomo lire 26 mila; camera cucina 8000, affittansi. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 62141 I

PRENOTIAMO affittanze per entrata dicembre, stabili nuovi, appartamenti 1-2 stanze servizi centralnafta ascensore poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 62146 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO nuovo 3, 4 stanze modernissimo cerco affitto per alto funzionario; telef. 37419. 21863 L

APPARTAMENTO mobiliato indipendente 3 locali riscaldamento centrale comodità moderne cerca impiegato stabile con moglie, massime referenze. Cassetta 62105 L, UPI.

CAMERE 1-2 accessori cercansi per inquilini stabile da demolire affitto aggiornato modesto contributo spese. Tel. 44749 62141 L

QUARTIERINO camera cucina wc 8000 compensando. Telefonare 37703. 9080 L

QUARTIERINO anche mobiliato cercasi affitto zona centrale. Cassetta 61938 L, UPI.

TRISTANZE centralnafta entrata aprile-maggio cercasi affitto; inintermediari. Telefonare 42504 62128 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici automatiche, cucine elettrogas, carbolegna, armadietti, aspirapolvere primarie fabbriche. Concessionario deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 42025 M

CARROZZINA baby-cars 3 usi seminuova, lettino culla, bagnetto, occasione vendonsi. Telefonare 33102. 62152 M

FISARMONICA «Scandalli» nuovissima, assumendo eventuale impegno insegnamento, vendesi. Telef. 52605. 42071 M

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER SOLIDARIETA' CON I MINATORI SCIOPERANTI

Paralizzate per 24 ore le ferrovie in Francia

Fra il Governo e le «facce nere» le posizioni sono ancora lontane - Si profilano agitazioni anche nel settore chimico e del gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Per la durata di ventiquattro ore (dalle 4 di venerdì alle 4 di sabato) i ferrovieri francesi si sono uniti ai minatori scioperando a loro volta. Il traffico ferroviario è rimasto paralizzato in tutto il Paese. Eccettuato qualche convoglio delle linee internazionali, nessun treno ha lasciato i depositi, e ciò nonostante che lo sciopero fosse stato decretato soltanto ieri, dopo il rifiuto della direzione della SNCF di intavolare le trattative con i sindacati prima delle decisioni della commissione Massé sui salari.

Le sei grandi stazioni della capitale («Gare de Lyon», quella di arrivo dei treni dall'Italia, «Gare de l'Est», «Gare du Nord», «Austerlitz», «Saint-Lazare», «Montparnasse») offrivano stamane un aspetto desolato e confuso; biglietterie chiuse, assenza di controllori, folle in attesa, binari vuoti, e i grandi orologi sotto le pensiline fermi all'ora zero. Lo sciopero era esteso anche alle linee della «Banlieue» parigina, cioè i due terzi dei «provinciali» che prestano la loro attività nella capitale sono rimasti bloccati e hanno dovuto disertare il lavoro. Per altri, invece, è stata l'avventura dell'auto-stop. Se l'agitazione continuerà (la comunista CGT è per la prosecuzione dello sciopero), ai ferrovieri potrebbero associarsi anche i dipendenti della metropolitana e degli autobus urbani, anche Parigi rimarrebbe completamente paralizzata. Si profilano agitazioni anche nel settori chimico e del gas e dell'elettricità.

Mentre nei bacini minerari lo sciopero cominciato il primo marzo è proseguito compatto (i dipendenti delle miniere di ferro della Lorena si sono espressi per lo sciopero a oltranza; delegazioni del Nord hanno reso visita ai parlamentari; l'Associazione dei Sindaci di Francia ha auspicato misure di concreta solidarietà), il presidente della commissione dei saggi incaricata di studiare il problema dei salari, Pierre Massé, ha cominciato le consultazioni ricevendo i rappresentanti dei sindacati. La procedura scelta dal Governo è lenta e complicata. L'incontro non ha dato per ora risultati apprezzabili. «Non è escluso che il dialogo possa riprendere — ha detto il rappresentante dei minatori CGTC (cattolici) — ma saranno senza dubbio necessarie numerose sedute di lavoro». Il delegato della CGT è stato meno ottimista: «La «commissione Massé» ha poteri limitati, la presa di contatto è stata confusa, i problemi sul tappeto sono molteplici. Lo sciopero continua. Dobbiamo ripetere stasera quanto scrivevamo ieri: c'è qualche barlume di speranza, ma fra minatori e Governo le posizioni sono ancora lontane».

Il fatto molto importante è la presa di posizione dei Cardinali e degli Arcivescovi di Francia i quali, al termine dell'assemblea svoltasi durante tre giorni a Parigi, hanno voluto manifestare senza equivoci la loro solidarietà verso i minatori. Un comunicato invita i fedeli a non disinteressarsi della sorte dei lavoratori, ed esprime una sollecita soluzione equa del conflitto. Con questa presa di posizione — ha precisato un portavoce — la Chiesa di Francia non ha inteso fare della politica o della demagogia, ma concorrere alla difesa dei valori umani e sociali.

Si comprenderà l'importanza dell'agitazione in corso nel settore pubblico tenendo presente che lo Stato, in Francia, è il «padrone» di tutte le imprese minerarie, delle officine di erogazione del gas, dell'EDF (elettricità), della «Regie Renault» (automobili), della SNCF (ferrovie), della RATP (trasporti urbani) e di 92 Istituti di credito nazionalizzati, mentre detiene importanti partecipazioni azionarie in 43 grosse società miste. Il cosiddetto «Secteur nationalisé» impiega oltre un milione di lavoratori (il 10 per cento della popolazione salariata) e distribuisce il 13 per cento dei redditi nazionali. Tenuto conto dei dipendenti dalle varie amministrazioni, lo Stato impiega il 31 per cento dei salariati. La sola SNCF raggruppa 350 mila dipendenti, seguono la industria mineraria (210 mila), le aziende del gas e dell'elettricità (110 mila) e le Banche nazionalizzate (80 mila).

Anche l'odierna agitazione dei ferrovieri è, come lo sciopero dei minatori, una conseguenza dell'accordo aziendale conclusosi un paio di mesi fa alla Renault, e relativo alla quarta settimana di ferie. La concessione strappata dai lavoratori nel settore automobilistico (in un settore, cioè dove non esistono gravi squilibri produttivi) ha provocato come in una reazione a catena, le agitazioni delle altre categorie.

Tali agitazioni andavano in senso contrario alla politica finanziaria del regime (lotta contro l'inflazione attraverso la compressione dei salari), ed il Governo ha cercato di impedirle con ogni mezzo, compreso il famigerato decreto di requisizione dei minatori.

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Una parte del parco ferroviario di Batignolles con numerose locomotive ferme sui binari in seguito allo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali dei ferrovieri

SOSTA A VIENNA DEL DIRETTORE DELLE «IZVESTIA»

A ROMA NON SI È PARLATO DELLA LIBERAZIONE DI MINDSZENTY

Nessun accenno di una visita di Kruscev in Vaticano - «Il nostro popolo è il meglio informato del mondo»

Vienna, 15

Durante una sosta a Vienna, prima di rientrare a Mosca, Alexej Adjubei, direttore del quotidiano moscovita «Izvestia», ha tenuto una conferenza stampa nel circolo giornalistico «Concordia». Il corrispondente di un'agenzia americana ha domandato se a Roma si sia parlato delle possibilità di liberazione del Cardinale ungherese Mindszenty. Adjubei ha risposto che questo punto non è stato toccato nei suoi colloquio romani, anche perchè il Cardinale si trova nella sede della Delegazione americana a Budapest. Ha aggiunto, tra l'ilarità dei giornalisti: «Si potrebbe parlarne se il Cardinale si fosse rifugiato nell'Ambasciata sovietica». Un giornalista viennese, della «Wochenpresse», ha domandato se sia vero che il Papa lo abbia pregato di invitare il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Kruscev, a compiere una visita in Vaticano durante un progettato viaggio in Italia.

«Ho parlato col Papa — ha detto Adjubei — la mia visita ha avuto carattere privato. Ma vorrei dire che il nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, capo del Governo di un grande Paese, non va in nessun posto se non vi è invitato». Sullo stesso argomento della visita in Vaticano sono state scambiate altre domande e risposte.

E' vero che sua moglie uscendo dalla biblioteca vaticana dopo l'udienza del Papa, aveva le lacrime agli occhi? Qual era il motivo di queste lacrime?: «Mia moglie non piange mai».

E' vero che lei porta al Presidente del Consiglio dei Ministri Kruscev un messaggio del Papa? E quale impressione ha riportato dalla visita in Vaticano?: «Non ho ricevuto nessun messaggio speciale. La mia impressione: mai e in nessun campo (nella letteratura, nel teatro, nell'arte), si potrà arrivare a una coesistenza del comunismo con altre ideologie, e quindi con la religione. Ma il Papa è il Capo di uno Stato. Negli ultimi tempi, egli ha fatto dichiarazioni per la pace e contro la guerra, che hanno incontrato l'apprezzamento della nostra opinione pubblica. Tutto ciò determina una certa distensione in campo internazionale.

Un'altra serie di domande e risposte ha toccato il problema della Germania, su cui Adjbei ha ripetuto ciò che aveva detto in Italia, compresa la giustificazione del «muro di Berlino», a proposito del quale ha citato l'esempio della chiusura della frontiera italiana con l'Austria, per un certo tempo, per la tensione dei rapporti causata dalla questione del «Tirolo del Sud».

Anche l'agricoltura sovietica è stata argomento di domande e risposte. Adjubei ha affermato che non esiste una crisi della agricoltura sovietica e che l'opinione pubblica all'estero è male informata su questo punto. Ha ricordato poi la pesante eredità lasciata dall'amministrazione zarista al regime sovietico e ha fatto presente tra l'altro che, nello scorso anno, la sola Repubblica sovietica russa ha prodotto più cereali di quanti ne producessero prima, tutti i territori russi, Ucraina compresa.

Una discussione si è accesa quando il direttore del quotidiano viennese indipendente «Kurier», Portisch, ha osservato che il pubblico sovietico è male informato sull'Occidente, e che sarebbe bene se tutti sapessero come la pensano gli altri. Ecco la risposta di Adjubei: «Il popolo deve conoscere tutto se si tratta di problemi seri. Se si parla di vizi e di degenerazione alcoolica, non facciamo apparire nulla della nostra stampa, perchè ciò eserciterebbe una influenza deteriore sulla coscienza morale del lettore».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

NON VOGLIAMO ACCETTARE IL REGIME CIVILE

VIOLENTI DISORDINI A SEUL PROVOCATI DAI MILITARI

Il Gabinetto composto di 15 membri ha rassegnato le dimissioni - Atmosfera tesa nella capitale della Corea del Sud - Il Premier resta in carica per il disbrigo degli affari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 15

Il malcontento che da diverso tempo serpeggia soprattutto negli ambienti militari della Corea meridionale per l'annunciato trasferimento del potere ai civili nella prossima estate è sfociato oggi in una violenta dimostrazione compiuta da una ottantina di militari tra cui numerosi gli ufficiali, che ha provocato le dimissioni dell'intero Gabinetto.

I dimostranti tutti in uniforme, e molti armati, hanno percorso le vie della capitale e si sono portati di fronte alla sede della Giunta militare nel centro della città, dove per circa due ore hanno manifestato rumorosamente a favore del mantenimento di un regime militare e contro il progetto di sostituirlo con un regime civile. Questa di oggi è stata senza dubbio la manifestazione più spettacolare in quanto compiuta da militari, ciò che è considerato come una gravissima violazione del regolamento che vieta ai membri delle forze armate qualsiasi dimostrazione, indifferentemente dal motivo che la può ispirare. Dopo non poche esitazioni il comando della polizia decideva di intervenire e inviava sul posto diverse squadre di agenti i quali traevano in arresto i militari senza incontrare alcuna difficoltà. Tutti si sono lasciati arrestare tranquillamente e sono saliti su dei grossi autocarri che li hanno immediatamente trasportati in caserma.

Ma pochi minuti dopo l'arresto dei militari, violenti disordini scoppiavano tra gli agenti e un folto gruppo di giovani estremisti che si erano diretti sul posto per dar man forte ai dimostranti in uniforme. Lo scontro con la polizia è stato violentissimo e gli agenti non hanno esitato a ricorrere con furia selvaggia agli sfollagente ed ai calci di fucile, travolgendo molti giovani. Finalmente dopo una ventina di minuti i giovani si sono dispersi mentre una decina venivano arrestati.

Sono ormai tre giorni consecutivi che si verificano dimostrazioni nelle vie di Seul. Appena informato di quella odierna il capo della Giunta militare che ha praticamente in mano tutta la vita del Paese, generale Chung Hee Park, ha fatto immediatamente sapere che provvedimenti draconiani saranno adottati per «eliminare le radici di altri disordini», e ha ordinato la punizione più severa nei confronti di coloro che sono stati coinvolti nella dimostrazione di stamani, indifferentemente dai motivi che li hanno spinti a inscenare la dimostrazione, in quanto dei militari «non dovrebbero mai fare cose del genere».

Park ha poi ribadito la sua intenzione di procedere nella prossima estate al passaggio dei poteri dai militari a civili. Ma, a giudizio degli osservatori più qualificati, vi è motivo di dubitare che egli mantenga la promessa in quanto le dimostrazioni odierne gli offrono un eccellente pretesto per continuare il regime militare se così desidera. In ogni modo egli ha assicurato l'opinione pubblica di avere incaricato i generali Kin Hi Duk e Kim Hin Wi di prendere le misure necessarie per impedire il ripetersi di simili disordini da parte di militari.

A seguito di questa manifestazione che è l'espressione di una crisi politica in atto, il Gabinetto presieduto dal Primo Ministro Kim Hyn Hui ha rassegnato collegialmente le proprie dimissioni per assumere la «responsabilità morale» di un preteso movimento diretto a rovesciare la giunta militare. E' stato lo stesso Primo Ministro Kim che si è recato stamani dal generale Park per trasmettergli le dimissioni sue e dei 14 membri del Gabinetto.

Le dimissioni sono state accettate, e Kim pertanto resterà in carica per il disbrigo degli affari correnti in attesa del successore che sarà nominato dalla Giunta militare. Egli ha tenuto ad assicurare che fino all'arrivo del successore farà di tutto per controllare la crisi politica che attraversa il paese.

A Seul dove migliaia di cittadini sono stati testimoni dei disordini di stamani, si respira un'atmosfera eccezionalmente tesa. Ma a giudizio degli osservatori è difficile se non impossibile che la situazione sfugga al controllo dei militari. Anzi gli ultimi avvenimenti con ogni probabilità potranno sfociare in una dittatura militare vera e propria, priva di quel carattere provvisorio che ha voluto conservare fino ad oggi soprattutto per non urtare le suscettibilità di Washington il cui appoggio è prezioso per un paese le cui economia è fragile. E d'altra parte i membri della Giunta militare dovranno pensarci bene prima di farsi conquistare dalla sirena del potere, perchè un isolamento diplomatico, con i comunisti ai confini, non potrebbe neppure essere ipotizzato per questo tormentato paese.

A. P.

Sparatoria all'Avana davanti a un'Ambasciata

L'Avana, 15

La stampa cubana ha informato oggi che quattro «controrivoluzionari» hanno cercato ieri di penetrare con la forza nell'Ambasciata uruguayana all'Avana, presumibilmente per chiedere asilo politico. Non essendosi essi arrestati all'ordine di alt impartito dai miliziani di guardia attorno all'edificio, le forze dell'ordine hanno aperto il fuoco, uccidendo uno dei quattro. Si ritiene anche che durante l'incidente «numerosi rifugiati, dotati di armi di vario tipo, hanno preso posizione sulla terrazza dell'Ambasciata, dimostrando così chiaramente come alcuni delinquenti violino le norme del diritto di asilo, nel tentativo di fuggire dal Paese».

Sebbene il Governo di Castro riconosca formalmente il diritto delle Ambasciate latinoamericane a concedere asilo politico, le forze di guardia intorno alle Ambasciate hanno l'ordine di ostacolare in ogni modo, anche aprendo il fuoco, l'accesso dei profughi.

DOPO IL RAFFREDDAMENTO DEI RAPPORTI CON MOSCA

Tecnici tedeschi in Cina al posto di quelli russi?

Una delegazione di Pechino visita la Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

La Cina comunista vuole forse sostituire i tecnici russi allontanatisi dal paese dopo il raffreddamento e il successivo peggioramento dei suoi rapporti con l'Unione Sovietica, invitando a Pechino tecnici germanici. Non si esclude inoltre che la Cina voglia acquistare in Germania veri e propri impianti, cioè complessi tecnici comprendenti la mano d'opera necessaria al loro funzionamento. Questa la notizia che ha fatto oggi il giro degli ambienti politici della capitale federale, passando di bocca in bocca sino alle telescriventi delle grandi agenzie di informazioni.

L'opinione nasce da un fatto preciso: una schiera di tecnici e di funzionari economici della Cina popolare sta visitando da alcuni giorni i grandi complessi della Ruhr, dove è ospite di quegli industriali: gli inviati di Pechino dopo aver fatto il giro delle acciaierie di Duisburg, sono ora ospiti del grande complesso «Mannesmann». La circostanza ha fatto impressione per le congetture che può autorizzare anche sul terreno politico: si rileva subito, infatti, che essa non ha precedenti in senso assoluto, e che avviene nell'attuale delicatissimo momento caratterizzato da una abbondante incertezza sull'atteggiamento che Pechino si propone di assumere nei riguardi dell'area sovietica e per le conseguenze che esso potrà avere nei futuri rapporti tra l'Occidente e la Russia, rapporti nei quali — si ricorda — il problema tedesco resta uno dei punti più difficile di trattazione.

Ma è proprio in questa luce, che la visita dei cinesi nella Germania federale incuriosisce e sollecita interpretazioni di sapore machiavellico che si spingono sino a immaginare un sottile gioco delle parti a sfondo antisovietico.

Sta di fatto comunque, che proprio mentre è in corso la visita degli esperti cinesi, il presidente della commissione economica germanica per le relazioni commerciali con l'Est «ha deplorato» l'arretramento registrato negli scambi fra la Cina e la Repubblica federale, mentre il Governo dal canto suo appare sempre deciso a mantenere l'«embargo» sulla fornitura all'Unione Sovietica di tubature d'acciaio per la costruzione di pipelines. Il trattato commerciale tedesco-sovietico prevedeva per quest'anno la fornitura di duecentomila tonnellate di tubature, ma il 17 dicembre scorso il Governo federale emanava il provvedimento di embargo considerando la fornitura di «interesse strategico». Esso avrebbe dovuto entrare in vigore a tre mesi di distanza e cioè posdomani 17 marzo. Cadendo però tale data in giornata festiva, i deputati socialdemocratici del Bundestag hanno ora chiesto la convocazione del Bundestag per lunedì prossimo allo scopo di trattare ulteriormente l'argomento, considerando che la scadenza di un termine in una domenica, lo sposta automaticamente al giorno successivo.

Michele Pavissich

TRA LA LOCALITA' DI ARICA E LA PAZ

Disperso nel Cile un aereo con 40 persone

La notizia è pervenuta da Lima nel Perù

Lima, 15

A Lima si apprende che un aereo da trasporto della società «Lloyd Boliviano» con a bordo 40 persone risulta disperso tra la località cilena di Arica e la Paz.

Una lettera di Bidault al Ministro bavarese Junker

Bonn, 16

Il Ministro bavarese degli Interni, Junker, ha dichiarato in una conferenza stampa che la lettera indirizzatagli da George Bidault, il quale si trova ancora rinchiuso nel suo rifugio di Steinebach, non contiene neppure una formale richiesta di asilo bensì ripete la richiesta di quali sarebbero le condizioni in base alle quali l'asilo potrebbe essergli concesso. Nella lettera. Bidault sottolinea di essersi rivolto al Cancelliere in quanto lo «conosce di persona da lunga data». «Del resto — ha scritto Bidault — la indagine esperita dalla polizia nei miei confronti ha chiaramente dimostrato che non mi sono mai macchiato di istigazione all'assassinio o di altri reati di diritto comune, essendomi sempre attenuto alla legge della mia coscienza. Dopo aver lodato la «tradizionale, democratica ospitalità della Baviera», Bidault ha fatto presente che secondo lui, tali principi debbono considerarsi validi anche nel caso di un oppositore a un regime con il quale la Germania intrattiene buone relazioni.

La conclusione della lettera assume toni melodrammatici: «Se ciò non dovesse essere possibile, ha scritto Bidault — ne proverei un rincrescimento vivissimo. Ma la coscienza della bontà della mia causa, dovrà essermi sempre di conforto anche se essa dovesse condurmi esule in capo al mondo».

Il Ministro Junker ha precisato che la risposta scritta che Bidault sollecita, non potrà essere inoltrata prima di una settimana, il capo del CNR ha intanto promesso di osservare il più stretto riserbo in campo politico. Egli non esce per ora dalla villa «Angolo di sole» dove continua la stesura del suo volume di memorie che sarà intitolato «Da una resistenza all'altra».

Partita dalla Scozia la nave appoggio «Proteus»

Holy Loch (Scozia), 15

Commosse manifestazioni di addio hanno salutato la partenza da Holy Loch della nave appoggio americana per sommergibili Polaris «Proteus» col suo equipaggio quasi al completo. L'unità sarà rimpiazzata in questo porto da un'altra nave appoggio la «Huntley». Due anni fa l'arrivo della «Proteus» scatenò un pandemonio: per varie settimane organizzazioni contro le armi atomiche causarono ogni genere di fastidio agli uomini del «Proteus». Oggi sventolii di fazzoletti e lacrime ne hanno salutato la partenza. Il fatto è che gli americani della nave hanno fraternizzato molto bene con gli scozzesi di qui.

Centotrenta di essi, fra ufficiali e marinai, hanno sposato donne del posto, che adesso andranno a raggiungerli in America. Nell'equipaggio del «Proteus» moltissimi si sono affezionati a Holy Loch — duecento uomini hanno ottenuto di rimanere qui mediante trasferimento alla «Huntley».

L'ON. PRETI A HONGKONG chiude la mostra «Italia produce»

Hongkong, 15

Il Ministro del Commercio Estero, on. Luigi Preti, ha chiuso ufficialmente la mostra «Italia produce», apertasi a Hongkong il primo marzo. Il Ministro Preti ha pronunciato un discorso alla presenza delle massime autorità della colonia, delle rappresentanze diplomatiche e degli operatori economici italiani e stranieri, fra i quali figuravano i membri di una delegazione della Cina comunista che ha minuziosamente visitato la mostra, trattenendosi a Hongkong dieci giorni.

Il Ministro Preti, in una dichiarazione fatta successivamente alla radio, ha espresso il suo compiacimento per i risultati della manifestazione allestita in questo importante centro commerciale ed economico dell'Estremo Oriente. L'on. Preti si è inoltre dichiarato soddisfatto per il grande interesse dimostrato dagli operatori di Hongkong i quali hanno lodato lo sforzo compiuto dall'Italia per fare meglio conoscere, in questa parte del mondo, i prodotti della sua industria. Per quanto riguarda i risultati della Mostra si apprende che i prodotti e i macchinari esposti sono stati venduti in ragione del 90 per cento, superando le aspettative più ottimistiche. Gli operatori hanno dimostrato particolare interesse ai settori delle macchine agricole, per le industrie alimentari, le macchine per la lavorazione del riso, del legno, del ferro e per le macchine da stampa.

Vivo interesse ha suscitato la esposizione dei più recenti modelli dell'industria automobilistica. Notevole successo è stato ottenuto dagli articoli di abbigliamento e di oreficeria. Si apprende d'altra parte che si sono iniziate e concluse trattative da parte della Montecatini nel mercato delle materie plastiche e di altre società italiane nei settori di loro competenza, mentre quelle già introdotte nel mercato di Hongkong hanno accresciuto il loro prestigio e le loro possibilità di vendita. Il Ministro Preti proseguirà domani alla volta di Tokio.

ESPERIMENTO SOTTERRANEO NELL'HOGGAR

Una bomba nucleare francese scoppierà domani nel Sahara

Opposizione negli ambienti politici algerini

Parigi, 15

Salvo contrordine dell'ultima ora, la prossima bomba atomica francese sarebbe fatta esplodere domenica a In-Ecker, nell'Hoggar, in pieno Sahara. Lo esperimento, che dovrebbe aver luogo nella tarda mattinata, sarebbe sotterraneo. La prossima esplosione, per quanto è dato sapere, sarà l'ottava ad essere realizzata dai tecnici della direzione per le applicazioni militari presso il Commissariato all'energia atomica. I quattro primi esperimenti furono effettuati in superficie, mentre le successive esplosioni furono provocate in luoghi sotterranei, all'interno di una montagna della regione di In-Ecker. Ma soltanto la seconda di queste esplosioni, avvenuta il primo maggio del 1962, ha avuto una conferma ufficiale.

Secondo la stampa parigina, l'esplosione di dopodomani non segnerà, probablimente, la fine degli esperimenti nell'Hoggar. Sarebbero previste altre esplosioni in superficie ma in un altro luogo, sito presso il mare. Si è parlato, a varie riprese, dell'isola di Mangareva, nell'Oceano Pacifico, ma nulla è stato confermato, sinora, a questo proposito.

«Le Monde» in una corrispondenza da Algeri afferma che una nuova esplosione atomica francese «rischia di provocare, negli ambienti algerini, reazioni delle quali non è possibile prevedere l'ampiezza». Dopo aver ricordato gli accordi che consentono alla Francia di proseguire i suoi esperimenti per cinque anni, «Le Monde» dichiara che gli algerini affermano oggi di non poter accettare, «senza protestare nel modo più energico, l'esplosione di un ordigno nucleare sul loro territorio», ricordando le proteste suscitate nei paesi africani dai primi esperimenti atomici. «Sul piano interno, afferma il giornale, l'esplosione nucleare mina l'autorità del Governo, al quale vengono già rimproverati i suoi troppo stretti legami con Parigi. Questo eccessivo ravvicinamento con la Francia è ragione delle divergenze tra Ben Bella e altri dirigenti del FLN».

Esplosione o no, De Gaulle trascorrerà — come annunciato — il «week end» in Olanda, ospite della Regina Giuliana. I rapporti fra Parigi e l'Aia sono tesi dopo la rottura dei negoziati di Bruxelles, e non bisogna attendersi dalla visita di De Gaulle un riavvicinamento che resterà improbabile finchè la Francia si opporrà all'ingresso — caldeggiato dai Paesi Bassi — della Granbretagna nel M.E.C. Il «week end» di De Gaulle e dei reali olandesi va dunque considerato nei limiti di un incontro di cortesia, al di sopra delle vicissitudini politiche. «De Gaulle — scrive il «Telegraaf» di Amsterdam — si propone di tranquillizzare la Regina Giuliana, rimasta costernata a causa della rottura delle trattative a Bruxelles». Non si vede bene, però, quali assicurazioni possa fornire il Generale, dato che la sua posizione, nei confronti della Granbretagna, è ufficialmente immutata.

A proposito di viaggi, da registrare l'attenzione con cui la stampa francese commenta le voci di una possibile visita di Kruscev in Italia. «Combat» non esclude affatto l'eventualità, e scrive che una visita del genere coronerebbe gli sforzi del Sindaco democristiano di Firenze, Giorgio La Pira.

Varato un sottomarino per missili «Polaris»

Newport News (Virg.), 15

Il sottomarino «James Madison», che sarà armato con missili «Polaris», è stato varato oggi. Si tratta della 19.a unità del genere di cui dispone la Marina americana.

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 41999 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate, nuove con eleganti mobiletti; automatiche zigzag. Facilitazioni, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 21849 M

QUADRI autore stampe cornici dorate materassi lana. Carlini, San Nicolò 2. 62118 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti salotti antichi camere cucine quartieri completi singoli, per Veneto. Telefonare 31428. 42109 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 62153 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 42108 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Casella postale 345, Padova. 5255 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN. Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 62153 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin, in Largo Barriera Vecchia n. 4. Aperto anche alla domenica dalle 10 alle 13. 62062 NN

ARMADI 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, attaccapanni 5 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, carrozzine, seggioloni, lettini, grandioso assortimento materassi crine, gommapiuma, Permaflex, salotti letto, cucine tutto formica, matrimoniali, tinelli, prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 21802 NN

CAMERA 4 porte suste materassi lana cucina formica armadio 4 porte studio binocolo prismatico piano mezzacoda concerto perfetto, vendonsi. Via Beccherie 3, magazzino. 42109 NN

CUCINE, assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: via Petronio 32. 68/3 NN

O Commerciali L. 40

ORO argento monete scambio acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 21763 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CONOSCIUTA ditta cerca introdotti gelaterie vendita polveri paste polpe specialità fabbricazione gelati et ghiaccioli. Buone condizioni. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 3053 SPI, Torino. 5523 P

IMPORTANTE ditta introdottissima presso alberghi, cerca rappresentanti muniti automezzo, periodo addestramento, stipendio e provvigioni, inquadratura sindacale. Assicuransi ottimi guadagni. Referenze, inviare cassetta 80 SPI Vicenza. 5540 P

IMPORTANTE Azienda commerciale maglieria - confezioni sede Padova, cerca giovane elemento avviare carriera rappresentante nelle zone di Trieste, Gorizia e Belluno, ivi residente. Ottima retribuzione possibilità carriera; si richiede auto propria o comunque patente auto. Esigonsi dettagliate referenze. SPI Cassetta 73, Padova. 5511 P

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce rappresentanti per completamento propria organizzazione Trieste vendita articoli introdotti prima necessità. Assistenza malattia. Possibilità brillante carriera e forte guadagno. Esigonsi studio, età. Offerte manoscritte cassetta 62124 P, UPI, Trieste.

SPA Tocco Magico assume agente di scorta per il Veneto richiedesi esperienza vendita minimo quinquennale. Ottimo venditore organizzatore. Serietà ineccepibile. Presenza, cultura adeguata, introduzione parrucchieri profumieri massimo 40enne, auto propria documentate referenze attività precedenti offronsi stipendio prima categoria rimborso spese piedilista. Inviare dettagliato curriculum Casella 13/T SPI, via Parlamento 9, Roma. 5505 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AMMORTIZZATORI RIV in garanzia, prezzi convenientissimi restituendo carcasse vecchie. Disponibile officina montaggio rapido. Interpellateci: Autoforniture Carlo Lupo, via S. Francesco 18, tel. 28677, Trieste. 42098 Q

FURGONCINO Lambretta vendiamo. Tel. 50797 feriali. 42091 Q

MARMITTA Conti. L'unico scarico libero brevettato. Collettore a 4 uscite cromato, terminale del complessivo a due uscite con depressori. Aumento del rendimento, riduzione consumo. Grande successo vendite. Autoforniture Carlo Lupo, via San Francesco 18, tel. 28677. 42097 Q

MOTO occasioni Parilla 175, Guzzi Stornello, Vespa 150, Lambretta 125 '57, vendonsi. Valdirivo 24. 62155 Q

SEDILE anatomico brevettato per Fiat 500, 600, 750, 850, 1000 Abarth. Assoluta novità, comodità viaggi lunghi et velocità. Colori assortiti. Lire 28.500. Autoforniture Carlo Lupo, via S. Francesco 18, tel. 28677. 42097 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

600 59 ottimo stato vende privato. Telef. 77772, mattinata. 62119 Q

1100/103 rimessa nuovo vende privato. Tel. 59306. 62110 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9078 R

ARTIGIANI salariati casalinghe prestiti senza avalli senza intervento datore 95056. 62107 R

AUTORIMESSA centrale 200 mq. locasi o vendesi esclusi mediatori. Cassetta 62143 R, UPI.

NEGOZIO alimentari vasta licenza, avviato, cedesi oppure offresi gestione. Cassetta 1040 R UPI.

PROFUMERIA drogheria centralissima vendesi. Cassetta 42083 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA: Piazza Sangiovanni 4 - 61712. SARA DAVIS angolo PRATELLO: ultimi appartamenti consegna aprile, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo con vista mare, centralnafta, ascensore, cantina, esposizione mezzogiorno, visite direttamente sul posto oggi pomeriggio ore 15-17. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9079 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento, adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, SAN GIACOMO, SAN LAZZARO, SAN LUIGI, GHIRLANDAIO, ISTRIA. ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. 9077 S

A. APPARTAMENTO camera camerino cucina 600.000 vuoto p. Garibaldi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 42094 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing Il Fungo, Lignano. Telef. 72120. 5520 S

GORIZIA terreno mq. 6400, tre particelle per costruzione ville, posizione ottima, zona residenziale, vendesi. Scrivere Gorizia, casella postale 11. 223 S

MAGAZZINO 800 metri quadrati Rotonda Boschetto vendesi. Offerte cassetta 21893 S, UPI.

MAGAZZINO 400 metri quadrati Rotonda Boschetto vendesi. Cassetta 42077 S, UPI.

ZONA A area libera con progetto 2 edifici vendesi inintermediari. Cassetta 21912 S, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine Tarvisio - Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Poggioreale
19.38	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.46	A	Poggioreale na - Poggioreale
22 48	DD	Vienna - Graz - Lubia.

NUOVI ORARI

Da domani, domenica 17 marzo, cesseranno di circolare i seguenti treni: R 490, rapido in arrivo alle 11.35 da Venezia, e il 614, diretto in arrivo da Venezia alle 12.45.

Inoltre da domani saranno effettuati: il rapido R 490 da Venezia in arrivo a Trieste alle 10.34; il direttissimo SE proveniente da Parigi che arriverà alla Stazione centrale alle 11.41 e il diretto 616 da Bari il cui arrivo a Trieste è stato fissato per le 13.30.

Il direttissimo SE infine partirà alle 12.03 da Trieste alla volta di Fiume e Zagabria.